

Trieste (34122)

Via S. Pellico 8

Tel. 755255-755955 (centralino a ricerca automatica)

Concess. Pubblicità: PubliKompas, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 9 agosto 1977

Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
Fondazione 1881

INSEGNAMENTI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255-755955 - Pressi moduli d'arch. (1 col.): Commerciale L. 650 (festivi post. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecip. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 800) - Avvisi economici premi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lunedì) 40.500, 24.500, 12.500 - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col. Piccolo del lunedì) 78.000, 40.250, 20.500 - Copie arretrate L. 400

FRA I POCHI RIMASTI A ROMA C'E' IL MINISTRO DELLE FINANZE

Autotassazione, ma come? Pandolfi ci riflette ancora

Entro Ferragosto una spiegazione al Paese sul pesante prelievo fiscale d'ottobre
Nuove scaramucce nella DC sul «rapporto col PCI» - Il PSI chiede «chiarimenti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se è vero che l'attività politica ha subito un fortissimo rallentamento, dovuto a motivi d'ordine costituzionale (sacroscrittio) non vengono mai a mancare quegli argomenti, di carattere squisitamente politico o tecnico, che costituiscono gli ultimi fuochi della scena politica italiana prima del silenzio di Ferragosto. Un ultimo importante appuntamento attende ora i pochi rappresentanti del governo ancora rimasti a Roma. Si tratta del problema dell'autotassazione. Entro pochi giorni, infatti, il ministro delle finanze, Pandolfi, renderà nota la soluzione elaborata in merito alla nuova normativa che impone di pagare entro l'ottobre di quest'anno (ma per i prossimi anni la scadenza è anticipata a settembre) un anticipo di imposta dell'anno in corso, pari al 75 per cento di quella dovuta, che non è altro che una autotassazione.

In queste calde giornate di agosto, con il solo conforto dei potenti condizionatori d'aria in dotazione al ministero, Pandolfi e gli esperti stanno mettendo a punto le ultime fasi di questa innovazione fiscale che ha il compito di realizzare un avvicinamento tra la percezione del reddito e il prelievo del tributo, attenuando in tal modo — sono parole di Pandolfi — «la sperequazione esistente tra contribuenti esageratamente e ritenuti alla fonte e contribuenti che pagano l'imposta nell'anno successivo». Si attende con molto interesse la risoluzione del nodo dell'autotassazione che ha sicuramente subito notevoli modifiche rispetto alle primarie dichiarazioni del ministro a seguito delle reazioni negative manifestate sia dai partiti di sinistra che dai sindacati.

Per dare un'ultima sfilata al provvedimento fiscale, Pandolfi si incontrerà oggi, con molta probabilità, con il presidente del consiglio, Andreotti, a Palazzo Chigi. Da ieri, infatti, Andreotti ha ripreso possesso del suo ufficio, di ritorno dal viaggio in Arabia Saudita, dove resterà fino a venerdì, giorno in cui il governo ufficialmente va in vacanza. La pausa estiva, com'è noto, durerà soltanto pochi giorni poiché per il 26 agosto è fissata la prima riunione post-estiva del consiglio dei ministri che dovrà esaminare la disciplina degli utili delle società e dei dividendi azionari e modificare la legge istitutiva della Consob, il comitato per il controllo delle società quotate in borsa.

Se dunque vi è attesa per conoscere nei minimi dettagli il meccanismo della legge fiscale, non tutti gli occhi sono puntati soltanto su questo problema. I problemi dell'intesa politica, dei rapporti del governo con il PCI, delle prospettive politiche autunnali, non mancano mai di trovare qualche «volontario» pronto, anche in questa torrida stagione, a puntualizzare la situazione del quadro politico italiano.

In questo caso il volontario è illustrato: «Pacciamo l'ipotesi che fra quattro mesi ci possa essere un governo di centro-sinistra, con il PCI, delle prospettive politiche autunnali, non mancano mai di trovare qualche «volontario» pronto, anche in questa torrida stagione, a puntualizzare la situazione del quadro politico italiano.

Ma Vittorio Colombo non si limita a considerazioni di carattere generale sul rapporto che si è instaurato tra la DC e il PCI. Egli muove un vero e proprio attacco frontale alla segreteria Zaccagnini sottolineando, in sostanza, che le decisioni dell'ultimo congresso del partito sono state disattese. «La linea vittoriosa al congresso democristiano — afferma infatti l'esponente di «Forze nuove» — era quella del confronto con il PCI. Nasceva da due negazioni, «no» al compromesso storico, «no» allo scontro frontale. Dopo il congresso, però, precisa Vittorio Colombo — è venuta fuori un'interpretazione della politica del confronto che diventa politica delle intese e degli accordi programmatici. Io non sono contrario all'intesa a sé — aggiunge — ma il problema è di dire che non deve essere straziato il rapporto fondamentale tra maggioranza e opposizione. Se superiamo questo nodo, se sfrazziamo questo rapporto fondamentale, andiamo, con la deleteria politica dei piccoli passi,

verso il compromesso storico. E qui il ministro delle poste non risparmia critiche aspre alla politica del PCI. «Dove in Italia i comunisti sono al potere, come in molte regioni e amministrazioni locali — sottolinea Vittorio Colombo — su alcuni nodi di fondo, che sono quelli della libertà, essi si comportano in maniera egemonica». Secondo l'esponente di «Forze nuove», è indispensabile utilizzare l'attuale pausa politica-parlamentare per far evolvere la situazione politica. Ecco come. «Occorre tentare, con ogni mezzo — afferma — di riallacciare i rapporti con il PCI. La segreteria di Craxi, pur con tutte le sue contraddizioni, presenta un modello di società pluralistica più vicino a quello a cui tende la DC. Su questo asse — aggiunge — è

anche possibile riallacciare il grande colloquio con il sindacato. «Mi rifiuto di pensare — dice ancora il ministro delle poste — che i sindacati, a cominciare dalla Cisl, vogliano dar vita in Italia a una società collettivistica. L'esponente di «Forze nuove», infine, afferma che il «verice» che guida oggi la DC non è andato molto avanti sulla strada del rinnovamento. Non abbiamo recuperato, come partito, la presenza necessaria nella società. La gente — conclude — sa quello che facciamo, ma non sa quello che vogliamo».

Anche i socialisti, naturalmente da un angolo di visuale opposto a quello di cui muove Vittorio Colombo, formulano rilievi critici alla relazione di Zaccagnini. Nell'editoriale dell'«Avanti» di domani, Paolo Vitorelli, commentando il documento Zaccagnini, afferma che il PSI non condivide il rifiuto del «governo di emergenza» aperto ai comunisti formulato dal segretario della DC. «Zaccagnini — scrive l'esponente socialista — precisa che l'accordo programmatico non costituisce la piattaforma per un'intesa più ampia, a livello di governo, tra le forze popolari. Si tratta di scelte irrinunciabili della DC, come sostiene Zaccagnini, ma — afferma Vitorelli — in politica a ciò che appare irrinunciabile oggi si potrà forse rinunciare domani».

L'esponente del PSI scrive quindi che l'altra tesi di Zaccagnini, cioè quella di un ritorno, dopo la fase di emergenza, allo sviluppo della dialettica parlamentare, esige due leali chiarimenti. Questi: «I socialisti sono impegnati a non interrompere l'accordo di salute pubblica tra i sei partiti finché non sia conclusa la fase di emergenza».

A. C. Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

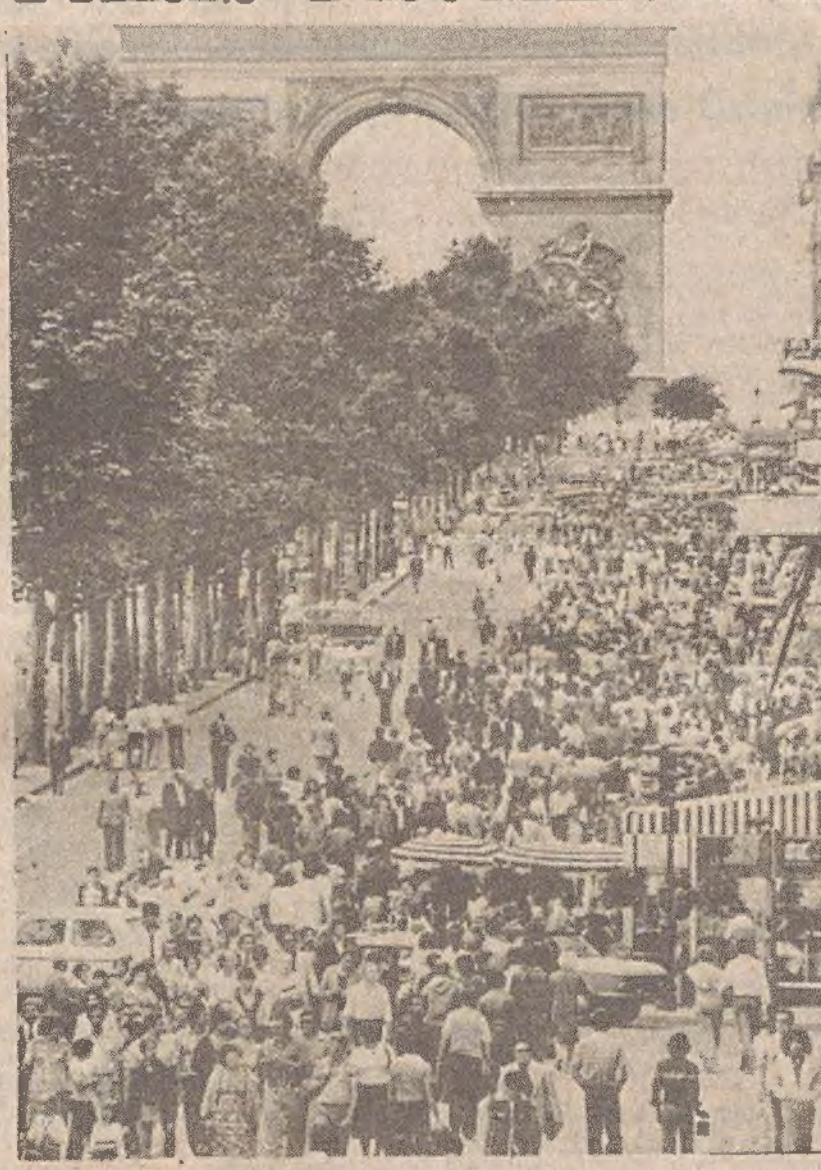
Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

PARIS PROMENADE



Parigi — Turisti al «Champs-Élysées» dove per questo mese è stato istituito il divieto di sosta per favorire il passaggio delle migliaia di visitatori in una delle più belle vie del mondo

POLEMICA INCROCIATA DI COMUNISTI, SOCIALISTI E RADICALI

In Francia la sinistra divisa sul tema nucleare

Mitterrand replica alle accuse di Marchais e insiste sul progetto di un referendum popolare che avallì o meno l'armamento atomico

PARIGI — François Mitterrand non vuole entrare in polemica con Georges Marchais a proposito del futuro dell'arma nucleare francese, ma respinge l'accusa che il partito socialista non abbia una propria politica nucleare: questa politica esiste e i socialisti non intendono rinunciarvi.

E' questo, in sintesi, il senso di un intervento del primo segretario del partito socialista francese, che aveva personalmente conservato il silenzio da quando il segretario generale del PCF lo aveva accusato di indebolire la sinistra con la sua proposta di far decidere da un referendum popolare se la Francia deve continuare o no ad avere un proprio armamento nucleare. In un'intervista al «Matin», quotidiano filosocialista della capitale, Mitterrand

afferma che i quattro criteri generali di una disarmo generale, la rinuncia all'arma nucleare continua a essere l'obiettivo della sinistra; mantenimento, nel frattempo, dell'armamento nucleare attuale; la decisione finale spetta ai francesi. Mitterrand non ha mancato di esprimere la propria sorpresa (e questo è praticamente l'unico spunto polemico dell'intervista) per la divergenza esistente tra questi criteri, alla cui messa a punto i comunisti hanno partecipato, e le accuse ri-

volte successivamente da Marchais alla linea socialista in tema di difesa nucleare e, in particolare, all'idea del referendum.

François Mitterrand individua poi una contraddizione nelle stesse enunciazioni comuniste in tema di difesa nucleare: infatti, a suo avviso, le tesi sviluppate da Jean Kanapa, il portavoce del PCF per questo problema, nel comitato centrale del 11 maggio in cui si verificò il rovesciamento (da contraria a favorevole) della posizione comunista nei confronti del mantenimento dell'arma atomica francese, annullano l'effetto dissuasivo dell'arma nucleare.

Egli si riferisce in particolare alla necessità, sostenuta da Kanapa, di condizionare la decisione sull'impiego dell'arma nucleare (che finora compete esclusivamente al Presidente della Repubblica) all'approvazione del partito che forma la maggioranza governativa. Anche Mitterrand è d'accordo sull'opportunità di limitare il potere del Capo dello Stato in questo campo, ma pensa che basterebbe associare alla decisione il primo ministro.

Quanto poi all'accusa di atlantismo rivoltagli dai comunisti, Mitterrand sostiene che la Francia deve far parte di un sistema di sicurezza, poiché, isolata, finirebbe per perdere la propria indipendenza. Rientrare totalmente nell'Alleanza atlantica, rinunciando a ogni autonomia di decisione, è per Mitterrand «inconcepibile», ma lasciare definitivamente l'Alleanza atlantica senza avere un'alleanza di scambio sarebbe «senza senso». Tanto più che pensare a una comunità europea di difesa, con l'Europa che non riesce a trovare la strada dell'unità monetaria e politica, «non è serio» per Mitterrand.

Il dibattito in seno all'Unione della sinistra fa registrare, in questo inizio di settimana, anche un intervento del segretario nazionale del PS Pierre Bérégovoy, che ha diretto la delegazione socialista ai recenti congressi per l'istituzionalizzazione del programma comune: in un'intervista al «Nouvel Observateur», egli si domanda se le accuse rivolte da Marchais a Mitterrand non costituiscano un semplice espediente tattico, un'irrigidimento mirante a ottenere maggiori concessioni alle tesi comuniste quando il vertice dell'Unione della sinistra, previsto per metà settembre, dovrà varare il nuovo programma comune di governo.

Infine, in un'intervista al «Point», il rappresentante del terzo partito dell'Unione, François Loncle, segretario nazionale dei radicali di sinistra, riferendosi alle accuse comuniste ai socialisti, esprime l'auspicio che Marchais dia smetta di trasformare la scadenza delle elezioni legislative (del marzo 1978, n.d.r.) in una corsa ad «indovinare» la sinistra. Egli muove tuttavia un'osservazione anche ai socialisti, ammonendoli a non togliere spazio ai radicali di sinistra: questi sono infatti in grado — dice Loncle — di attirare una parte del centro medio, e il loro indebolimento sarebbe un indebolimento per tutta la sinistra.

In serata si è appreso che Marchais — in un editoriale che esce stamane sull'organo del PCF «l'Humanité» — ha replicato alla volta di Mitterrand, ribadendo l'opposizione dei comunisti francesi a un referendum sul tema della difesa atomica: usando un tono sereno e il più possibile distaccato, il numero uno comunista ha sottolineato che, contrariamente a quanto sembrano pensare i socialisti, esiste una contraddizione tra la volontà di definire, nell'aggiornamento del programma comune di governo una politica di difesa per la Francia e la preoccupazione di sottoporre questa politica a una vasta consultazione democratica.

RIPRENDE IL DOLLARO sui mercati europei

FRANCOFORTE — Il dollaro americano ha fatto registrare ieri un aumento della sua quotazione dopo il notevole ribasso registrato nelle scorse settimane sui maggiori mercati monetari. A Francoforte la moneta statunitense è stata quotata a 2,3145 marchi tedeschi rispetto ai 2,2850 alla chiusura di venerdì scorso. A Zurigo c'è stato un aumento di circa un centesimo, da 2,4008 a 2,4128 franchi svizzeri. Il dollaro si è rafforzato anche sul mercato dei cambi di Londra passando da 1,7888 dollari a 1,7975; a quello di Amsterdam dove è passato da 2,4395 fiorini olandesi a 2,4470.

CONFERMATO IL BUON ESITO DEL VIAGGIO DI ANDREOTTI E FORLANI

NUMEROSE «CHANCES» OFFERTE AL LAVORO ITALIANO IN ARABIA

La possibilità di concretizzarle sarà esaminata in una missione «tecnica» a Riad
Il «pericolo comunista» frenerà ancora l'afflusso di investimenti sauditi in Italia?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Stati Uniti e Arabia Saudita sono gli ultimi due paesi, in ordine di tempo, visitati dal presidente del consiglio Andreotti; e se la visita negli USA ha messo a rumore il mondo imprenditoriale per le prospettive che ha aperto (tra l'altro, Andreotti ha avuto formale promessa che un folto gruppo di operatori economici statunitensi verranno a breve scadenza in Italia per studiare le possibilità di investimenti, soprattutto nel Mezzogiorno), il viaggio in Arabia Saudita sembra destinato a non avere effetti di minor rilievo.

In due giorni di colloqui Andreotti e Forlani hanno constatato la buona disposizione dei governanti dell'Arabia Saudita — da Re Khaled al primo ministro Fahad, fino ai ministri tecnici — verso il nostro paese; le conversazioni si sono svolte in un clima disteso, non sono mancati gli apprezzamenti al lavoro degli italiani (ormai più di sessanta) che vivono in Arabia e si è manifestato interesse per le nostre industrie, certamente più competitive di quelle giapponesi o americane, anche se forse meno specializzate.

Tutto quest'insieme di fatti ha fatto sì che Andreotti e Forlani si esprimessero, al termine della visita, in termini molto positivi; ma ha fatto anche dimenticare, forse, che in Arabia Saudita si sono recati dall'inizio dell'anno oltre duecento ministri di tutto il mondo e che, nel conto totale, la presenza italiana è stata dell'uno per cento (Ossola a febbraio e, ora, Andreotti).

Una presenza limitata, quindi, e — stando a quanto hanno fatto rilevare numerosi degli operatori economici presenti — epitetici non sono poche, infatti, le lamentele di quanti da tempo operano, per propria iniziativa, in territorio saudita. Tutti si sono trovati concordi nel

sottolineare che sarebbe necessaria un'azione più sistematica del nostro governo, che dovrebbe diventare il principale «sponsor» delle aziende italiane. E uno degli aspetti positivi della visita è forse proprio questo: se non altro, si è deciso che a fine settembre — dopo il Ramadan, osservato strettamente in questo paese, considerato il più religioso di tutto il Medio Oriente — una delegazione «tecnica» composta da dirigenti del nostro ministero degli Esteri e di altri ministeri interessati, nonché da esponenti delle maggiori imprese, si recerà in Arabia Saudita per cominciare lo studio dei settori suscettibili di cooperazione.

Alcuni di questi settori sono noti: vanno dall'edilizia alla costruzione di strade, e allo sfruttamento del gas naturale (che

attualmente i sauditi lasciano bruciare, mandando così in fumo, nel solo giro dell'ultimo quinquennio, 21 miliardi di dollari); altri argomenti di cooperazione sono stati accennati di sfuggita, come quello dell'apertura in Italia di una banca; di altri, ancora, si è parlato come di una remota possibilità, ed è il caso degli investimenti sauditi in Italia.

A quest'ultimo proposito va ricordato che l'Arabia Saudita, uno dei paesi più ricchi del mondo, ha un «surplus» di circa 25 miliardi di dollari l'anno, che al momento vengono quasi totalmente dirottati negli Stati Uniti per investimenti. Parte di questi soldi potrebbero probabilmente riversarsi in Italia, nonostante il timore che il governo di Re Khaled ha del «pericolo comunista».

G. L.

NON SEMPRE E' NECESSARIO L'USO DELLA FORZA, AMMETTE LA «PRAVDA»

MOSCA: ANCHE «CON LE BUONE» LA CLASSE OPERAIA AL POTERE

Essa deve però prepararsi alla lotta armata «per difendere la rivoluzione»

MOSCA — La «Pravda» riconosce che la classe operaia può prendere il potere anche attraverso vie pacifiche, ma solo se le circostanze lo permettono; comunque, essa deve prepararsi alla lotta armata «per difendere la rivoluzione», come insegna la «teoria» della rivoluzione cilena.

L'organo del PCUS ha affrontato l'argomento ieri, in occasione della ricorrenza del sesto congresso del Partito comunista bolscevico, che si tiene esattamente 60 anni fa,

il 9 agosto 1917, a Pietrogrado. Il congresso, ricorda il giornale, elaborò una statuta nuova per la presa del potere: fino a quel momento i bolscevichi erano orientati verso un «passaggio pacifico» dalla rivoluzione borghese democratica, del febbraio 1917 (Kerenski), a quella socialista. Ma i dirigenti del partito giunsero alla conclusione che le condizioni erano cambiate e che una tale «statuta» non aveva più alcuna possibilità di successo, e stabilirono quindi di utilizzare tutti i mezzi, anche la forza, per il trionfo della causa.

Secondo la «Pravda», egli insegnamenti della tattica elastica dei bolscevichi, dell'impiego tempestivo di forme di lotta differenti nel periodo della preparazione della rivoluzione socialista, sono ancora attuali. Il giornale aggiunge: «E' universalmente nota la tesi dei partiti marxisti-leninisti sulla possibilità della presa del potere da parte della classe operaia per via pacifica, per esempio parlamentare, senza la guerra civile, se esistono condizioni indispensabili a ciò.

«Se vi è una probabilità sul cento che il tentativo di passaggio pacifico del potere ai lavoratori possa essere coronato da successo — continua la «Pravda» — tale probabilità non è da trascurare.

«L'esperienza insegna tuttavia — precisa il giornale sovietico — che la borghesia, quando vede minacciati i suoi poteri e privilegi, può ricorrere, e ricorre infatti, ad aperta violenza, fino all'impiego di

armi. Perciò i comunisti devono saper usare tutte le forme di lotta. E' possibile subire una grossa sconfitta se, nel corso della lotta, si verifica la necessità di un tipo di lotta cui le forze rivoluzionarie non sono preparate. La storia ha confermato questa verità più di una volta. Analizzando le lezioni della rivoluzione cilena, il compagno Breznev ha detto al 25.º congresso del PCUS che la tragedia del Cile ha fatto presente con forza che una rivoluzione deve saper difendersi. (Ansa)

MINATORE JUGOSLAVO incita allo sciopero: espulso dai sindacati

BELGRADO — Un minatore della Bosnia è stato espulso, venerdì scorso, dall'organizzazione dei sindacati jugoslavi per avere incitato i suoi compagni a fare uno sciopero. Lo ha reso noto il giornale «Politika», precisando che la decisione è stata presa nel consiglio di Ahmed Handovic, che dal 1949 lavorava nella miniera di Kakanj.

Handovic aveva avanzato, lo scorso aprile, rivendicazioni salariali di fronte a un gruppo di minatori, e aveva incitato questi ultimi a scioperare; parte dei minatori aveva ignorato l'appello mentre altri si erano uniti ad Handovic, attuando uno sciopero di cinque ore. L'organizzazione dei sindacati della miniera di Kakanj ha ora espulso l'uomo, per il suo comportamento «contro l'autogestione e distruttivo». (Ansa-AP)

Lo stile del Presidente



Plains — Durante le vacanze nel suo paese natale, Jimmy Carter si è anche dedicato allo sport: qui è impegnato in una partita di baseball, assieme a giornalisti e suoi collaboratori

IL PRESIDENTE ALLE PRESE CON I PROBLEMI RELIGIOSI DEL SUO PAESE NATALE

Carter paciere nella «guerra» di Plains

Ha approfittato delle vacanze per tentare di riconciliare le due fazioni locali della Chiesa battista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PLAINS — Jimmy Carter, al terzo giorno della sua vacanza di lavoro nel paese natale di Plains, in Georgia, ha dedicato domenica qualche ora del suo prezioso tempo ai problemi religiosi della piccola comunità: il Presidente ha pregato, assieme ai fedeli di entrambe le fazioni della Chiesa battista del Sud di Plains, invocando la riconciliazione fra i due gruppi.

La comunità battista di Plains, alla quale Carter ha appartenuto sino al suo ingresso alla Casa Bianca, si è scissa in seguito a una controversia di natura razziale: recentemente le autorità religiose hanno destituito il ministro della comunità, re-

rendo Bruce Edwards, che con l'appoggio di Carter e di circa 35 famiglie si era battuto con successo per l'ammissione di fedeli di colore nella comunità. Con le dimissioni di Edwards, i sostenitori dell'integrazione religiosa si sono scontrati della comunità originaria, e hanno dato vita a una propria congregazione.

La giornata festiva di domenica è stata la prima, dallo scorso febbraio, nella quale il Presidente abbia preso parte ai servizi religiosi nella sua cittadina, che conta poco più di 600 abitanti; dopo l'entrata in carica, Carter si è infatti trasferito in una Chiesa battista di Washington. Con una decisione salomonica, il Presidente si è recato dapprima

nel tempio battista di Plains per il catechismo domenicale, e poi è andato nella sede provvisoria della congregazione «etichetta», denominata «Chiesa battista Maranatha», dove ha presentato a un altro servizio. Nella vecchia chiesa luterana, in mezzo a una pineta, utilizzata dalla congregazione «Maranatha» per le sue funzioni, Carter ha pregato perché tutte le tensioni siano allentate e le polemiche eliminate; il Presidente ha invocato il ritorno alla fratellanza e alla pace fra i membri della comunità.

La controversia in seno alla Chiesa battista di Plains è esplosa poco dopo la vittoria di Carter nelle elezioni presidenziali del novembre scorso,

nel breve periodo che ha preceduto il suo ingresso alla Casa Bianca; l'esclusione dei negri dalle funzioni religiose nella comunità di Plains aveva provocato polemiche che minacciavano seriamente la sopravvivenza della comunità. Il nuovo Presidente e il reverendo Edwards si erano battuti per l'integrazione, ed erano quindi riusciti a far togliere il divieto di appartenenza alla comunità per i negri. Ne era nata una disputa con gli elementi più conservatori della congregazione, conclusasi con la partenza del reverendo Edwards e la scissione dei fedeli in due gruppi.

Carter ha trascorso buona parte del fine-settimana riposandosi in compagnia dei suoi

familiari, andando a pesca, nuotando e giocando a baseball coi giornalisti e con lo staff della Casa Bianca. Il Presidente si è impegnato, in questa settimana di vacanza, alla stesura di un piano di riforma del sistema di assistenza sociale; già ieri Carter ha reso note le linee generali della riforma, chiedendo al Congresso di procedere rapidamente all'eliminazione del sistema attuale in vigore: il «piano Carter», che comporterà una spesa di 30,6 miliardi di dollari, garantirà un reddito minimo a tutti i bisognosi, ma ridurrà sensibilmente il numero degli aventi diritto ai sussidi di disoccupazione.

Ralph Harris

IL «NODO» DEL LAVORO GIOVANILE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Una delle prime scadenze che attende la federazione Cgil - Cisl - Uil, subito dopo la pausa di Ferragosto, sarà il problema dell'arrivo dei giovani al lavoro. Quello dell'occupazione giovanile è infatti uno dei punti della piattaforma presentata al governo nel corso degli incontri svoltisi all'inizio dell'anno. Lo stesso argomento è oggetto di un'apposita legge (la numero 283 del 1977) che prevede, entro l'11 agosto, la chiusura delle iscrizioni dei giovani dai quindici ai ventidue anni, nel primo scaglione delle liste speciali di collocamento.

Secondo i dati forniti dal ministero del lavoro, alla fine di luglio i giovani iscritti (compresi i laureati, per i quali l'età si estende fino ai ventiseiesimo anno) erano 293 mila circa: 88 mila del Nord Italia, 57 mila nell'Italia centrale e 148 mila nell'Italia meridionale. Confrontando questi dati con quelli resi noti dall'Istat sulla disoccupazione di giovani disoccupati tra i quattordici e i ventinove anni, ammontano ad un milione e 48 mila, pari al 73 per cento della disoccupazione totale, che è di un milione e 432 mila, colpisce il grosso divario tra i giovani che si sono iscritti nelle liste speciali e quelli invece che sono rimasti fuori. Proprio questo sarà uno degli aspetti di cui si dovrà fare carico il sindacato.

Per ora la federazione Cgil - Cisl - Uil si è limitata a chiedere uno spostamento dei termini. Questa richiesta è stata respinta dal ministero del lavoro perché dal 12 agosto e fino al 15 dicembre verranno aperte le iscrizioni per il secondo scaglione delle liste speciali e non è improbabile che la percentuale di giovani che si iscriveranno nelle liste aumenti di molto, avvicinandosi a quella della disoccupazione reale.

Per realizzare la legge sull'occupazione giovanile, che ha applicazione pluriennale, il governo ha stanziato novanta miliardi per l'anno in corso; altri miliardi verranno stanziati al più presto: il programma prevede per i prossimi tre anni investimenti per complessivi di 380, 320 e 270 miliardi, per un totale di 1060 miliardi.

Spetterà quindi al sindacato agli enti pubblici e privati trovare il modo migliore di utilizzare queste somme e avviare a soluzione uno dei problemi principali sul quale il sindacato si è impegnato.

Il segretario generale della Cgil, Ugo La Malfa, ha chiesto la bussa peruviana di giovani iscritti fino ad ora nelle liste, ha detto tra l'altro che è necessario sviluppare un movimento che coinvolga più ampiamente sindacati, enti locali e forze politiche. A questo proposito il segretario generale della Cgil ha sottolineato che l'iscrizione alla lista di collocamento dei giovani disoccupati è anche un'occasione unica per dare soluzione, finalmente, ad un problema in discussione da tempo nel movimento operaio.

Glancario Paoletti

E' NASCOSTO NEL SUD il pompiere polacco scomparso a Trento?

TRENTO — Soltanto ieri, dopo il rientro in patria della comitiva di cui faceva parte, è stato reso noto il nome del vigile del fuoco polacco scomparso misteriosamente dopo essere giunto a Trento per partecipare assieme ai suoi colleghi alle Olimpiadi dei vigili del fuoco, conclusesi la settimana scorsa.

Si tratta di Jerszy Kowalski, di 25 anni, che si era recato a Trento alla periferia di Warsaw. Secondo le ultime ipotesi formulate dall'ufficio stranieri della questura di Trento, il giovane pompiere si sarebbe diretto verso un campo profughi dell'Italia meridionale, dove attenderebbe che la sua squadra si trovasse oltre confine prima di chiedere asilo politico.

L'ON. TROMBADORI accusa la Rai-TV per la «bomba N»

ROMA — L'onorevole Antonio Trombadori, commissario comunista della commissione indagine e vigilanza per la Rai-TV, ha indirizzato al presidente della commissione stessa, onorevole Emilio Taviani, il seguente telegramma: «Soltanto in parte spiegabile con la scarsità dell'informazione internazionale, mi sembra del tutto inadeguata alla drammaticità della notizia lo spazio dato dai pubblici servizi radiotelevisivi all'appello del presidente dell'assemblea generale dell'Onu contro la produzione della «bomba N», arecante alla comunità umana nuove terrificanti minacce e incidenti nei rapporti internazionali in modo da ostacolare ed allontanare il processo di generale disarmo e di consolidamento della pace.

«Mi sembra essere invece soprattutto dei servizi pubblici radiotelevisivi — continua Trombadori — mantenere fede alle aspirazioni integralmente pacifiche ed antistatistiche del popolo italiano, mediante una vera e propria campagna di conoscenza e di mobilitazione. Rientra pienamente nei compiti del Parlamento richiamare il servizio pubblico radiotelevisivo al rispetto della completezza dell'informazione in occasione di così decisiva storica importanza. Confido in un tuo immediato intervento, in attesa di verificare l'intera questione in una apposita seduta della commissione di vigilanza».

CLAMOROSO PROVVEDIMENTO DELLA MAGISTRATURA NEI CONFRONTI DELL'ESPOSANTE D.C. IN ARRESTO IL SINDACO DI MALIANO: FORSE TANGENTI SUI PREFABBRICATI

Per arrestarlo è stata messa in azione la Mobile di Savona, dove ora si trova in carcere - Avrebbe incassato dai 10 ai 20 milioni (più altri «doni») dalla ditta Precasa dopo il terremoto di settembre



UDINE — Il sindaco di Maliano, il centro in provincia di Udine, deposto dal territorio, è stato arrestato domenica a Savona. Il sindaco, di nome, è stato arrestato domenica a Savona in esecuzione di un ordine di cattura spedito dal procuratore della Repubblica di Savona dott. Camillo Bocca ed è stato trasferito e rinchiuso nelle carceri giudiziarie della città ligure dove è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sul suo capo penderebbe l'accusa di concussione continuata, in ordine a una vicenda di prefabbricati realizzati nella stessa Maliano per dare una sistemazione al senzatetto del Friuli; una denuncia in tal senso è stata presentata dal titolare della Precasa di Savona, la ditta incaricata appunto della costruzione degli edifici, Renato Carozzo.

La vicenda è ora nelle mani del sostituto procuratore della Repubblica di Savona, dott. Stipo, il quale sostituisce il dott. Bocca, attualmente in ferie. Il magistrato non ha ancora deciso quando si recerà in carcere per un primo interrogatorio di Girolamo Bandera, dal momento che deve attendere l'arrivo del legale dell'accusato.

E' molto probabile, comunque, che l'interrogatorio avvenga già questa mattina; mentre infatti i familiari del sindaco stanno cercando di metterli in contatto con l'avvocato Luciano Centazzo, legale della famiglia, ieri pomeriggio è partito alla volta di Savona l'avv. Roberto Petrolini di Lignano, incaricato di assistere Girolamo Bandera almeno in queste prime battute della vicenda. Nella città ligure si è recato anche il genero di Bandera, per seguire la vicenda dal punto di vista umano e familiare.

La notizia dell'arresto di Girolamo Bandera è rimbalzata in tutto il Friuli come una vera e propria «bomba», su perché inaspettata, sia per la notorietà dell'accusato, sia per i contorni che hanno caratterizzato l'attuazione del provvedimento restrittivo, che fanno propendere per due ipotesi: o l'arresto era l'ipotesi di un reato più grave di quello di concussione, o il modo di procedere è stato esagerato rispetto all'entità del reato. Lo scritto al Bandera, non trova altra spiegazione, infatti, il particolare che per procedere all'arresto del sindaco di Maliano si siano spostati fino a Savona agenti della squadra mobile di Savona (con in testa addirittura il dirigente dott. Acerno) per eseguire l'ordine di cattura e procedere all'incarcerazione di Girolamo Bandera nell'istituto penale della loro città.

Senza contare che l'art. 517 del codice penale (il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o delle sue funzioni, costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente a lui o a terzi, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da 4 a 12 anni, più una multa e con l'interdizione perpetua dall'esercizio delle funzioni).

cedere dei lavori, e per motivi che non sono ancora noti (lo sarebbero soltanto secondo la denuncia), i rapporti si sarebbero deteriorati fino a giungere al limite della rottura, tanto che il comune di Maliano avrebbe chiesto la rescissione del contratto, mentre la ditta, dal canto suo, avrebbe lasciato incomplete molte costruzioni. Il titolare della Precasa avrebbe comunque più volte insistito con Girolamo Bandera per ottenere un incontro, al quale finalmente il sindaco avrebbe aderito, fissando l'appuntamento per domenica 12, a Maliano, di Savona. Qui, però, oltre Renato Carozzo, ha trovato anche gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

La figura di Girolamo Bandera è una delle più note del Friuli per la sua lunga militanza politica e per i molti anni in cui ha esercitato l'attività amministrativa pubblica. Da vent'anni consigliere comunale della Dc a Maliano, è primo cittadino di quella località dal '64, ininterrottamente; attualmente è a capo di una giunta monocolore democristiana, partito politico sergente in consiglio con dieci consiglieri (completano l'assise cinque comunisti, tre socialisti e due consiglieri socialdemocratici).

La notizia del suo arresto è stata quindi accolta in Friuli quasi con certo scontento. Questa vicenda, infatti, che oltre tutto si affianca a quella certo meno grave del sindaco di Savogno, nelle Valli del Natisone, al quale è stata inviata una comunicazione giudiziaria configurante l'ipotesi di reato per aver perseguito indebitamente emulazioni dalla amministrazione comunale da lui diretta), rischia di squarciare la patina di serietà, di onestà e di completezza e distaccata dedizione con le quali gli amministratori friulani hanno affrontato le tragiche conseguenze del terremoto.

Come sempre succede in occasione di grosse catastrofi e dei conseguenti grossi riporti appalti e di ordinazioni, a torto o a ragione, si era molto vociferato finora di favoritismi e di trattative non sempre pubbliche avvenute anche in Friuli; ma a queste voci si era sempre dato scarso peso. L'arresto di Girolamo Bandera, però, non solo ha scosso i dubbi e delle perplessità, ma che se ovviamente le accuse dovranno ora essere provate, anche se sono note le sollecitazioni alle quali gli amministratori sono stati sottoposti da parte di titolari di ditte o

di intermediari.

E' chiaro comunque che a questo punto solo la magistratura potrà dare un giudizio in merito; ma è altrettanto chiaro che un provvedimento di arresto così clamoroso per di più nei confronti di uno dei più noti e apprezzati militanti della Dc, nonché sindaco di uno dei paesi maggiormente colpiti dal terremoto — non può essere stato messo in atto se non sulla base di elementi sicuri. Sui quali, peraltro, si è già detto, non può essere stata la sola la polizia, ma anche il titolare della Precasa (che si è avventurato in questa vicenda presumibilmente andando sul sicuro, dal momento che la sua ditta in passato pare che abbia avuto note di non poco conto con la giustizia e che quindi non abbia alcun interesse a compiere passi falsi), risultato inconfutabile a Savona e il legale della ditta, avv. Giovanni Nasuti, che dal 3 di questo mese risulta in vacanza nella zona di Cortina d'Ampezzo.

Giorgio Verbi

I DATI PROVVISORI RESI NOTI DALLA BANCA D'ITALIA

Nella «bilancia» di giugno un attivo di 384 miliardi

Si tratta della prima «chiusura» positiva nel corso del '77

ROMA — La bilancia dei pagamenti si è chiusa nel mese di giugno con un attivo di 384 miliardi di lire. Lo ha reso noto, in base a dati ancora provvisori, la Banca d'Italia. Nel 1977 è la prima volta che la bilancia dei pagamenti chiude in attivo. Lo scorso anno, sempre in giugno, si ebbe un passivo di 112 miliardi e 300 milioni di lire. Con il risultato di giugno, il deficit accumulato nei primi sei mesi del corrente valutarli italiani ammonta a circa 1600 miliardi di lire (2.403 miliardi di lire nei primi sei mesi del 1976).

La bilancia dei pagamenti aveva chiuso l'ultima volta in attivo nel dicembre scorso, con 461 miliardi e 400 milioni di lire. Quest'anno il passivo è stato di 66 miliardi e 500 milioni di lire in gennaio; di 599

miliardi e cento milioni di lire in febbraio; di 871 miliardi e cento milioni di lire in marzo; di 322 miliardi e 700 milioni in aprile; di 157 miliardi e 200 milioni di lire in maggio.

In particolare, nel giugno scorso, si è avuto un aumento delle valute estere in possesso della Banca d'Italia, che sono passate da 3.845 miliardi e 600 milioni di lire in maggio, a 4.548 miliardi e 300 milioni di lire in giugno, ed un aumento delle riserve nette, che sono arrivate a 14.299 miliardi di lire, contro i 12.776 miliardi e 200 milioni di maggio.

Nello stesso tempo sono aumentati però i debiti della Banca d'Italia verso l'estero (da 3.550 miliardi e 300 milioni di lire a 6.432 miliardi e 400 milioni di lire) e quelli delle

aziende di credito, sempre verso l'estero (da 5.641 miliardi e 300 milioni di lire, a 6.364 miliardi e 600 milioni di lire).

La Banca d'Italia, nel comunicare i dati provvisori relativi al saldo della bilancia dei pagamenti del giugno scorso, ha reso noti anche i dati provvisori — disaggregati — della bilancia dei pagamenti di maggio, chiusa (come sopra accennato) con un deficit di 157 miliardi e 200 milioni di lire. Tra le voci che hanno concorso a determinare tale passivo c'è stato il deficit derivante dalla differenza fra le importazioni e le esportazioni, pari a 385 miliardi e 400 milioni di lire, contro il saldo passivo di 317 miliardi e 200 milioni di lire del maggio 1976, compensato, in parte, da un surplus delle voci «viaggi all'estero».

NASCONDEVA ESPLOSI IN CASA

Va in carcere l'amica dei mancati terroristi?

TORINO — Per tutta la giornata il sottosegretario della Repubblica dott. Savio, che conduce l'inchiesta sull'esplosione avvenuta giovedì sera in via Capua, nella quale sono morti Attilio di Napoli e Aldo Orlando Marin Pinone, mentre si accingevano a compiere un attentato, ha interrogato in carcere Silvana Fava, amica del Pinone.

Il magistrato dovrà decidere se spiccare mandato di cattura nei suoi riguardi: la giovane donna — secondo quanto si è appreso — potrebbe essere incriminata per detenzione di esplosivi, in quanto nella sua abitazione di via Assolli gli inquirenti hanno trovato tre chili di dinamite.

Sul fronte delle indagini l'unica novità è rappresentata dalla scoperta, in una cantina di via Vandalino, alla periferia della città, di una valigetta nella quale sono stati trovati documenti ed un libro che tratta di esplosivi. Il capo dell'ufficio politico, dott. Fiorelli, ha smentito che il ritrovamento del materiale sia da mettere in stretta relazione alle indagini.

Chi inquirenti frastuono continuano a ricercare il misterioso «michele», l'uomo che — secondo alcune testimonianze — sarebbe stato in compagnia delle vittime e sarebbe rimasto incolore per puro caso la sera dell'esplosione.

Per quanto riguarda la notizia secondo la quale il cliente di via Assolli, che si era recato in realtà Orlando De La Cruz Marin Pinone, gli inquirenti hanno escluso che si tratti della stessa persona. L'uomo dilaniato dall'esplosione, infatti, dimostrava dal 25 al 30 anni e quindi non poteva avere 41, come De La Cruz Marin Pinone.

La salma, inoltre, è stata riconosciuta ufficialmente da Carmen Silva, una conosciuta della vittima. La donna aveva conosciuto Marin Pinone a Roma e l'aveva invitato a stabilirsi a Torino.

«BOMBA A BORDO!» Traghetto bloccato

CAGLIARI — «C'è una bomba a bordo della nave traghetto "Boccaccio" che sta per partire dal porto di Cagliari». Questo il temo che ha scosso la città di Cagliari nel corso della serata di ieri alla questura cagliarita. La segnalazione, pervenuta intorno alle 17, ha trascorso 12 ore dal momento di sicurezza, che hanno poco dopo iniziato una minuziosa perquisizione sulla nave.

La ricerca non ha dato esito, bloccando per tutto il tempo del sopralluogo l'imbarco dei passeggeri. L'unità sarebbe dovuta partire alla volta di Civitavecchia alle 20. Per una ricognizione nella parte dello scafo sotto il livello del mare sono intervenuti i sommozzatori dei vigili del fuoco. Le loro ricerche hanno consentito di accertare che nessun ordigno esplosivo era stato sistemato sotto la nave. La «boccaccio», in ogni caso, per ora non partirà. Il personale viaggiante si è infatti rifiutato di iniziare la navigazione prima che siano stati trovati e rimossi i materiali in cui è giunta la telefonata al «113» della questura. Nel caso che nelle prossime ore la situazione non muti, il traghetto sarà lasciato in porto cagliaritano questa mattina dopo le 5.

Dalla prima pagina

Pandolfi

se di emergenza? I socialisti, dopo questa fase, non intendono tornare al passato, cioè a formule di copertura di governi borghesi e intendono riprendere il proprio posto di lotta in seno alla sinistra per un'alternativa di sinistra, fuori da ogni scorciatoia più o meno centrista».

In campo socialista c'è da registrare anche un'intervista di Giancarlo Mancini sull'ipotesi formulata dal repubblicano Bucalossi per la costituzione di un «blocco laico» tra i partiti minori capace di fronteggiare il compromesso storico tra Dc e Pci. Mancini sottolinea, senza mezzi termini, che i socialisti sono decisamente contrari ad un'ipotesi del genere. «Ho una e considerazione di Bucalossi», afferma Mancini, «perché è un repubblicano che non ha mai partecipato a critiche asettiche contro il Psi, come invece ha fatto La Malfa, ma è difficile raggruppare forze in declino sulla base di una spinta negativa».

Nell'ipotesi di Bucalossi, aggiunge l'esponente del Psi, si ha l'impressione che ci sia un raggruppamento di scortenti che si dà appuntamento guardando più al passato che al futuro. In realtà la confluenza, pure se si schiera contro il compromesso storico, vuole in sostanza ricostruire un'intesa con la Dc, cioè far continuare un sistema durato trent'anni che ha avuto nella Dc il suo centro e nei partiti minori il suo sostegno. E' proprio l'opposto della politica del Psi, che vuole costruire un sistema più equilibrato, che non veda più nella Dc il suo perno».

Secondo Mancini, inoltre, l'accordo programmatico arapresenta un passo in avanti che è stato determinato anche dal Psi che ha obbligato i partiti maggiori ad un confronto più serrato e diretto ad un incontro dei massimi rappresentanti politici e parlamentari che in passato era stato sempre respinto dalla Dc.

A. C.

Autunno

tuzione è variabile» dicono i dirigenti del sindacato; nell'edilizia, malgrado le leggende, la disoccupazione continua a essere cronica, ma si continua a parlare di rilancio e di ripresa.

La Confindustria non è d'accordo con questa prospettiva di ripresa, anzi, il direttore generale Paolo Savona, prevede una flessione dello 0,7 per cento degli occupati. Anche i sindacati ritengono che questa prospettiva, quando non si tratti di licenziamenti, è una crisi che colpisce in modo particolare le industrie grandi e medie, specie nel settore pubblico o dove, comunque, l'intervento statale è rilevante.

E' necessario che siano varati subito provvedimenti a sostegno dell'occupazione e degli investimenti. Ma qualsiasi intervento urgente non avrà effetti duraturi — ha concluso Ravenna — se non sarà ricollegato a una strategia di aggressione della crisi che non si accontenti di un semplice riequilibrio della bilancia di pagamenti o di una lotta all'inflazione fine a se stessa; senza impostare una politica strutturale che ponga a un incremento dei posti di lavoro. Quali saranno quindi le reali prospettive? L'accordo programmatico potrebbe lasciare sperare in qualche miglioramento, ma le richieste di cassa integrazione e di licenziamenti, e le ricorrenti «chiusure» sembrano mettere in forse anche i più timidi tentativi di uscire dalla crisi o, almeno, di arrestarla. La buona riuscita dei propositi della vigilia dipenderà soprattutto dalla capacità delle industrie di recepire i provvedimenti ad attuare e dell'impegno politico cui essi saranno attenti.

A. C.

A NEW YORK DELITTO NEL METRO: nessuno interviene

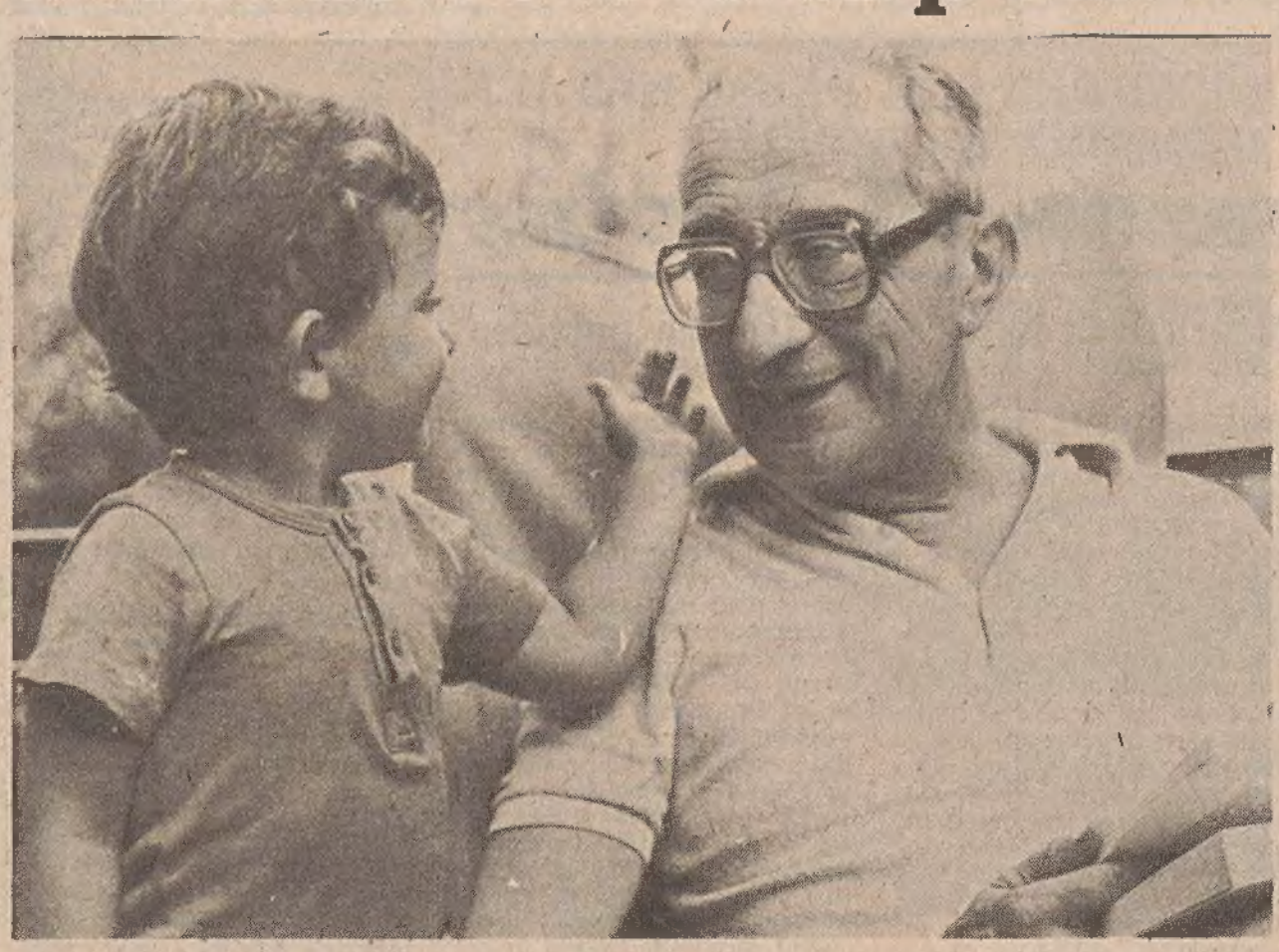
NEW YORK — Senza muovere un dito, quasi una decina di persone hanno visto un uomo aggredire una donna e pugnarla a morte. L'allucinante scena è avvenuta a mezzogiorno di domenica, in una stazione della metropolitana di New York: la vittima è stata raggiunta dall'assassino in fondo alla scala mobile della stazione ed è stata colpita con un coltello volte una volta, al petto, alla schiena e a un braccio. Le persone che passavano per raggiungere il treno o che ne discendevano hanno prima udito le grida della donna, e poi hanno scorto l'intera, tragica scena, ma non sono intervenute in alcun modo. Quando finalmente è arrivata la polizia, la donna — Chana Gurman Castelsky, di 34 anni — era ormai morta, e l'omicida era riuscito a dileguarsi.

(Ap)

Manifestazione radicale contro la base Usa alla Maddalena

LA MADDALENA — Si è svolta nel pomeriggio di ieri alla Maddalena una manifestazione antiamericana contro la presenza della base aerea Usa, organizzata dal Partito radicale sardo, con la partecipazione — secondo quanto informa un comunicato — di Lotta continua e del Movimento dei lavoratori per il socialismo.

Il sindaco e il nipotino



Roma — Il prof. Giulio Carlo Argan (studioso di storia dell'arte comunista) è sindaco di Roma da un anno. Nella foto lo vediamo durante le ferie ad Ansedonia giocare con il nipote

DOPO IL «SP» SVIZZERO ALL'ESTRADIZIONE IN ITALIA

S'ingarbuglia il caso della terrorista Krause

GINEVRA — Spetta alla autorità esecutive della Confederazione elvetica decidere se accogliere o meno la domanda di liberazione provvisoria per motivi di salute, recentemente presentata da Petra Krause.

Questo è il giudizio espresso dal tribunale federale, il quale ha concluso che la domanda non è più di sua competenza, poiché nel frattempo esso si è pronunciato a favore dell'estradizione della cittadina italo-tedesca, che da 29 mesi è in detenzione preventiva nel carcere di Affoltern nel cantone di Zurigo.

La decisione del tribunale federale — riunito a Losanna a porte chiuse venerdì scorso — è stata resa nota ieri attraverso un comunicato diramato dall'agenzia di stampa svizzera. Nel rinviare la competenza a decidere su una eventuale liberazione provvisoria della Krause al dipartimento federale di giustizia e polizia, il tribunale federale si è nel contempo dichiarato disponibile quale istanza di ricorso, nel caso in cui la donna decida di opporsi alla decisione che sarà presa dall'autorità amministrativa. Ciò risponde — è precisato — ai principi della convenzione europea dei diritti dell'uomo, la quale stabilisce che un detenuto abbia la possibilità di ricorrere ad un giudice contro una decisione d'ordine amministrativo.

Il comunicato precisa che il tribunale federale è stato indotto a prendere questa decisione non soltanto per motivi puramente formali. L'amministrazione federale — è detto nel comunicato — è me- glio in grado di apprezzare le ripercussioni sui problemi della detenzione, dovendo anche determinare le modalità dell'

estradizione. E' infatti necessario — prosegue il comunicato — sapere se l'estradizione dovrà essere condizionata da una garanzia dell'Italia di «restrizione» in Svizzera. L'amministrazione ha la possibilità, secondo le circostanze, di liberare Petra Krause, di mantenerla in detenzione o di trasferirla in ospedale. La decisione del tribunale federale è stata presa anche in occasione dell'ultimo rapporto medico concernente lo stato di salute della prigioniera. Esso ha dedotto che un breve prolungamento della detenzione non potrebbe causare un immediato o irreversibile peggioramento delle condizioni di salute della donna.

In merito alle misure che saranno prese nei confronti di Petra Krause, il più assoluto silenzio viene osservato a Berna dalle competenti autorità elvetiche.

Quando i conti non tornano

TANTI sono i debiti che mi legano a questi luoghi. Il lembo di Périgord che mi ospita ormai durante la più gran parte dell'annata m'ha dato il meglio che una terra può offrire all'esule vagabondo: una patria. Appartengo alla razza dei migratori avidi di nido, alla sottospecie dei solitari consumati dalla nostalgia della compagnia umana. Il nido che m'ha proposto la sorte sull'alto di Limeron è proprio alla misura che mi conviene, e la gente del posto si è fatta in quattro per aiutarmi a modellarlo. Quando al mattino, col primo sole negli occhi, gli uomini vestiti di fustagno, odorosi di letame, di tabacco e di polvere da sparo, se ne vanno ai campi, non mancano mai d'arrestarsi sul ciglio della strada. Gridano forte: «Ehi, il nido, come va stamane...?», poi discendono sulla terrazza per porgermi il loro sorriso. Me lo porgono un po' alla maniera del merlo, quando ti tende il suo canto.

Hanno innato nel cuore il gusto di vivere insieme, viviamo il senso della solidarietà. E il paesaggio all'interno, dolce al ginocchio, sembra adeguarsi ai loro umori. Ti accoglie e ti ritiene. Le colline dirimpetto mi rispondono, se le chiamo. Le fattorie disseminate lungo i pendii come carte da gioco mi sono amiche. Una sorta di complicità elementare mi apparenta ai salici, ai pioppi, ai querci, che le attorniano. Persino la luna, alta sulla vallata, ci terrebbe a farmi festa; non sa, lei, che i miei pensieri sono altrove, simili a quelli del tassista in attesa.

Altrove? E qual'è il significato di «altrove»? Una brina insidiosa mi richiama all'ordine; incomincia a far freddo; è l'ora di rientrare. Sulla granda lastra di pietra che, nel giardino, mi serve da leggio, tre grossi volumi attendono d'essere riposti al riparo dall'umidità. Quando è il riparo? Indugio indeciso sulla soglia di casa; getto un ultimo sguardo nel basso. Ingressate dalle piogge recenti, le acque della Vézère grondano minacciose. Scorgo un tronco divelto dibattersi, fradicio di dubbi, in un turbinio di suchi e risucchi. Un fratello! non sappiamo né l'uno né l'altro su quale sponda ci ritroveremo incagliati domani.

Il tronco si azzera probabilmente nella notte sui grei del bacino di Tremolat. Quanto a me, avevo sognato di due o tre settimane tranquille su una spiaggia di Lesbo o di Mytilene. Ne avrei approfittato per rimettere in sesto i miei conti con Saffo, con Alceo, con Anacreonte. Mi avrebbero aiutato nella bisogna i tre volumi dell'«Introduzione allo studio della cultura classica» (ed. Marzorati) che sto riletto con la distribuzione del pomeriggio, avevo appena avuto il tempo di compulsarli stamane, una visita inattesa interruppe la mia lettura, scompaginando da capo a fondo i miei progetti. Piuttosto che sulla sabbia di Lesbo e di Mytilene, rischio di ritrovarmi domani sull'asfalto di Saint-Germain-des-Près, in compagnia d'André Gide e di Marcel Jouhandeau. Michel Mohrt, «éminent grise» della scuderia Gallimard, ha deposto sulla mia tavola, freschi di stampa, i quattro «Cahiers de la Petite Dame» («Cahiers A. Gide», ed. Gallimard) e il ventiquattresimo tomo («Une gifle de bonheur», ed. ad.) dei famosi «Journaliers» di Jouhandeau. Addio, Saffo! Addio, Alceo! Addio perlopiù all'arcipelago delle isole greche!

Ogni ora trascorsa con Michel Mohrt è un regalo, e i «carnets» di Maria Van Rysselberghe («Notes sur l'histoire authentique d'A.G.», mi ri-proporranno nella sua quotidianità la figura di qualcuno alla cui amicizia debbo molto. E tuttavia sono scontento. Scontento di me. Manco spudoratamente di disciplina; mi dispero come un collezionista in vacanza; non sono che il riflesso dei miei incontrati. La settimana scorsa, Vladimir Bakam m'aveva pressoché persuaso a continuare i miei sondaggi nelle acque azzurre dei melici greci. Il passaggio di Michel Mohrt mi rigetta oggi sugli asfatti della letteratura contemporanea.

Ho delle scuse. Come resistere all'incalzante dialettica di Michel Mohrt, a quella maniera tutta sua di convincerti che sei proprio tu a suggerirgli ciò che ti sta sugge-

rendo? Scrittore d'alto livello, forbito e disertor, romanziere, saggista, consulente editoriale aggiornatissimo sulle variazioni della meteorologia culturale internazionale, Mohrt è un po' l'equivalente in Francia d'un Elio Vittorini o d'un Bobi Bazlen. Claude Gaimard l'ascolta con deferenza; i colleghi l'ammirano e lo rispettano; i critici di servizio ci pensano due volte prima di mettere in dubbio le sue scelte. E' a lui, credo, che Elsa Morante deve l'edizione francese di «La Storia» (ed. Gallimard), che sta diventando uno dei grossi successi di libreria della stagione, ed è ancora al suo fiuto che Gallimard è debitor della scoperta di Adolf Muschg, romanziere svizzero-tedesco sul cui conto s'interrogano le signore del Tout-Paris, e sudano i germanisti più autorevoli di Francia e di Navarra. Né «L'impossible enquête», né «Histoires d'amour» hanno la densità, il patetico, la pietosa sensibilità che fanno di «La Storia» un autentico capolavoro; ma un certo tenero cinismo, un'ambiguità d'espressione abbastanza seducente permettono a Muschg di puerileggiare su una corda senza rompersi il collo.

La cultura di Mohrt è pressoché illimitata. Ha letto tutto, conosce tutti, si interessa delle lettere come s'interessa alla vita. Quando ti sta di fronte e si abbandona, dimentichi la nozione del tempo che scorre, non ti stanchi d'ascoltarlo. A desinare abbiamo parlato di Saffo e di Freud; al caffè, del «Goethe» di Cixous, che aveva in tasca nell'edizione Oscar-Mondadori, e di Montale; a cena, di Gide, di Eluard, di Cocteau («Cahiers J.C.», n. 5, «Théâtre», n. 6 «Poésie», ed. Gallimard), di Faulkner, dell'indimenticabile Alberto Savinio, che la Francia sta rivalutando. Sbarcato sulla mia terrazza alle dieci del mattino, Mohrt è ripartito alle nove di sera. Al momento di avviare il motore, m'ha lanciato in pieno petto la freccia che ancora mi fa vacillare: «Sa, Francesco, il suo prossimo elzeviro per «Il Piccolo», dovrebbe consacrarsi a un bilancio della produzione editoriale in Francia nel corso degli ultimi tre mesi... E non dimentichi le traduzioni!».

Sono le dieci; Mohrt deve essere già a Sarlat. Io continuo a interrogare la luna dalla vetrata della biblioteca. Sui gli scaffali di destra giacciono in disordine i «vient-de-parfais» ricevuti durante la mia malattia, e appena sfogliati. Sulla tavola, i tre volumi dell'«Introduzione...» Marzorati. Li riapro ai capitoli dedicati alla Grecia arcaica. Una vera e propria «Summa», nel senso più ambizioso del vocabolo. I migliori specialisti della filologia, della linguistica, della storia della filologia, hanno contribuito a dare all'opera ideata e realizzata dalla Marzorati le dimensioni e la qualità d'una ricapitolazione. I saggi di F. Della Corte, dell'Adorno, di A. Della Casa, di C. Giarratana etc. sono semplicemente esemplari, e mi propongono di riparlare in maniera più impegnativa su queste colonne. Ma adesso, la mia giornata è finita. Sono stanco, disfatto, commosso, e fradicio di dubbi. Su quale scaffale mi dirigerò domattina? Casco dal sonno. Buona notte!

Ilo de Franceschi

Nove libri al «Forte dei marmi»

LUCCA — La giuria del Premio Forte dei Marmi per la satira politica, giunto quest'anno alla quinta edizione, ha formulato la «crosca delle opere tra le quali il 24 settembre prossimo sarà scelto il vincitore. I nove libri sono: «Nel segno del leone», di Stefano Reggiani; «Strettamente personale» di Enzo Biagi; «Quattro anni di storia italiana», di Portinari; «La satira politica», a cura di G. F. Venè e Ugo Bertoldi; «L'ultimo giorno», di Guido Quaranta; «Per vincere si vogliono le mie», di Felisatti e Pizzotti; «Il teatro politico di Dario Fo», di Mario Faini.

In mostra i vetri di Murano del '900

VENEZIA — Il Museo vetrario di Murano (Venezia) ha riaperto i battenti dopo un lungo periodo di inattività. Il suo restauro, conclusosi recentemente, ha permesso al comitato di Venezia di organizzare la mostra «Vetri di Murano del '900». Essa offre una panoramica, la più completa possibile, della produzione vetraria muranese dal 1895 ad oggi.

LE RADIO LIBERE E NO NELLA ESTENUANTE E DIFFICILE GUERRA DELLE ONDE

È COME SCRIVERE LETTERE A GENTE CHE STA IN CARCERE

Così per le emittenti occidentali, ma l'impiego più massiccio in tale attività radiofonica spetta all'Unione Sovietica - La «voce» del Cremlino si sente per quasi duemila ore settimanali

2. MONACO — «Noi — mi ha detto un giovane emigrato che lavora a Radio Free Europe — siamo nella condizione di chi scrive lettere a gente che si trova in carcere. A me non interessa sapere chi paga i francobolli delle lettere; l'importante è che le notizie che trasmettiamo per oltre 500 ore la settimana arrivino a segno e gli ascoltatori siano molti... E questo posso garantirle che succede».

Ogni stazione ha il suo metodo e il suo stile di lavoro. Per le trasmissioni destinate alla Repubblica Democratica tedesca, esiste una piccola emittente, la «Deutschewelle» i cui notiziari, a quanto risulta, sono molto seguiti anche nell'Unione Sovietica. Siccome sono compilati in maniera semplice e chiara e raccontano, soprattutto, come si svolge la vita nella Repubblica Federale tedesca, il pubblico che si trova al di là del muro di Berlino, avido di notizie e di confronti, ansioso di contatti, li ascolta con particolare attenzione.

La BBC britannica, ha dal canto suo, un servizio estero in inglese che dura 24 ore ininterrotte e, in aggiunta, diverse altre emmissioni in ben trentacinque lingue. Dovunque, la BBC è considerata una stazione fra le più obiettive e informate.

E i comunisti, ci si domanda a questo punto, che armi hanno per combattere la loro guerra delle onde?

Con trasmissioni in ottantaquattro lingue e programmi di circa 150 ore settimanali, l'URSS, per quanto riguarda l'attività radiofonica è alla testa di tutti i Paesi. La voce del Cremlino si sente dovunque. Radio Mosca, con una stazione sussidiaria, battezzata «Pace e progresso», di quale pace e progresso si tratti è facile capire, trasmette in russo ventiquattro ore su ventiquattro.

L'Unione Sovietica ha otto grandi stazioni, una cinese, l'altro cecoslovacco, il terzo inglese, uno arabo, uno tedesco, uno romeno, un altro spagnolo e l'ultimo vietnamita, i quali dispongono di cinque ore di trasmissione al giorno.

L'aspetto più caratteristico della propaganda russa è che, con estrema duttilità, s'adatta alle circostanze del momento. Smentendosi magari da un giorno all'altro, ma sfruttando, con astuzia, tutti gli elementi che le si presentano di volta in volta.

Contro l'Africa Nera e l'Asia, in genere, l'offensiva radiofonica sovietica dura ormai da anni e lo strategema usato dalla Russia per penetrare in profondità fra le popolazioni indigene è che i suoi notiziari non sono compilati in inglese o in francese, ma nelle varie lingue dei Paesi presi di mira.

Con la scusa degli scambi culturali, l'URSS invia studenti o intellettuali africani, cinesi, a Mosca e lì usa poi per la sua propaganda radiofonica. Fra i tanti casi, i funzionari di «Radio Liberty» ne raccontano uno. Riguardava un etiope, scritturato per due anni come annunciatore e traduttore. Il giovane, che si chiamava Gabre Selassie, dopo l'esperienza sovietica, lasciò la Russia e dispiaciuto rivelò la sua triste esperienza. Era l'epoca in cui l'Etiopia aveva una vita apparentemente tranquilla e non si profilavano ancora i sintomi di quanto è accaduto in questi ultimi tempi.

Gabre Selassie partì da Addis Abeba diretto al Cairo e dal Cairo, poi, proseguì per Mosca. Tutto pensava, finché di essere impiegato come propagandista comunista contro il suo Paese.

«In seguito a un accordo culturale firmato dai governi etiope e russo — raccontò lo studente di Addis Abeba — molti giovani lasciarono l'Etiopia, attratti dal miraggio di una buona borsa di studio per le università di Mosca, di Leningrado, di Kiev oppure di Belgrado. Dopo un incontro con l'addetto culturale dell'ambasciata sovietica, parlai convinto di aver trovato un buon lavoro e di poter trascorrere, nella capitale russa, una vita abbastanza piacevole. L'edificio della Radio era nei pressi del Cremlino. C'erano diversi africani. La prima cosa che imparai fu che a Mosca, per noi, era meglio viaggiare in metropolitana perché sugli autobus i negri, o quanto meno gli scuri di pelle, non sono graditi. Dal momento in cui arrivai, notai che essere rigorosamente controllato. Gli impiegati, in quell'enorme edificio, erano molti. Un indiano mi disse che le trasmissioni internazionali superavano le 1500 ore alla settimana e venivano fatte in circa 50 lingue. Il reparto esteri comprendeva più di tremila persone e mille stranieri. Le trasmissioni, per lo più, consistevano in notiziari e commenti. C'erano programmi mascherati da culturali ma in realtà strettamente

politici, musica e una rubrica «Posta dei radioascoltatori» che consisteva in risposte e lettere preparate dai russi.

Purtroppo dovetti rimanere in Russia per un anno e quattro mesi. Fu abbastanza per comprendere che se un giorno l'URSS riuscisse a dominare il mondo, be' in quel mondo di marca sovietica per noi africani non ci sarebbe sicuramente posto.

Come usano la radio i russi? Se ne servono per fomentare ribellioni e sommosse, per divulgare notizie false e per incitare a odiare il cosiddetto «nemico imperialista». Per risolvere i problemi che angustiano il mondo, secondo loro, c'è un solo sistema, accelerare l'avvento del comunismo. La prima cosa che mi dissero i miei amici etiopi di Radio Mosca fu che avrei dovuto aiutarmi al nome di «esabakas» che

significa cane; nome che i russi danno d'abitudine a chiunque ha la pelle scura.

Nei confronti dei Paesi Satelliti, l'Unione Sovietica usa sistemi e linguaggi che variano a seconda della loro ortodossia marxista. Per la Cina, le trasmissioni sono in generale in lingua mandarina; il tono è feroce, gli insulti, volgarità e cenci. Se però l'URSS domina in gran parte del mondo le varie radio comuniste, in Asia la situazione è differente. Il programma in russo, infatti, di Radio Pechino è di 420 ore settimanali contro le 168 ore in cinese di Radio Mosca. I servizi internazionali della Cina sono trasmessi in 38 lingue per 1510 ore settimanali.

Come si vede, Pechino non dorme; attacca, anzi, rimbecca e frustra l'avversario, insinuando in tutti gli spazi vuoti, come capita quando la Russia sovietica cessa le emissioni in italiano per la Somalia e l'Eritrea e la Cina, senza perdere un istante, si sostituisce abilmente a Mosca.

La propaganda comunista in genere è monotona, pesante, insistente. Colpi di martello vibrati a gran forza sul capo degli ascoltatori. Questo vale per la Russia quanto per la Cina. Eccone un esempio. I programmi cinesi per Formosa sono compilati nella seguente maniera: quindici minuti d'informazione, dieci minuti di citazioni dei sacri testi marxisti, quindici minuti di letteratura rivoluzionaria, altri venti minuti di pensieri di santoni comunisti e infine una rassegna dei grandi successi conseguiti in Cina da quando il comunismo è al potere.

Fra i combattenti delle onde, negli ultimi anni è comparsa anche l'Albania i cui servizi esteri, con l'aiuto dei cinesi, sono diventati più importanti di quelli domestici. Tirano un solo inquadro, seminare zizzania nel cosiddetto mondo dei erimegati.

Sono state recensite, inoltre almeno sedici stazioni fantasma — mi ha detto un funzionario di Radio Liberty — che occupano il dieci per cento, almeno delle 600 ore settimanali di trasmissioni marxiste destinate ai Paesi capitalisti.

In generale si tratta di organizzazioni senza una nazionalità definita e di cui s'ignorano i nomi dei dirigenti. Per i programmi, usano di solito le frequenze d'onda dei Paesi che li ospitano e per i quali, naturalmente, compiono ogni sorta di «bassi servizi», fingendosi spesso portavoce di cellule di resistenza, impiantate in territorio nemico.

La trasmissione «Oggi in Italia», con programmi molto simili a quelli della vostra Rai, proviene da una stazione a onde medie, impiantata in Romania.

Nella Germania dell'Est esistono due trasmissioni diciamo così «clandestine»: la «Deutscher Freiheitssender 904» e la «Deutscher Soldatensender 935» che si trovano nei pressi di Magdeburgo.

Contro Radio Liberty e Radio Free Europe, l'offensiva dell'Unione Sovietica è continua e le sue richieste di sospensione dell'attività avanzate ogniqualvolta torni in ballo la «distensione» e i buoni rapporti fra Mosca e Washington. Le pressioni

su Bonn, specie attraverso la Germania dell'Est, sono innumerevoli e talvolta compiute in chiaro tono di minaccia.

Per le stazioni trasmettenti che tanto preoccupano i Paesi Satelliti — mi ha detto un funzionario di Radio Europa Libera — dobbiamo far presente ai nostri amici di oltre cortina che anch'essi ne possiedono e certamente più di noi. Le loro radio possono essere ascoltate dovunque. Cosa rispondono loro, invece, quando noi domandiamo perché nell'Est ascolta re ciò che trasmette Mosca è un reato? A questa domanda non abbiamo mai avuto risposta.

Perché, è facile capirlo, avrebbero dovuto dire, infatti, che da oltre mezzo secolo hanno preso il popolo a bafia e giorno e notte lo tengono sotto tutela...»

Fine

Luigi Romersa



Bordighera — Eletta al Grand Hotel Del Mare «Lady Bordighera» che partecipa alla finale per Lady Italia sempre a Bordighera, la lady al centro Anna Maria Giordano di Milano; a sin. Carla Canepari (Milano), a des. Giovanna Ghione (Torino) damigelle

Il margine del bosco

Una volta a Zurigo capitai in un vecchio quartiere: saliscendi di stradine lastricate, fazzoletti di piazze con fontane e fiori, case di pochi piani agghindate con civetteria e soprattutto negozi, botteghe di piccole dimensioni, da stardi dentro il proprietario e un paio di clienti al massimo. Librerie, antiquari, artigiani. Una di queste botteghe vendeva esclusivamente marmellate, anche se di tipo tutto particolare: la vetrina era colma di vasetti di marmellate di fragole, di lamponi, mirtili e bacche di ogni genere. Su i vasetti erano attaccate delle etichette con scritto semplicemente a penna «confettura della signora Müller», «fatto in casa dalla signora Weissbach» e così via. Neanche l'ombra di industria, di marche celebri, di additivi. Fra i vasetti erano disposti rami di abete. Acquistai marmellata di lamponi della signora Müller.

Questo scampolo di ricordo (assieme a molti altri) mi è

venuto in mente leggendo un libro, assolutamente ineccepibile sul piano scientifico e sistematico ma altrettanto delizioso per la bellezza delle illustrazioni e per il potere evocativo che, almeno per tipi come me, è capace di esercitare. Già il titolo, bello se non proprio del tutto pertinente: «Il margine del bosco», induce a percorrere nella memoria sentieri veri e vagamente profumati. Gli autori, Attilio e Daria Arrighetti, hanno compilato un accuratissimo «atlante di flora memorale», cioè, a costanza, un catalogo di tutte quelle piante e piantine che crescono al limite dei grandi boschi, ma anche altrove, alcune appariscenti, altre timide e nasoste, un campionario di flora quasi si direbbe «minore» eppure, a guardar bene, ricca di qualità particolari, di doti segrete e talvolta inquietanti.

Scrivono gli autori: «...ai nostri figli Michele, Elisabetta, Chiara va il nostro grazie più interessato per aver compreso e perdonato, ma senz'altro sopportato, le nostre manie verdi e le nostre caccie botaniche che hanno colmato alcuni an-

ni della loro vita di nomi per essi incomprensibili, ed ogni angolo della casa di foglie, rami fiori, bacche, e colori a lenti e libri, fino al limite dell'invasione, per il loro spazio vitale. Ad essi dunque dedico questo libro, non sempre lieve fatica, con tutto il nostro affetto». Dedica che induce a viva simpatia per questa famiglia Arrighetti che immaginiamo (non senza invidia) percorrere vallate alpine e appenniniche, tutta intenta all'osservazione, alla raccolta, all'inventario di numerose specie arbustive delle quali, nel volume, ci vengono offerte le schede.

Freudiamo, ad esempio, il «rubus idaeus» ovvero il lampone. Quante cose non sapevo: i frutti contengono acido ossalico, acido malico, acido citrico, acido tartarico, destrina, sio e levuloso, oltre ad una sostanza colorante particolarmente attiva, usata per la preparazione di marmellate e sciroppi. Guardo la tavola della Arrighetti con le grandi foglie e i fruttini vellutati e subito penso ad Olga delle fragole. Ma che avrebbe potuto essere chiamata, soprannomi-

nata Olga dei lamponi, o dei mirtili, perché aveva un sesto senso per trovarli. Avevamo filoni, piccoli e grandi, per affidarci pigramente a lei, alla sua abilità, su per i sentieri che fiancheggiavano le abetine, in Val di Zoldo, o altrove, intorno a Colfosco o in Badia, luoghi di villeggiature estive. Io vedo Olga china in mezzo a lunghi steli d'erba che oscillano alla brezza, intenta al suo paziente lavoro di raccolta, con le ciocche di capelli castani dorati che le scendono sulla fronte. Gridavo estatica, che ci può essere qualche vipera! Rassicurante essa ci mostrava un bastoncino. «Se ci sono», diceva, «non questo le scaccio». Fiduciosi in vivere benevoli e timorosi, attendevamo. Olga veniva verso di noi con le mani colme di piccoli frutti (ah, i lamponi) che mai riuscì a scoprire e che essa «finiva» con il suo masino così minuto e sensibile).

Il margine del bosco ovvero il regno delle bacche, rosate, nere, olivastre, fiammeggianti come piccole braci, di colore blu o violetto. Il pungitopo, l'uva tamina, la vitabìa, il biancospino, le more, l'agrifoglio, il mirtillo rosso e quello nero, il sambuco, tanto per citare le specie più note. Ogni bacca un piccolo concentrato di sostanze nutritive, medicamentose, talvolta velenose. Un ricettario portentoso per curare mali di pancia (o per farli venire), reumatismi, nevralgie e un'infinità di mali, una farmacia gratuita alla portata di tutti (gli esperti). Tutto specificato con precisione nel libro degli Arrighetti. Ogni pianta, che a passarsi vicino forse nemmeno uno sguardo, simile ad uno strigino: foglie da dissecare per fare decootti, cortecce con singolari proprietà, frutti che non sono da meno. Che si vuol di più?

C'è anche l'urvaspina ovvero il ricordo di Milena. Vicino alla sua casa un piccolo orto ostinatamente conservato dal padre di Milena, in mezzo a condomini che crescono come funghi. Nell'orto cresce di tutto, ma in misura ridottissima, quanto basta per poter dire «mi pomodori, i miei zuccini, i miei fagioli». C'è anche una pianta di urvaspina. Milena mi ha invitato a pomeriggio nel minuscolo orto. Sono cose lontane ma, in qualche modo, lei sta per andarsene da una parte e to l'altra. Commiato o quasi, da buoni amici. L'urvaspina non è ancora matura. I frutti, le dico, mi sembrano simili a mirtillo angustifolia, con spicchi di verde scuro e spicchi di verde chiaro, trasparente. Gli occhi di Milena hanno il colore dell'urvaspina, quella chiara, trasparente. Le chiedo se mi lascia fare una cosa. Sorride, si aspetta chissà che. Bene, con l'indice, sfiorandole appena il profilo del viso, la fronte delicata, il piccolo naso, la bocca (che cerca di addentarmi il dito), il mento un po' forte e orgoglioso, riassumo una certa linea. «E' per avere un ricordo più preciso», le dico. «Prendi qualche angustifolia», dice Milena. Ci salutiamo e andiamo per la strada, metto in bocca un paio di bacche e comincio a masticarle. Un po' dolci, un po' acide. Con tutto ciò che si perde o cambia, o rimane solo intatto nel ricordo.

Naturalmente non è detto che tutti i lettori del libro degli Arrighetti, oltre a arricchire le loro conoscenze botaniche, ci ritrovino anche ricordi del genere. Ma è probabile. Più o meno.

Rinaldo Derossi

A. e D. Arrighetti: «Il margine del bosco», Edizioni Manfrini - Trento.

DISCOPANORAMA

CLASSICO

FRANCK: SINFONIA E VARIAZIONI

Nonostante la popolarità e la predilezione degli interpreti, la sinfonia in re minore (1888) e le variazioni sinfoniche (1885) di Cesar Franck, mi mancavano da qualche anno all'ascolto diretto in sede concertistica: tanto più gradita perciò, e tale da consigliarla subito agli amici lettori, una fresca incisione della Decca, che riunisce le due opere in un LP (SXL 6823) pregiosissimo tecnicamente, accompagnato dalle esaurienti note del critico inglese Alan Blith. Sono entrambe opere della estrema maturità del compositore francese, il cui ideale di forma e di sistema architettonico dello sviluppo creativo si manifestano parallelamente all'estetica musicale brahmiana; con sostanziali differenze, però, e in particolare nel senso indicato da Blith per cui il metodo di orchestrazione franchiano sarebbe in certo modo limitato dalla sua natura essenzialmente organistica, natura che ne comprometterebbe la ricchezza coloristica-sinfonica, esaltando però l'unità acustica della

ispirazione. L'interpretazione di Lorin Maazel con la Cleveland Orchestra — una formazione qui di straordinaria e vivida omogeneità — non si ferma però alla struttura dell'opera, né tanto meno al consueto compromesso franchiano-wagneriano: Maazel appoggia la propria esecuzione secondo la più aerea misura formale — in tal senso brahmiana — levigando però di prosaica storia lardo-romantica le componenti di raffinatezza squisitamente francesi della partitura sinfonica. Ne risulta un'interpretazione salda nel complesso e di estrema fragranza, sicché a ragione commenta Edward Greenfield su «Gramophone» che «Maazel ci presenta la Sinfonia in re come qualche cosa di più fresco e robusto della consuetudine e lo sottolinea con tono incisivo ed estrema chiarezza». Nella fantasia delle «variazioni» per pianoforte e orchestra — più analogamente radicata nell'assunto formale più conciso e insieme più complesso — la stimolante vivezza di Maazel non è meno mirabi-

le. Subito illuminato il contrappunto bitematico, nell'ulteriore contrapposizione iniziale dell'accento cupo e fatalistico dell'orchestra e di quello morbidamente lirico del pianoforte, la interpretazione di Maazel è quanto di più efficace si possa concepire per questo magistrale poema concertistico, le cui linee formali sono inconfondibili solo del più alto obiettivo analitico. Il solista, Pascal Rogé, non mi sembra trascurabile, ma l'eccezione è il risultato complessivo di questa registrazione, meritevole di ripetute e attente audizioni.

SCHUBERT PER DUE

La letteratura pianistica a quattro mani ha un capitolo tutto scritto da Schubert ed è uno dei capitoli più avvincenti quando venga riletto con limpida sensibilità. E' in queste pagine che si delineano più suggestivamente l'atmosfera delle leggendarie serate intorno al pianoforte di Schubert. Con quest'animo nonché con solida coscienza stilistica, Eracha Eden e Alexander Tamir già apprezzati in altre interpretazioni su disco del repertorio pianistico per due pianoforti o per la Decca (SXL 6794) quel capolavoro dell'invenzione più slanciata e grandiosa del lirismo schubertiano che è il «Gran Duo in do maggiore» op. 92 n. 2, le «Variazioni su un tema originale in si bem. magg.», oggi decisamente inserite nel catalogo delle opere di Schubert e datate al 1818, nel periodo Zselitz, per le principesse Esterházy, con un'attribuzione, però, che non è stata unanime. I dubbi dell'Einstein debbono tuttavia considerarsi oggi superati.

BELA BARTOK

Un disco splendido e commovente della «Turnabout» (TVI 4159): Bela Bartok esegue alcune sue opere per pianoforte. Basterebbe questo dato storico, documentato dalla registrazione, per segnalarlo come una testimonianza fondamentale. In più, c'è la voce mite di Bartok, che annuncia in ungherese i titoli dei brani eseguiti. Ma soprattutto c'è il fascino indicibile del pianismo bartokiano.

Il disco comprende la Sonata per due pianoforti e percussioni, dove al Maestro si affianca la moglie Ditta Pasztory, i dieci pezzi per l'infanzia ed altre pagine dal «Jó égy pécsa». Si tratta — nei brani solistici — di un'antica lezione di stile, rivelatrice di una misura e di una duttilità da meditare. Più che giusto quanto ne scrive, è proposto, Rattalino su «Discoteca», laddove osserva queste esecuzioni dell'autore dovrebbero essere fatte ascoltare prima ancora che ai bambini, agli insegnanti, che troppo spesso tendono a far suonare i ragazzi con ritmo rigido, metronomico.

POLLINI E ABBADO

Ogni riapparizione discografica di Maurizio Pollini è un avvenimento. Ed è un fatto di rilievo ogni abbinamen-

to di prestigio «provocato» dalle case fonografiche.

Nel disco della D.G.G. in questione si ritorna al parallelo reciprocamente più congeniale di pianista e infatti interprete del secondo concerto per pianoforte e orchestra di Brahms con i «Wiener Philharmoniker» diretti da Claudio Abbado. Il risultato — uno smagliante LP (DGG 2530 790) presentato da Constantin Floros — è destinato a lasciare il segno nella stagione discografica e nella disorografia brahmiana. Per un semplice motivo: Abbado e Pollini realizzano qui una delle captature poetiche dell'anima sinfonica e lirica di Brahms più ampie ed ardite che oggi si possano immaginare. L'essenza poetica del concerto, precisata ed illuminata nell'arco del primo movimento — con un Pollini capace di trascolorazioni tralascianti lo stesso tempo cronologico della creazione brahmiana — sembra concentrarsi proprio su quel nucleo sinfonico che il chirurgo Blüth, grande amico di Brahms, considerava superfluo; l'«allegro appassionato». Si ascolti la maestosità quasi «renata» con cui Pollini e Abbado enunciano questo secondo movimento, per avere il senso compiuto della profondità agogica e spirituale in cui si compendia la poetica brahmiana e la coesione interpretativa.

G. Go.



Brahms: Klavierkonzert. Piano Concerto No. 2. MAURIZIO POLLINI - CLAUDIO ABBADO. Wiener Philharmoniker. Vienna Philharmonic.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NON C'E' PACE SULLE BANCHINE DEL PORTO

Tanta merce, poche «mani»

E' impossibile così fronteggiare il «boom» dei traffici
Gli aumenti di tariffa nelle richieste delle compagnie

Ente porto e compagnie portuali sono di nuovo ai ferri corti per questioni di tariffe e altri problemi concernenti la funzionalità dello scalo. Intanto è in atto un «boom» di traffici, al quale però non si può far fronte nel modo richiesto soprattutto per la rigidità delle posizioni sulle quali si sono attestate le compagnie. Basti dire che queste ultime sono tornate ad inserire nelle più recenti richieste quelle di entrare in possesso dei mezzi meccanici attualmente in dotazione all'Ente per la movimentazione delle merci al molo VII.

Si tratta di una rivendicazione di vecchia data, peraltro mai accolta perché ritenuta illegittima, che starebbe però a dimostrare l'intenzione delle compagnie di premere sull'ente per ottenere altre concessioni. Tutto ciò avviene — come si è detto — nel momento in cui il porto potrebbe svolgere, nonostante le ferie, una maggior mole di lavoro. Mancano infatti le «mani»; invece delle 30 o 40 che sarebbero necessarie, ne sono disponibili mediamente soltanto 25, mentre in altre operazioni vengono impiegati più uomini di quanti ne occorrerebbero.

La scorsa settimana, nel corso di una riunione dell'Ufficio del lavoro portuale, erano stati decisi alcuni aumenti di tariffa mediamente aggiranti sul 25 per cento. Sembrava che ciò dovesse aver accontentato le richieste delle compagnie. Queste ultime sono invece alla carica nel corso di una successiva riunione, avanzando ulteriori richieste. Nel dichiararsi insoddisfatti per alcune revisioni, i consoli hanno invece insistito su un aumento del 13 per cento per gli imbarchi da deposito e addirittura del 100 per cento per le operazioni cosiddette con carretta, quelle cioè che costituiscono in pratica il grosso lavoro. Si tratta, in pratica, delle operazioni che avvengono da camion o vagone a deposito e viceversa. Altre richieste riguardano una nuova contrattazione per la riempitura e lo svuotamento dei containers e dei trailer, nonché quella prima ricordata del passaggio di proprietà dei mezzi meccanici impiegati al molo VII.

Le compagnie fanno peraltro orecchi da mercante quando viene tirato in ballo il discorso delle squadre «gonfiate», come nel caso dello stesso molo VII, dove il personale impiegato si afferma essere molto al di sopra delle reali necessità (e chi dice che basterebbero cinque uomini anziché 17 come avviene), e in quello del caffè.

L'intera materia tornerà ad essere esaminata questa mattina, nel corso di una nuova riunione. Certo è che un accoglimento di tutte le richieste delle compagnie farebbe aumentare in maniera esorbitante le tariffe o riempirebbe l'ente di debiti.

Commissione severa al «Leonardo da Vinci»

Il prof. Claudio Gellati, docente di scienza delle finanze e diritto tributario, membro interno per la sezione «A» della seconda commissione per gli esami di maturità, ha presentato al ministero della pubblica istruzione un esposto nel quale vengono formulate pesanti accuse nei confronti del prof. Guido Spiegel, insegnante di lingua tedesca in pensione, e membro esterno della commissione stessa.

Nel suo esposto, il prof. Gellati lamenta il documento che, oggi, San Giovanni martire. — Il sole sorge alle 5.58 e tramonta alle 20.23; la luna si leva alle 1.12 e cala alle 16.18.
Ieri: temperatura massima 29, minima 22,3; pressione mb 1013,5; umidità, umidità 60 per cento, vento kmh 7 da Sud-Ovest; temperatura del mare 23,9.
Mare: 0,36 m. alle 9.20 con cm 6 sopra il l.m.; bassa alle 16.44 con cm 2,5 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.28 con cm 17 e alle 12.40 con cm 28 sopra il l.m.; bassa alle 2.22 con cm 31 e alle 14.08 con cm 0 sotto il l.m.
Servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Roma 15, tel. 69042; via Giustiniana 44, tel. 765417; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Balmontelli 50, tel. 612235.
Servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Roma 15, tel. 69042; via Giustiniana 44, tel. 765417; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Balmontelli 50, tel. 612235; via Orlandi 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.
Servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Orlandi 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

STATO CIVILE

MORTI: Deste Giuseppe, anni 78; Vassotto Angelo 69; Sorace Mario 75; Crovati ved. Argenti Giovanna 87; Furlanich ved. Bolz Maria 80; Corrado ved. Muradori Argia 77; Viola ved. Corbato Bianca 72; Bugliovini ved. De Jure Bianca 80; Benvenuto Mario 68; Fitts Gabriele 87; Peraz Maria 78; Medin Fabiano 12; Udovitch Rodolfo 68; Cergoli in Manto Giovanna 77; Zagan Russai Antonio 82; Bassanesi Giovanni 67.
NATI: 5.

sarebbe derivato ai suoi allievi dal comportamento del commissario di tedesco. E' comunque da rilevare che nella classe del prof. Gellati si è avuta soltanto una sola bocciatura di un alunno che comunque non avrebbe dovuto essere ammesso agli orali. Tutti gli altri però sarebbero stati valutati sempre secondo il prof. Gellati — al di sotto delle loro effettive capacità.

A quanto risulta, fino a ieri sera, l'ispettore del ministero della pubblica istruzione che avrebbe dovuto controllare i verbali degli scrutini, ai quali è allegato l'esposto in questione, non è ancora giunto da Roma.

L'INVITO SCATURITO NELLA RIUNIONE IN PREFETTURA

ALL'INSEGNA DELLA PRUDENZA IL TRAFFICO DI FERRAGOSTO

Potenziati i servizi di soccorso sanitario - Impegni dell'ACI

Le manifestazioni artistico-culturali per chi rimane in città

Il prefetto Molinari ha presieduto una riunione per coordinare tutte le iniziative necessarie per disciplinare l'eccezionale traffico automobilistico in vista del Ferragosto. Nel corso della riunione, oltre alla predisposizione delle misure da adottare per la circolazione regolare e sicura, è stato deciso di interessare la direzione degli Ospedali Riuniti al fine di potenziare i servizi di soccorso sanitario, in modo da rendere più incisiva l'assistenza in caso di bisogno. Gli interessati potranno chiamare il numero telefonico 7363.

L'ACI, da parte sua, ha assicurato la piena efficienza dei servizi di soccorso meccanico: gli automobilisti potranno chiedere l'intervento delle officine.

Pochi i «fachiri»: tutti gli altri grondanti sudore

Anche i più scettici ormai sono d'accordo. Il caldo, quello vero, quello che mozza il fiato è arrivato. Quanti ancora asserivano che le giornate erano sì belle, ma che dopotutto la canicola era ancora una cosa e che girare per la città o andare al mare era anche puro divertimento, forse avevano ragione. Ieri e l'altro ieri, infatti, sono state due giornate veramente micidiali in quanto la temperatura piuttosto elevata accompagnata ad un alto tasso di umidità facevano grondare abbondantemente ad ogni movimento solo un po' più repentino dell'usuale.

La gente costretta ad avventurarsi nelle strade per fare acquisti si muoveva con notevole flemma e con gesti misurati, fermandosi magari di tanto in tanto dietro qualche provvisoria rampa di «fachiri» per detergersi il sudore con un fazzoletto. Anche al mare si poteva trovare un po' di refrigerio unicamente tuffandosi in acqua ripulendosi e solo pochi «fachiri» riuscivano a resistere immobili al sole senza bagnarsi.

Molti bagnanti abituali, comunque, proprio in questi giorni hanno rinunciato a frequentare le consuete mete balneari, proprio a causa del gran caldo, accontentandosi in qualche caso di fare al massimo una capatina sugli scogli fino alle 10, ora in cui il sole comincia a «picchiare», rendendo l'aria irrespirabile.

Calendarietto
Oggi: San Giovanni martire. — Il sole sorge alle 5.58 e tramonta alle 20.23; la luna si leva alle 1.12 e cala alle 16.18.
Ieri: temperatura massima 29, minima 22,3; pressione mb 1013,5; umidità, umidità 60 per cento, vento kmh 7 da Sud-Ovest; temperatura del mare 23,9.
Mare: 0,36 m. alle 9.20 con cm 6 sopra il l.m.; bassa alle 16.44 con cm 2,5 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.28 con cm 17 e alle 12.40 con cm 28 sopra il l.m.; bassa alle 2.22 con cm 31 e alle 14.08 con cm 0 sotto il l.m.
Servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Roma 15, tel. 69042; via Giustiniana 44, tel. 765417; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Balmontelli 50, tel. 612235.
Servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Roma 15, tel. 69042; via Giustiniana 44, tel. 765417; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Balmontelli 50, tel. 612235; via Orlandi 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.
Servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Orlandi 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

Stato civile
MORTI: Deste Giuseppe, anni 78; Vassotto Angelo 69; Sorace Mario 75; Crovati ved. Argenti Giovanna 87; Furlanich ved. Bolz Maria 80; Corrado ved. Muradori Argia 77; Viola ved. Corbato Bianca 72; Bugliovini ved. De Jure Bianca 80; Benvenuto Mario 68; Fitts Gabriele 87; Peraz Maria 78; Medin Fabiano 12; Udovitch Rodolfo 68; Cergoli in Manto Giovanna 77; Zagan Russai Antonio 82; Bassanesi Giovanni 67.
NATI: 5.

Inascoltato Lalla a Firenze e Gorizia

Continua nel Distretto della Corte d'Appello, che — come è noto — è a livello regionale, il sequestro dei distributori automatici di sigarette. Tale provvedimento promana da un'ordinanza del pretore di Genova, dott. Francesco Lalla, il quale, l'8 luglio scorso, aveva notificato la disposizione al nucleo di Polizia giudiziaria del carabinieri, che aveva poi informato tutti i distaccamenti territoriali dell'Arma. L'ordinanza del pretore genovese è rimasta inascoltata soltanto in due città, Gorizia e Firenze, i cui pretori hanno or-

dinato l'immediato dissequestro dei distributori, che erano stati sequestrati dai carabinieri. Secondo il magistrato ligure, i distributori costituirebbero un mezzo per la pubblicità dei tabacchi e delle sigarette in genere e consentirebbero, inoltre, la vendita incontrollata di fumo a minori. Tale vendita potrebbe costituire, secondo l'ispettore di lesioni colpose gravi se non addirittura quella di lesioni volontarie. Nella nostra regione, i distributori sequestrati sarebbero circa duecento, esclusa ovviamente Gorizia dove, come abbiamo detto, l'ordinanza del giudice Lalla è stata disattesa dal pretore di quel capoluogo.

Con la mano negli ingranaggi

L'operaio Vito Gazzetta, di 47 anni, abitante in via Canale 367, è rimasto vittima ieri mattina di un incidente sul lavoro. Mentre era intento a pulire dei tubi alla macchina di pulizia del cantiere «Habitus» di via Brigata Casale (Altura), l'operaio è rimasto impigliato con la mano destra negli ingranaggi della stessa riportando lesioni con perdita di sostanze al terzo dito e contusioni al secondo. Ricoverato nella clinica ortopedica dell'ospedale maggiore, l'uomo è stato giudicato guaribile in venti giorni.

UNA PISTOLA - GIOCATTOLO E' L'ARMA DELLA GELOSIA

Settantenne spara con la scaccia cani alla moglie dalla quale vive separato

La donna (di vent'anni più giovane) ha riportato lievi ferite al volto

Avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La scena, culminata con il colpo di pistola-giocattolo, è avvenuta a Visogliano nell'alloggio della figlia dei coniugi, alla presenza del genero e dei nipotini. Era l'ennesima prova di gelosia di Carlo Jablanscek, nativo di Comeno, una residenza in Francia. Egli aveva sempre vissuto separato dalla moglie, da rimasta leggermente ferita al volto ed ha riportato abrasioni alla corna dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

LA TRAGICA FINE DI UN TRIESTINO IN SARDEGNA

Si era tuffato nel mare grosso per salvare una donna in difficoltà

SEMPRE SUL GIRO D'ARIA LA RIFORMA SANITARIA

Al vertice delle mutue compare il commissario

Sostituisce il consiglio d'amministrazione decaduto
67 mila lavoratori pronti per le liste «di parcheggio»

A che punto è la riforma sanitaria? Come è noto, con il 30 giugno 1977 avrebbero dovuto essere eliminate le mutue e le relative competenze sarebbero passate alle Regioni. In effetti, che cosa è avvenuto? Nell'attesa che fossero portati a termine tutti i complessi adempimenti necessari a porre concretamente in atto la riforma, si è deciso di far sopravvivere per il momento gli enti mutualistici seppure al loro vertice, al posto dei presidenti e dei consigli d'amministrazione, si è costituita la figura del commissario liquidatore.

Come ben si vede, benché dello scioglimento delle mutue si stia discutendo ormai da anni, si continua a procedere con provvedimenti frammentari ed inadeguati a fronteggiare le emergenti esigenze del settore. Non è improbabile che i commissari liquidatori e con essi le mutue abbiano vita lunga in attesa che si definiscano gli attribuzioni, di competenze, di finanziamenti. Certo non sarà facile inserire nelle preesistenti nuove strutture sanitarie i quasi 67 mila lavoratori mutualistici attualmente in servizio presso gli enti in via di scioglimento.

Già recentemente vi è stata una generale presa di posizione da parte delle Regioni avverso l'ipotesi ventilata di una futura sistemazione del personale delle mutue nelle strutture regionali dell'istituendo servizio sanitario nazionale. Dove dovrebbero andare a finire, allora, i lavoratori mutualistici? Passeranno alla unità sanitarie locali o ad altre amministrazioni pubbliche? Nella seconda ipotesi, anche se dovesse realizzarsi solo parzialmente, si determinerebbe uno spreco notevole di esperienze maturate nel settore previdenziale e assistenziale e la contemporanea collegata esigenza di riadattare il personale a nuove e diverse mansioni.

Non è chi non avverta come situazioni del genere verrebbero a danneggiare, il livello delle prestazioni e dei servizi erogati. In sostanza, non farebbero certamente l'interesse degli utenti. Anche nell'ambito della categoria dei lavoratori delle mutue si avvertono notevoli segni di preoccupazione per gli sviluppi che tutta la complessa vicenda potrà assumere. In particolare, con il trasferimento di detto personale presso altre pubbliche amministrazioni, gli enti mutualistici, nella loro fase di estinzione, dovrebbero presumibilmente provvedere a liquidare contestualmente l'indennità di anzianità maturata al personale medesimo. Si pensi alle difficoltà di reperire in un ristretto arco di tempo i fondi necessari nella dissestata situazione finanziaria in cui versa tutto il settore.

Infante le Regioni premono per la rapida realizzazione della riforma; si parla ora del prossimo ottobre come termine del Governo per la presentazione del definitivo progetto alle Camere. L'istituto regionale paventa, non ingiustamente, l'assunzione graduale di nuovi servizi in questo campo senza che ci sia un'organica visione legislativa di tutta la complessa materia. Questi ed altri molteplici problemi non rendono certo serena l'attuale fase di transizione e fanno ritenere che la stessa sarà particolarmente contrastata. Ma se si può rinviare la riforma, se si possono rinnovare i commissari liquidatori, non è ammissibile che si tenga indeterminalmente nel caos la tutela della salute di tutti.

Romano Sancia

Teleselezione Dalmazia - Trieste

Da lunedì i molti italiani che sono soliti trascorrere le vacanze sulla costa dalmata possono telefonare a Trieste in telesselezione. Il collegamento da Fiume, ripartito su 9 linee, consente un notevole snellimento nei tempi di chiamata e soprattutto agevole, oltre che turistica, anche il traffico commerciale con il capoluogo giuliano. Gli utenti che da Fiume e dal suo distretto telefonico devono chiamare qualche abbonato di Trieste e provincia non devono anteporre al numero da comporre il prefisso internazionale, ma lo stesso prefisso che Trieste ha nella rete telefonica italiana, cioè lo 040.

Per il momento invece da Trieste non è ancora entrata in funzione la telesselezione con Fiume ed il circondario, ma solo con il distretto di Zagabria, escluso appunto Fiume, Pistoia e Pola. L'azienda italiana per il servizio telefonico sta comunque predisponendo in centrale gli appositi impianti che fra non molto consentiranno anche agli utenti di Trieste di usare la telesselezione internazionale con il distretto di Fiume.

In stato confusionale nel deposito di Broletto

La scorsa mattina alcuni dipendenti dell'Azienda consorzio trasporti hanno scoperto un individuo che girava senza meta all'interno del deposito degli autobus di via Broletto dopo essersi introdotto abusivamente.

Lo sconosciuto prontamente fermato, veniva consegnato alla polizia che solo in un secondo tempo riusciva ad identificare il per Benito Celeste, di 40 anni, nato a Firenze ed ivi residente. L'uomo, infatti, che si trovava in un evidente stato confusionale, non era riuscito al momento dell'intervento degli agenti a fornire le proprie generalità.

La questura del capoluogo toscano ha informato poi gli agenti della nostra città che Benito Celeste era già stato denunciato a Firenze per danneggiamento e che con ogni probabilità egli si era allontanato dalla casa di cura S. Saviò dove era ospitato. Gli agenti, dopo aver redatto il rapporto di reato, hanno consegnato l'uomo ai sanitari dell'ospedale psichiatrico.

Bando del Ministero per aiuto dattilografi

La Gazzetta Ufficiale n. 196 del 19 luglio ha pubblicato il bando di un pubblico concorso

per esami a 61 posti di coadiutore dattilografico in prova dell'Amministrazione Civile dell'Interno. Possono partecipare al concorso coloro che siano forniti di diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado; abbiano compiuto gli anni 18 e non superino — salvo le elevazioni previste dalla legge — i 32; abbiano la cittadinanza italiana; abbiano il godimento dei diritti politici; abbiano sempre tenuto buona condotta morale e civile e siano in regola con le norme concernenti gli obblighi militari.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo conformemente al modello allegato al bando di concorso, ed indirizzate al Ministero dell'Interno - Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale, dovranno essere presentate o dovranno pervenire alla Prefettura della provincia in cui il candidato risiede, entro il termine perentorio del 18 agosto 1977. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

Concorso di Stato per meccanografici

La Gazzetta Ufficiale n. 197 del 20 luglio ha pubblicato il bando di un pubblico concorso per esami a 9 posti di coadiutore meccanografico in prova dell'Amministrazione Civile dell'Interno. Possono partecipare al concorso coloro che siano forniti di diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado; abbiano compiuto gli anni 18 e non superino — salvo le elevazioni previste dalla legge — i 32; abbiano la cittadinanza italiana; abbiano il godimento dei diritti politici; abbiano sempre tenuto buona condotta morale e civile e siano in regola con le norme concernenti gli obblighi militari.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo conformemente al modello allegato al bando di concorso, ed indirizzate al Ministero dell'Interno - Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale, dovranno essere presentate o dovranno pervenire alla Prefettura della provincia in cui il candidato risiede, entro il termine perentorio del 19 agosto 1977. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

Automobilista precoce

Un quattordicenne ha messo nei guai sua sorella a causa della passione per la guida. Il ragazzino, Sean H., residente a Banja Luka e ospite a Trieste, presso la sorella, si è impossessato dell'auto e si è messo alla guida della macchina, una Peugeot. Nel parcheggio ha però danneggiato una «Ford Taurus» che si trovava in sosta.

IN APPELLO UNA VICENDA DI UN ANNO FA A GRADO

Pagava disinvoltato con assegni altrui

Insolvenza fraudolenta l'imputazione - La corte riduce la pena di un anno e tre mesi - Commozione del detenuto

Follie penali dell'estate del scorso anno al vaglio della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Baurattini, dott. Petris, dott. Mansi e dott. Gervasi. P.G. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich, nel processo contro il detenuto Giuseppe Valzi, 53 anni, da Trento. Il 10 agosto del 1976 — rievoca il Presidente, che è anche relatore dell'episodio — Aldo Guerra, titolare di un albergo di Grado, si rivolge al Commissariato della città per segnalare un fatto che un cliente (sarebbe stato il Valzi) gli avrebbe rilasciato giorni prima un assegno per 60 mila lire. Egli aveva versato l'effettivo in una banca e, all'indomani, un funzionario lo avrebbe informato che quel titolo faceva parte di un libretto di 20 assegni, il cui smarrimento era stato denunciato da Vittoria Spano, da Ferrara.

Poiché la cosa era tutt'altro che chiara, venne iniziata un'inchiesta, e gli inquirenti avrebbero stabilito che il Valzi, il quale era solito esibire come documento di riconoscimento una tessera postale, che lo qualificava impiegato della Banca d'Italia, si sarebbe presentato in albergo quale funzionario del massimo istituto bancario nazionale. Gli investigatori avrebbero ancora associato che egli si sarebbe fatto cambiare un altro assegno da un barman, ed anche questo titolo apparteneva al libretto di Ferrara.

L'albergo Guerra querelò Valzi per insolvenza fraudolenta in quanto questi avrebbe totalizzato presso di lui un conto per oltre 350 mila lire. Valzi venne arrestato in albergo e, interrogato, negò di essersi appropriato del libretto. L'indiziazione di Valzi fu respinta dal giudice istruttore di Ferrara. S. Spano, che era stato denunciato da Vittoria Spano, da Ferrara.

viabilità per le giornate del 12, 13, 14 e 15 agosto.

Sono stati disposti l'istituzione del divieto di transito e di sosta in tutta l'area della piazza Cavana compresa tra la via del Pesce e la via S. Sebastiano, dalle 8 del 12 agosto alle 13 del 16; l'istituzione del divieto di sosta a carattere permanente sulla via Boccardi, lato numeri dispari dalla via Diaz alla via della Pescheria, dalle 8 del 12 alle 12 del 16; l'istituzione del divieto di sosta a carattere permanente in via del Pesce, sul lato dei numeri dispari, in corrispondenza dello stabile n. 10, dalle 8 del 12 alle 12 del 16; l'istituzione del divieto di transito sul tratto di piazza Cavana, dalla via del Pesce alla via del Fortino, dalle 20 alle 24 dei giorni 12, 13, 14 e 15; la deroga ai veicoli per le operazioni di scarico e scarico in piazza Cavana, tratto da via del Pesce a via S. Sebastiano.

In memoria di Leonardo Zambieri nel 6.º anniv. da Nereo, Ada e figli 5000 pro Casa di riposo di Claustrato. In memoria di Ernesto Cusi, morto nel 10.º anniv. (9.8) da Bruno 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini - Osp. Maggiore).

In memoria di conigli Neri e Gialli nel 12.º anniv. (9.8) da 23/5 dalla sorella Bruno Oswaldella 5000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Romeo Ranzato nel 12.º anniv. dalla moglie Vanda 20.000 pro Centro Tumori Mario Loro.

In memoria di Bianca Corbato dalla famiglia Amato, Polidori, Stili, 5000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

DOMANI IN AULA DUE IMPRESE LADRESCHIE

I vetri rotti e poi la fuga

Le «spaccate» avvennero in una boutique del centro e in un bar di viale Miramare

Giudizio lampo, domani, per due imprese ladresche, culminate con l'arresto degli indiziati dei colpi. Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi, P.M. dott. Brendi, processerà con rito direttissimo i detenuti Ferruccio Samitz, 40 anni, Corso Italia 11 e Mario Unger, 28 anni, Antoniana Santa Tecla 12. Nelle prime ore del 31 luglio scorso, mentre stava effettuando un giro di controllo in corso Italia, il metronotte Danilo Lucca, un uno scorcio di vetri infranti provenire dalla galleria Rossoni. La guardia accorse sul posto e bloccò Samitz e il suo amico, i quali furono successivamente trasferiti al suono della sirena richiamò sul posto il maresciallo Fabris dei vigili urbani. Il sottufficiale accertò che il vetro di una porta del locale bar, presente nel caso, era della Mobile e, quindi, incominciò a setacciare la zona. Una giovane signora raccontò a Fabris di avere visto uno sconosciuto di righe correre verso Barco. L'informazione fu girata alla Mobile e, poco dopo, nei pressi della prima galleria gli agenti rintracciarono il Vurina.

Costui che godeva sangue dalla mano destra — evidentemente si era ferito rompendo con una pietra il cristallo del bar — sostenne di essere entrato assolutamente all'oscuro di imprese ladresche e dichiarò che, sino a mezz'ora prima, egli si era trattenuto in un giardino senza aver visto nulla. La ragazza, con la quale era arrivato il giorno innanzi da Bari. Secondo Vurina, la giovane aveva poi perseguito in macchina per la galleria Rossoni, dove era rimasto soltanto della carta d'identità in quanto, secondo lui, aveva perduto il passaporto. Vurina è stato imputato di tentato furto aggravato, e domani verrà processato per direttissima.

UN PROCESSO IN APPELLO In bar con addosso un arsenale d'armi

I ricorsi dell'Accusa non promettono mai nulla di buono, e l'ennesima condanna viene dal processo contro il detenuto Sergio Viancinich, 25 anni, da Fiume e residente a Pordenone, in via S. Vito 24. Il suo ricorso e quello proposto contro di lui dalla Procura generale vengono discussi dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Baurattini, dott. Balani, dott. D'Amato e dott. Mansi. P.G. dott. Ballarini, cancelliere Milcovich. Nel pomeriggio del 25 gennaio scorso, la Polizia ha chiamato in un bar di Pordenone, dove si trovava un giovanotto — l'attuale appellante — armato come il brigante Gasparone.

Due agenti accorsero sul posto. Bloccarono il Viancinich, il quale aveva in tasca una pistola «Beretta», calibro 7,65, e il relativo caricatore con otto proiettili. Viancinich fu arrestato, e in Questura, egli incominciò col dire — spiega il consigliere relatore dott. Balani — di avere rinvenuto sotto la panchina di un giardino pubblico una borsa di plastica contenente l'arma, due caricatori (49 cartucce complessivamente), tre proiettili per fucile, il porto d'armi e una carta d'identità, documenti intestati all'Attilio Massimo. Viancinich dichiarò agli agenti che proiettili e carte si trovavano a casa sua dove, difatti, le cose furono sequestrate.

Gli investigatori appurarono che si trattava non già di un furtivo rinvenimento ma di un furto: le munizioni e il resto provenivano dalla casa del Massimo, il quale aveva ospitato per un breve periodo il Viancinich. Questi venne imputato di furto aggravato, detenzione e porto illegale della pistola e delle munizioni. Il successivo 1 febbraio, il ricorso del Viancinich, con la continuazione e le agenzie fu condannato a sette anni di reclusione e 90 mila lire di multa.

Viancinich ricorse ma, come abbiamo già detto, ricorre anche l'Accusa. Per il P.G. l'imputazione del suo ufficio è più che fondata e di conseguenza, il dott. Ballarini chiede che la pena inflitta al Viancinich venga aumentata a un anno e 8 mesi di reclusione e 220 mila lire di multa. La difesa, ritenuto viene assunta dall'avv. Terrano del Foro di Trieste, il quale sollecita il rigetto dell'appello del P.G. La Corte dichiara inammissibile il ricorso del Viancinich per mancata presentazione dei motivi e, in accoglimento dell'imputazione dell'Accusa, gli aumenta la pena a un anno e cinque mesi di reclusione e 220 mila lire di multa.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Dambrosi da fine a fine. Cordovado 10 mila, da Carla e Manlio Granbassi 10.000 pro Famiglia Pistinota; da Maria e Guido Granbassi 15.000, da Fernanda Granbassi 5.000, da Maria e Sergio Meriani 5.000, da Luciana e Riccardo Trevisan 5.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti; da Giulio e Giuliano Gine 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Argene e Valeriano Vivoda 5.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5.000 pro Asilo Speranza; da Silvio e Gisela Pavanello 5.000 pro Associazione di mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Valeria Hausner nel 4.º anniv. (6.8) dal figlio Oscar 50.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Alessandro de Seemman nel 4.º anniv. dal genitore 100 mila pro Istituto Dolomiti Pio X (Beneficenza), Borea di Cadore.

In memoria di Giorgio Malvestiti nel 6.º anniv. (9.8) dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti e 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Bruno Presel nel 6.º anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Servizio emodialisi (Ospedali).

In memoria di Leonardo Zambieri nel 6.º anniv. da Nereo, Ada e figli 5000 pro Casa di riposo di Claustrato.

In memoria di Ernesto Cusi, morto nel 10.º anniv. (9.8) da Bruno 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini - Osp. Maggiore).

In memoria di conigli Neri e Gialli nel 12.º anniv. (9.8) da 23/5 dalla sorella Bruno Oswaldella 5000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Romeo Ranzato nel 12.º anniv. dalla moglie Vanda 20.000 pro Centro Tumori Mario Loro.

In memoria di Bianca Corbato dalla famiglia Amato, Polidori, Stili, 5000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

In memoria di Teresina Buffolo da fine a fine. Cordovado 10 mila, da Carla e Manlio Granbassi 10.000 pro Famiglia Pistinota; da Maria e Guido Granbassi 15.000, da Fernanda Granbassi 5.000, da Maria e Sergio Meriani 5.000, da Luciana e Riccardo Trevisan 5.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti; da Giulio e Giuliano Gine 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Argene e Valeriano Vivoda 5.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5.000 pro Asilo Speranza; da Silvio e Gisela Pavanello 5.000 pro Associazione di mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Valeria Hausner nel 4.º anniv. (6.8) dal figlio Oscar 50.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Alessandro de Seemman nel 4.º anniv. dal genitore 100 mila pro Istituto Dolomiti Pio X (Beneficenza), Borea di Cadore.

In memoria di Giorgio Malvestiti nel 6.º anniv. (9.8) dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti e 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Bruno Presel nel 6.º anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Servizio emodialisi (Ospedali).

In memoria di Leonardo Zambieri nel 6.º anniv. da Nereo, Ada e figli 5000 pro Casa di riposo di Claustrato.

In memoria di Ernesto Cusi, morto nel 10.º anniv. (9.8) da Bruno 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini - Osp. Maggiore).

In memoria di conigli Neri e Gialli nel 12.º anniv. (9.8) da 23/5 dalla sorella Bruno Oswaldella 5000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Romeo Ranzato nel 12.º anniv. dalla moglie Vanda 20.000 pro Centro Tumori Mario Loro.

In memoria di Bianca Corbato dalla famiglia Amato, Polidori, Stili, 5000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

In memoria di Teresina Buffolo da fine a fine. Cordovado 10 mila, da Carla e Manlio Granbassi 10.000 pro Famiglia Pistinota; da Maria e Guido Granbassi 15.000, da Fernanda Granbassi 5.000, da Maria e Sergio Meriani 5.000, da Luciana e Riccardo Trevisan 5.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti; da Giulio e Giuliano Gine 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Argene e Valeriano Vivoda 5.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5.000 pro Asilo Speranza; da Silvio e Gisela Pavanello 5.000 pro Associazione di mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Valeria Hausner nel 4.º anniv. (6.8) dal figlio Oscar 50.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Alessandro de Seemman nel 4.º anniv. dal genitore 100 mila pro Istituto Dolomiti Pio X (Beneficenza), Borea di Cadore.

In memoria di Giorgio Malvestiti nel 6.º anniv. (9.8) dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti e 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Bruno Presel nel 6.º anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Servizio emodialisi (Ospedali).

In memoria di Leonardo Zambieri nel 6.º anniv. da Nereo, Ada e figli 5000 pro Casa di riposo di Claustrato.

In memoria di Ernesto Cusi, morto nel 10.º anniv. (9.8) da Bruno 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini - Osp. Maggiore).

In memoria di conigli Neri e Gialli nel 12.º anniv. (9.8) da 23/5 dalla sorella Bruno Oswaldella 5000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Romeo Ranzato nel 12.º anniv. dalla moglie Vanda 20.000 pro Centro Tumori Mario Loro.

In memoria di Bianca Corbato dalla famiglia Amato, Polidori, Stili, 5000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

In memoria di Teresina Buffolo da fine a fine. Cordovado 10 mila, da Carla e Manlio Granbassi 10.000 pro Famiglia Pistinota; da Maria e Guido Granbassi 15.000, da Fernanda Granbassi 5.000, da Maria e Sergio Meriani 5.000, da Luciana e Riccardo Trevisan 5.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti; da Giulio e Giuliano Gine 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Argene e Valeriano Vivoda 5.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5.000 pro Asilo Speranza; da Silvio e Gisela Pavanello 5.000 pro Associazione di mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Valeria Hausner nel 4.º anniv. (6.8) dal figlio Oscar 50.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Alessandro de Seemman nel 4.º anniv. dal genitore 100 mila pro Istituto Dolomiti Pio X (Beneficenza), Borea di Cadore.

In memoria di Giorgio Malvestiti nel 6.º anniv. (9.8) dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti e 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

GLI SPELEOLOGI DELL'ADRIATICA DELLE SCIENZE NELLA GROTTA DI TREBICIANO

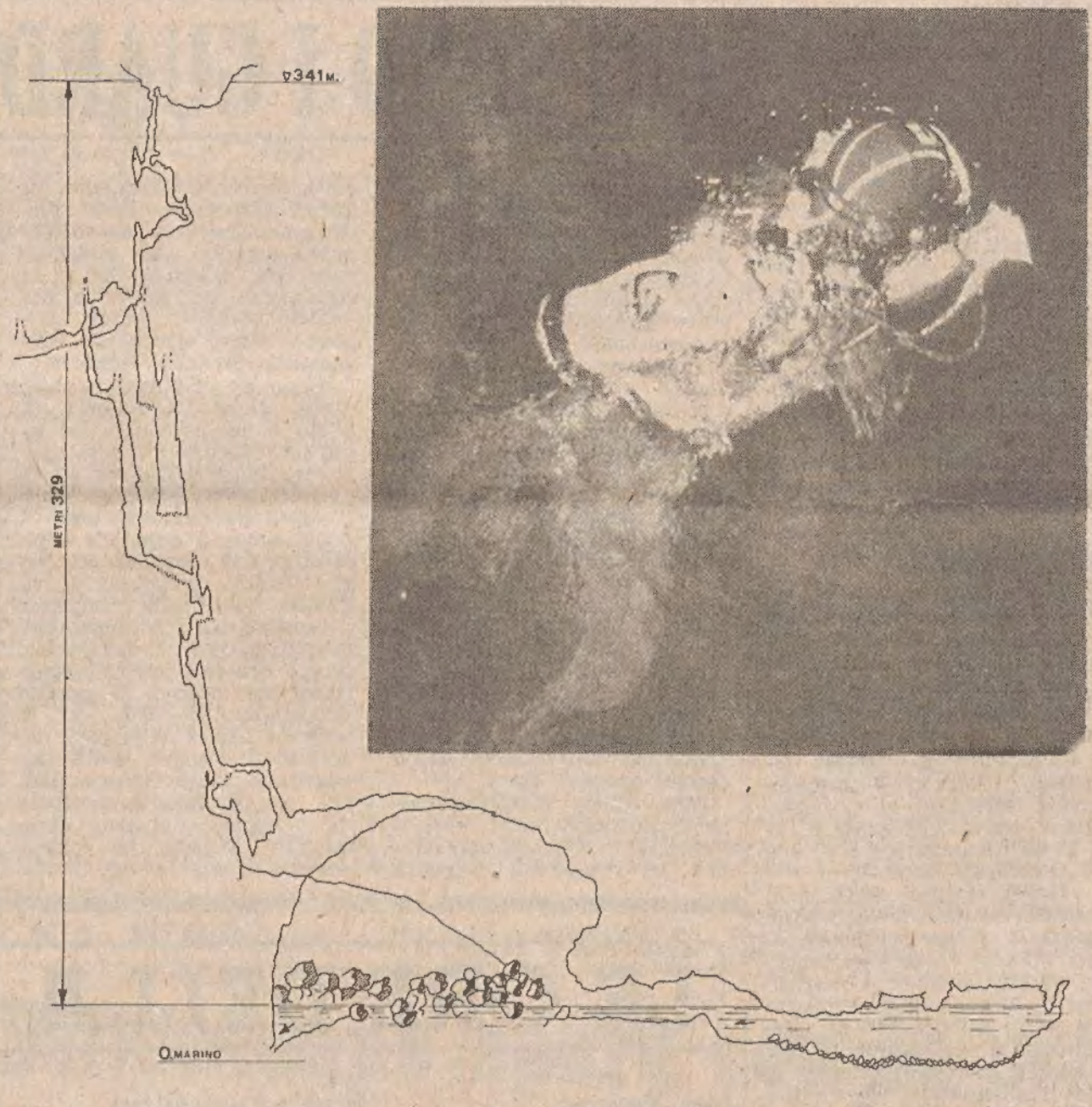
Le acque buie del Timavo nelle profondità del Carso

Sempre un mistero il corso del fiume

(P.R.) Permane più oscuro che mai il mistero del corso sotterraneo del Timavo. Gli speleologi sub della Società Adriatica delle Scienze, che in questi giorni sono riusciti a risalire di quaranta difficilissimi metri dal fondo della grotta di Trebiciano (una delle rarissime «finestre» conosciute del fiume nella quasi totale incognita del percorso da San Canziano a San Giovanni di Duino) si sono ritrovati di fronte a un lago chiuso da ogni parte da pareti di roccia e apparentemente insuperabile. Tutto questo nonostante si avverta distintamente la corrente dell'acqua. Sono questi gli scherzi del Timavo, un fiume che non smette di sconcertare.

Una cosa tuttavia è sicura: che il vecchio sogno di individuare una galleria unica che colleghi la grotta di Trebiciano a quella di San Canziano, attraverso la grotta del Serpente, recentemente scoperta presso Cormiale, è definitivamente svanita. Acquisita al contrario sempre più valore la teoria dell'acqua di fondovalle, che vede le profondità rivelate del Carso come un enorme bacino fluviale dai mille rivoli comunicanti tutti su uno stesso livello. L'esplorazione degli speleologi dell'Adriatica ha richiesto l'impiego di moltissimo materiale, numerose ore di lavoro e i sacrifici di ben diciassette persone, che hanno fatto da validissimo supporto all'opera dell'istituto.

Questi i nomi dei partecipanti alla spedizione: Sergio Dambrosi, capo spedizione; Gabriele Crevatin, capo squadra sub; Pierpaolo Martellani (con Crevatin nella squadra di punta, ha raggiunto il lago Boegan); Luciano Longo (appoggio subacqueo, ha anch'egli raggiunto il lago Boegan); Marco Zarotti, sub (ha partecipato alla pre-esplorazione compiuta in febbraio); Maurizio Glavina della squadra di

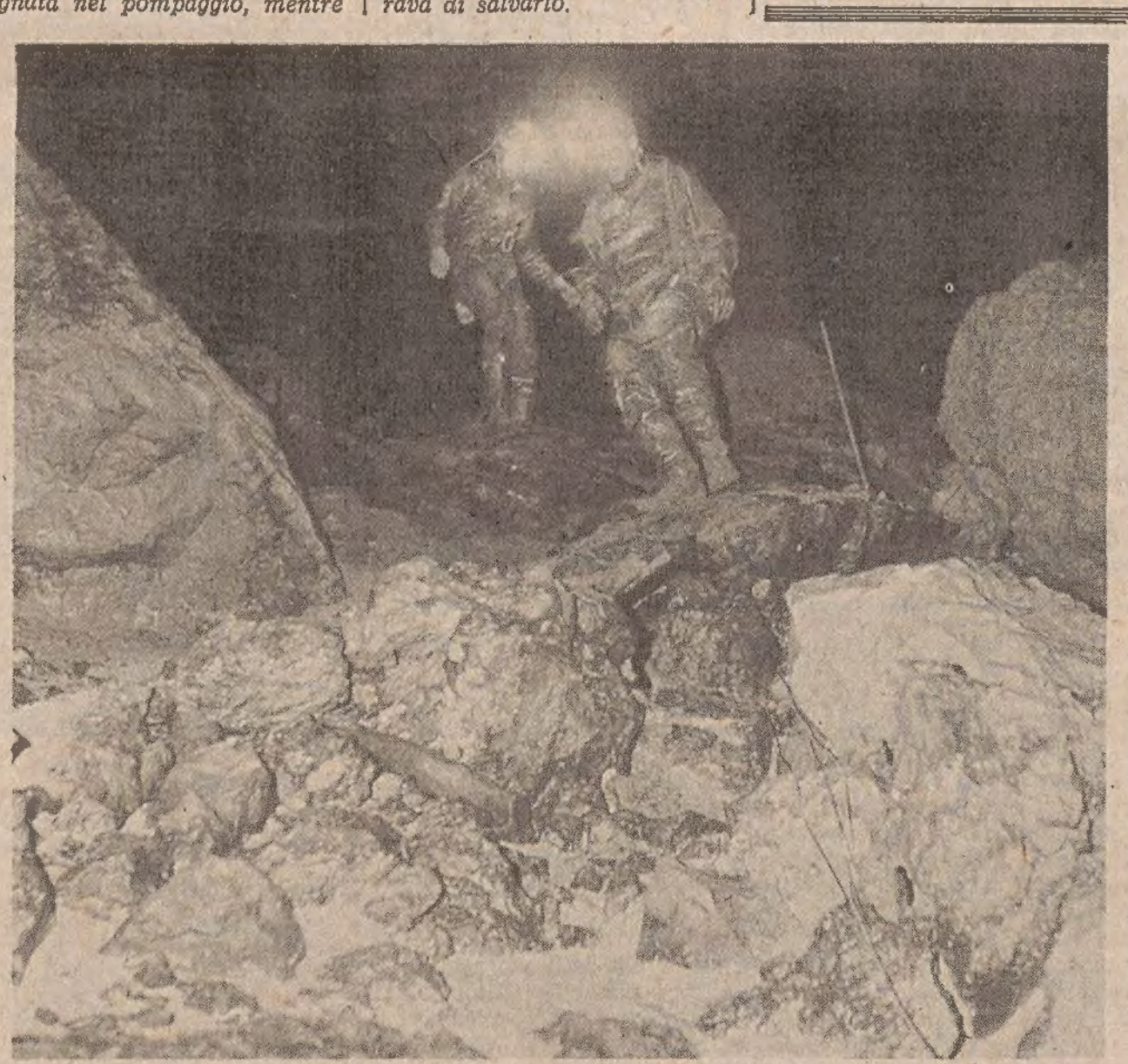


Uno spaccato della grotta di Trebiciano. In basso, al termine di un estenuante serie di cunicoli verticali, la grande caverna Lindner. L'acqua del Timavo vi scorre a 329 m di profondità. Nel riquadro in alto un «sub» della società Adriatica delle scienze si appresta a immergersi

appoggio speleologico, che si è particolarmente distinto nelle operazioni di armamento della grotta e nel trasporto dei materiali sul fondo; Mario Bianchetti, Paolo Fonda, Giacomo Nussdorfer, Andrea Loretti, Marco Marengo, Alberto Lazzarini ed Erwin Pichl, della squadra di appoggio speleologico; Roberto Glavich (ripresce cinematografiche); Armando Halupca, topografo; Enrico Halupca e Lucio Juretic. «Non è facile immergersi a quelle profondità — ha commentato Sergio Dambrosi — e

il nostro pensiero è andato subito alla coppia di speleologi che ci hanno preceduto ventidue anni fa nel nostro medesimo tentativo». Walter Maucchi e Stefano Baryoli. Allora l'attrezzatura subacquea non era così sofisticata come oggi. Le mute erano di gomma, non di neoprene, e quindi erano freddissime (la temperatura dell'acqua a quelle profondità raggiunge i nove gradi). Inoltre le bombole erano a ossigeno, per cui l'una mano doveva sempre essere impegnata nel pompaggio, mentre

l'altra impugnava la torcia elettrica. Orientarsi in quelle condizioni richiedeva un'enorme esperienza. Nel '52 Maucchi visse ore drammatiche. In un'immersione, la corda che lo collegava ai compagni del campo base si ruppe, e lo speleologo si ritrovò solo in una grotta piena d'acqua fino al soffitto, senza avere la più pallida idea di come tornare indietro. L'innato senso di orientamento lo aiutò e Maucchi ritornò in superficie quando ormai si disperava di salvarlo.



Muniti di lampadine frontali, due scozzesi maciacciate. I maciaccati speleologi scendono cautamente verso il Timavo lungo la fondo della caverna Lindner. Li attende l'imbarco sul gomone

Fantasma nell'abisso. A bordo di un gomone due speleologi, quasi sospesi nel buio sulle acque trasparenti, sostano nel fondo della caverna Lindner, collegati con un cavo al «sub».

(Foto Juretic)

(Foto Halupca)

MOVIMENTO NAVI

ARRIVATE: Mn. «Kamniko» (Yu); mn. «Umberto D'Alcon» (na); mn. «Harpo» (Br); mn. «Galileo Galilei» (Ru); mn. «Ellenica Pioniera» (Gr).

PARTENZE: Mn. «Haviva» (Is); mn. «Flaminia» (na); mn. «Prodo» (Pa); mn. «Alena» (Li); mn. «Gdansk» (Ru); mn. «Alexis» (Cy); mn. «Caldarini» (Yu); mn. «La Providenza» (Le); mn. «Oruda» (Yu); mn. «Rapa» (Pa); mn. «Herenda» (Hu); mn. «Alenava» (na); mn. «El Gallvane» (Pa).

MOSTRE D'ARTE

Marocco alla Comunale

S'inagura domani nella Sala comunale d'Arte di Piazza Unità, alle 18, la mostra personale del pittore Aldo Marocco che nel catalogo viene presentato dal poeta Biagio Marin. La mostra resterà aperta fino al 24 agosto.

LUIGI SPACAL

MOSTRA ANTOLOGICA

Pittura: Castello di San Giusto

Grafica: Aula Magna dell'Università

Tematica: Risiera di San Saba

Orari di visita:

feriali ore 10-13 e 16-19

festivi 10-13

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO

è oggi in edicola con:

olot

INTERNAZIONALE

L'industria mondiale al SALONE DI PARIGI

RASSEGNA degli aerei civili, militari e sportivi

HOBBY: nuove pagine di «tecnica e storia»

Raid in ciclomotore



Quattro turisti francesi giovanissimi fissati dall'obiettivo di passaggio nella nostra città. Vengono da Parigi, sono quattro studenti, i loro nomi: Lelone, Leconte — entrambi di diciassette anni — e poi Couthis di diciotto e infine Royner di diciannove. Stanno compiendo un raid Parigi-Maribor. Eccoli mentre... prendono fiato in Corsica Italia

4 ORE DI ASTENSIONE SULLA LINEA

Sciopero di ferrovieri per la Udine - Cervignano

La Federazione provinciale dei ferrovieri Sfi-Saufi-Siuf ha indetto per domani uno sciopero di quattro ore, dalle 12 alle 16, sulla linea Udine - Cervignano. All'origine di tale stato di agitazione vi è la situazione della linea stessa, che da alcuni anni veniva considerata secondaria dalle Ferrovie dello Stato, favorevoli a una sua abolizione. L'intervento deciso dei sindacati impedisce che la linea venisse chiusa; ciononostante il disinteresse dell'azienda per le linee minori si è concretizzato nei ritardi e nelle inadempienze verificatisi sulla Udine - Cervignano. La federazione provinciale Sfi-Saufi-Siuf denuncia infatti la situazione del passaggio a livello situato al chilometro 1 della linea, sulla strada che da Tizzano porta a Lauzacco. Fin dal 1974, a causa di lavori eseguiti sulla strada, questo passaggio a livello ha le sbarre fuori servizio, per cui gli addetti hanno dovuto prestare servizio ponendo di traverso sulla strada i cavalletti di legno, a segnalare il passaggio dei treni. Tutto ciò si è verificato a causa dei conflitti di competenza sorti fra il comu-

ne di Santa Maria La Longa, cui spettava lo stanziamento della somma necessaria per la posa in opera delle nuove sbarre, e le Ferrovie dello Stato. Grazie alle sollecitazioni da parte sindacale, vi erano state promesse di un intervento entro il mese di giugno, con lo stanziamento del comune, ma purtroppo ancora non è stato risolto il problema. I ferrovieri che operano sulla linea e gli addetti al passaggio a livello, si trovano così a lavorare sotto la spada di Damocle di un pericolo imminente, poiché il traffico stradale non può essere contenuto da due cavalletti di legno, che si possono scambiare per i normali segnali di lavori in corso. L'agitazione promossa dai lavoratori delle F.S. riguarda anche i termini del contratto di lavoro. Fino all'anno scorso le Ferrovie dello Stato stipulavano un contratto individuale con i lavoratori addetti ai passaggi a livello della linea Udine - Cervignano; con tale accordo si stabilivano 53 ore settimanali di servizio, senza diritto a ferie pagate, e con retribuzioni inferiori ai ferrovieri che facevano lo stesso lavoro.

Attualmente, con l'inquadramento di tale personale nelle Ferrovie dello Stato, è stata riconosciuta l'anzianità di servizio prestata nelle ferrovie, con la sola eccezione del compartimento di Trieste. Per il completamento della nostra regione, infatti, non vi è stata ancora decisione precisa sulla maturazione del diritto a 26 giornate di ferie, e nel frattempo, alla fine dell'anno in corso, il periodo di ferie andrà in preordinazione.

Oggi e domani

«Savoy» al Rossetti
Fatto calendario di repliche per «Ballo al Savoy», l'opera di Paul Abraham che è andata in scena con successo sabato al Politeama Rossetti. Oggi e domani, con inizio sempre alle ore 21, si terranno la terza e la quarta rappresentazione con gli stessi realizzatori ed interpreti applauditi nelle precedenti.

Zingare ladre e manesche

Due zingare, Ruzica P. di 17 anni e Gordana Vasic di 25, entrambe cittadine jugoslave, sono state denunciate in stato di arresto dalla squadra mobile per concorso in furto aggravato. L'episodio che ha portato all'arresto delle due giovani è accaduto venerdì scorso in un magazzino del borgo teresiano. Le due, sospese mentre rubavano, avevano recato vivacemente ed una di loro aveva aggredito la commessa che tentava di bloccarle, provocando lesioni giudicate giurabili in alcuni giorni.

Poco dopo le 11 del mattino, in via Trento 11 nel negozio di confezioni «Real Tex», la commessa Luisa Vattini Hadzibabic, di 23 anni, abitante in via Udrin, è stata aggredita e derubata (in attesa di diventare madre) ha visto le due zingare ammazzare tra le merci esposte e le ha tenute d'occhio. Quando ha visto che stavano per uscire con la merce non pagata, le ha affrontate. Una di loro — come abbiamo detto — l'ha afferrata per il collo, producendole un'abrasione e poi ancora un graffio al braccio sinistro. Mentre le due straniere venivano bloccate da una pattuglia di vigili urbani, la commessa veniva accompagnata all'Ospedale maggiore con l'autoradio del nucleo motorizzato.

Giunto a Trieste il giovane arrestato

Luigi Lai, lo studente di 23 anni, originario di Cagliari, è giunto a Trieste, arrestato a Catania su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin, è giunto ieri a Trieste sotto scorta e, dopo una breve sosta in Questura all'ufficio politico, è stato tradotto al Coroneo. Come abbiamo già pubblicato il giovane era ricercato dalla locale magistratura per aver sparato alcuni colpi, a scopo intimidatorio, alla fine di un comizio dell'on. Giorgio Almirante. È stato fermato mentre con altri giovani stava imbracciando con bombole spray un muro.

Panfilo in avaria salvato da radioamatore

Uno sconosciuto radioamatore della Bassa Friulana informava ieri pomeriggio il "113" di Cervignano di aver raccolto l'S.O.S. di un'imbarcazione che si trovava in avaria al largo. La segnalazione veniva, dalla polizia Cervignano, trasmessa immediatamente alla Capitaneria di Porto di Grado che inviava al largo il motosilurante "Impavido" il quale raggiunse il natante in pericolo nelle acque tra Caorle e Lignano. Il panfilo che fortunatamente era dotato di radio telefono, aveva a bordo quattro persone e si era trovato in difficoltà, pure con il mare calmo, in seguito ad avaria al timone, per cui non era più in grado di manovrare. L'«Impavido» ha rimorchiato il panfilo nel porto di Grado.

Concerto serale



Ieri sera nuova esibizione della Banda comunale in piazza Unità. Ad applaudirla, oltre agli stranieri di passaggio, anche molti triestini convinti dal tempo assai soffocante all'uscita serale

Cronache degli spettacoli Serata di festa a Muggia



Muggia ha ospitato domenica scorsa nel quadro delle iniziative estive promosse dall'Azienda di soggiorno con il Comune — una serie di manifestazioni che hanno richiamato molto pubblico e notevole interesse.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la premiazione dei chioschi che hanno partecipato al III concorso gastronomico e che ha visto la partecipazione di nott gruppi. L'ha spuntata la «Bellezza naturale», e poi via via sono rispettivamente piazzati l'Ongia, la Spasimo, Brivido, Lampo e Trottole (queste tre compagnie ex-aequo), poi le Bartule, e infine la Dulla e Pupa.

Le specialità gastronomiche «mugugiane» con i vini tipici e con le pietanze caratteristiche hanno costituito motivo di richiamo e di particolare interesse per moltissimo pubblico che ha affollato i pittoreschi chioschi gestiti naturalmente dalle stesse popolari compagnie legittimate dalla tradizione Carnevale mugugiana.

Le specialità gastronomiche spettacolo jazzistico affidato alla «Jazz band» di Cento, presso Ferrara, è stato un concerto molto riuscito per il tipo particolare di repertorio sfoggiato dai bravi solisti della formazione. Il pubblico ha raccolto applausi di gradimento per le piacevoli elaborazioni strumentali che il gruppo jazzistico di Cento ha saputo proporre. La serata si è poi conclusa con la simpatica cerimonia dello scambio simbolico di doni tra il presidente dell'Azienda di soggiorno di Muggia, Opara, e l'assessore al turismo del Comune di Cento, Balboni. Simpatie espressive di saluto sono state poi rivolte agli ospiti dall'assessore allo sport del Comune di Muggia, Apostoli. La manifestazione si è chiusa infine con la premiazione delle liriche in dialetto veneto o istriano legate alla terza edizione del concorso «Poesia in piazza».

Nel fotoservizio Ukvovic: l'esibizione della società band di Cento, davanti al rosone del Duomo, e due momenti della premiazione.



MANCANZA DI UNA STRUTTURA ORGANICA CONDIZIONA AMMINISTRAZIONI E PRIVATI

È INCOSTANTE NELLA REGIONE IL FLUSSO DI DATI STATISTICI

Gli indispensabili strumenti conoscitivi vengono acquisiti volta per volta da enti e istituti. Funzione che solo le Camere di commercio possono esplicare utilmente

Le Regioni a statuto ordinario o speciale non hanno finora alcuna competenza in materia statistica. Questa neppure figura pertanto fra i compiti istituzionali della Regione Friuli - Venezia Giulia la quale, però, per determinati indagini e studi che comportino la necessità di apposite rilevazioni, può richiedere la preventiva autorizzazione dell'Istituto centrale di statistica o ricorrere per tali attività ad altri uffici della pubblica amministrazione. Anche per quanto riguarda i compiti specifici di programmazione economica, sociale ed urbanistica l'assessorato della pianificazione e bilancio anziché compiere direttamente indagini e rilievi di carattere statistico si avvale normalmente di enti ed istituti specializzati, come è avvenuto anche recentemente. Allo stesso Centro regionale di programmazione viene assegnato, a tempo determinato, personale qualificato nelle discipline economiche, sociali, urbanistiche e statistiche oppure commissionato dallo Stato o da enti diversi.

Se si considera pertanto che la materia statistica sfugge, dopo quanto accennato, alla competenza specifica della Regione Friuli - Venezia Giulia, si deve tanto più riconoscerle il merito di aver sentito egualmente la necessità ed opportunità di pubblicare un compendio statistico annuale che fornisce un quadro sintetico dei fenomeni economici e sociali della regione.

Tale iniziativa appare ancor più lodevole se si considera che in sede periferica il Comune di Trieste ha sospeso da anni la pubblicazione di un bollettino statistico al quale è invece tenuto per legge e che in campo regionale l'Unione delle

Camere di Commercio non svolge quello che dovrebbe essere invece uno dei suoi principali ed importanti compiti, la raccolta cioè e diffusione dei dati statistici e delle informazioni economiche.

Anche in sede provinciale le Camere di Commercio, nella loro specifica funzione di osservatori economici, non curano la pubblicazione di un compendio statistico annuale. Fa eccezione soltanto la Camera di Commercio di Trieste, la quale per merito soprattutto del personale che vi si dedica con particolare impegno, pubblica regolarmente un compendio statistico unito ad una relazione economica annuale («L'andamento economico della provincia di Trieste»). Tale pubblicazione mantiene l'impostazione tabellare originaria, maturata attraverso una lunga esperienza e rispondente alla metodologia ufficiale dell'Istituto centrale di statistica.

Ritornando al compendio statistico regionale non si può sostenere che l'attuale pubblicazione assai più completa e aggiornata rispetto a quella precedente (anno 1976), curata dall'Assessorato della Pianificazione e Bilancio ed uscita alle stampe nell'aprile scorso, si ferma ai dati del 1975. Le 79 tavole statistiche (includendovi in tale numero anche le elencazioni di Comuni soggetti a limitazioni militari oppure dichiarati montani o depressi) non offrono d'altra parte un quadro completo della vita sociale ed economica del Friuli - Venezia Giulia.

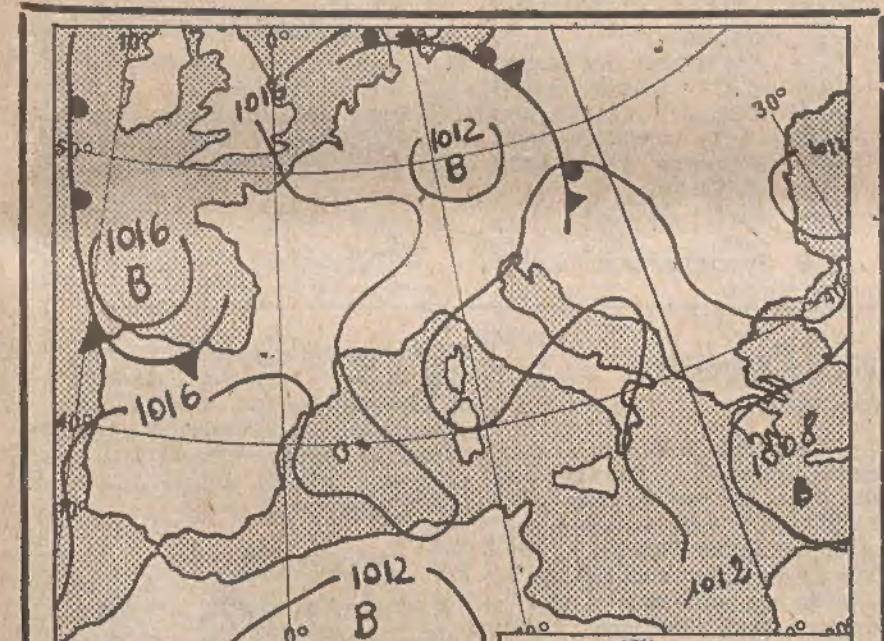
A parte alcune lacune, come ad esempio la scarsità di note e riferimenti in calce alle tavole che rendono più facile la consultazione ed interpretazione dei dati, la mancanza di

qualsiasi diagramma o di altre rappresentazioni grafiche alle quali normalmente si ricorre per mettere in maggiore e più chiara evidenza l'andamento di alcuni principali fenomeni, si nota soprattutto una documentazione incompleta nei capitoli riguardanti la popolazione, la sanità, l'istruzione, le condizioni culturali, educative e ricreative delle singole provincie, l'agricoltura e le foreste, l'attività edilizia, i trasporti e le comunicazioni, il credito, i consumi e per di più un'assoluta mancanza di notizie per i seguenti settori: climatologia, pesca e caccia, opere pubbliche, prezzi, assistenza e beneficenza, giustizia, statistiche elettorali, previdenza ed assicurazioni, finanza ecc.

La pubblicazione di un compendio statistico regionale, più rispondente per contenuto e sul piano tecnico e pratico, alle esigenze degli studiosi, degli uomini d'affari, degli amministratori pubblici e quanti si interessano dei problemi economici e sociali del Friuli - Venezia Giulia è dunque subordinata ad una migliore collaborazione fra gli organi della pubblica amministrazione che d'altro canto sono tenuti ad assicurarla nell'ambito delle rispettive competenze.

Le Camere di Commercio in primo luogo, con l'assessorato di determinati compiti ed attività, trasferiti alla Regione, devono cercare, soprattutto nel campo tecnico e potremo dire anche in quello scientifico, di mantenere quel prestigio e quelle tradizioni che le hanno rese in passato organismi insostituibili dell'amministrazione pubblica e della vita economica del Paese. Tali enti sono chiamati a svolgere fra l'altro le funzioni di organi di studio dell'economia delle rispettive provincie e a diffondere anche a mezzo della stampa locale, i risultati delle rilevazioni, delle indagini e dei lavori eseguiti. Occorre quindi che i rappresentanti di tali enti inizino un dialogo aperto e coraggioso con l'amministrazione regionale per risolvere anche quelle difficoltà finanziarie che hanno frenato soprattutto in sede regionale l'attività di rilevazione e pubblicazione dei dati statistici.

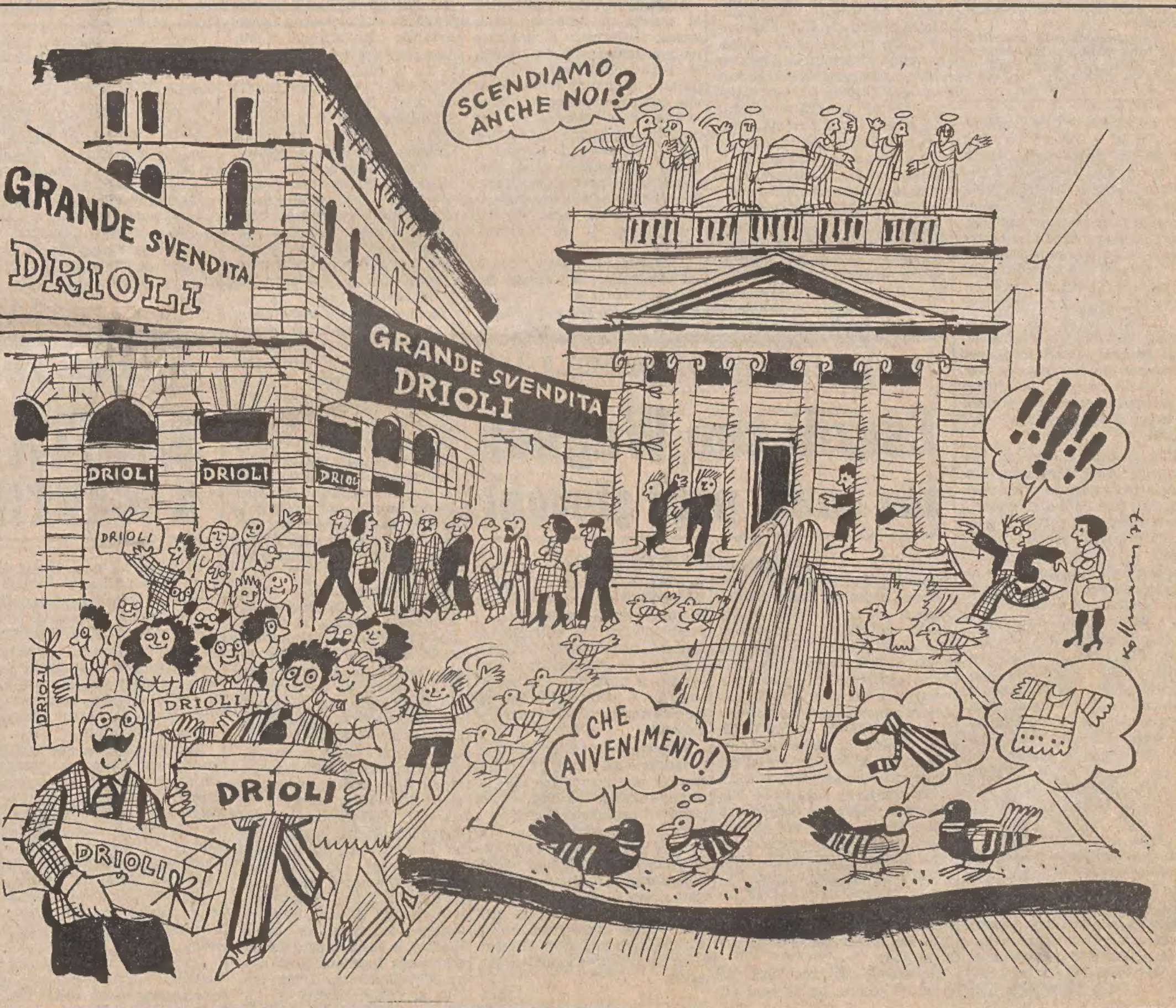
IL TEMPO CHE FARÀ



Le condizioni generali di cielo quasi sereno saranno domani temporaneamente alterate ad annuvolamenti cumuliformi causati dal passaggio sull'area mediterranea di veloci perturbazioni provenienti dall'Atlantico. Nelle ore pomeridiane sarà intensificata la nuvolosità e più frequente l'attività temporalesca locale. Questa notte nella valle e lungo i rilievi si formeranno foschie che dal mattino di domani tenderanno a dissolversi. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: deboli vari con rinforzi di brezza.

Mari: poco mossi.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 30; Bolzano 14, 23; Verona 19, 30; Venezia 19, 30; Milano 15, 27; Torino 15, 25; Cuneo 13 up; Genova 20, 27; Bologna 17, 27; Firenze 20, 31; Pisa 19, 27; Ancona 21, 26; Perugia 19, 29; Pescara 20, 28; L'Aquila 15, 23; Roma Nord 19, 28; Roma Flaminia 19, 28; Campobasso 17, 26; Bari 17, 28; Napoli 20, 28; Potenza 14, 21; S. Maria di Leuca 22, 32; Catanzaro 20, 27; Reggio C. 23, 32; Messina 22, 31; Palermo 24, 27; Catania 19, 30; Alghero 19, 26; Cagliari 19, 32.
Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 15, 23; Atene 24, 28; Bangkok 26, 32; Beirut 20, 32; Belgrado 16, 28; Berlino 15, 23; Bruxelles 18, 22; Buenos Aires 11, 19; Chicago 31, 32; Copenaghen 15, 18; Francoforte 16, 28; Ginevra 14, 24; Helsinki 10, 20; Hong Kong 27, 32; Liebona 16, 25; Londra 14, 17.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

La spia che lo amava



Londra — Barbara Bach e Roger Moore in una scena di «L'agente 007: la spia che mi amava». L'ultimo film della celebre serie diretto da Lewis Gilbert. Grande successo a Londra

NUOVO ESAME DEI RAPPORTI CINEMA-TV MA È UN'AFFOSSATRICE O PREZIOSAMENTE COLLABORA?

LOCARNO — I rapporti tra la televisione e la produzione cinematografica tradizionale sono stati domandati a Locarno, nel quadro del festival internazionale del film in corso in questa città ticinese, al centro di un dibattito tra rappresentanti delle due parti.

Il dibattito si è svolto dopo la proiezione, fuori concorso, di «Padre padrone» dei fratelli Taviani che, reduce da Cannes, è giunto a Locarno accompagnato da una favorevole critica e da un premio conquistato per la prima volta ad un festival cinematografico da questo tipo di produzione, e si è ulteriormente ampliato con la presentazione, in concorso, di altre due produzioni della Tv italiana: «Gli ultimi tre giorni» di Gianfranco Mingozzi, prodotto dalla prima rete e «Un anno di scuola» di Franco Giraldi, prodotto dalla seconda rete.

Sono queste esempi che hanno sollevato nel mondo del cinema un numero senza precedenti di interrogativi e di perplessità sul

ruolo che può svolgere in questo settore la Tv e sulle conseguenze che il suo intervento può avere sulla produzione cinematografica tradizionale. Il dibattito non ha portato a precise conclusioni, rimanendo aperto tra coloro che considerano la Tv come l'affossatrice del cinema tradizionale e coloro che considerano questo ente come un prezioso collaboratore per una nuova forma di cinema.

«Gli ultimi tre giorni» è dedicato ad Antonio Zamboni, vissuto a Bologna dal 1910 al 1936, alla cui vicenda il film è liberamente ispirato. Autore di un fallito tentativo contro Mussolini, Zamboni cadde sotto la pugnale dei fascisti il 31 ottobre 1936. Gianfranco Mingozzi esamina serenamente le ipotesi di questo oscuro episodio, ma piuttosto che condurre un'inchiesta egli si sofferma ad analizzare le ultime ore del ragazzo e degli ultimi tre giorni di libertà di un popolo avviato ormai verso la dittatura.

«Un anno di scuola» è il trionfo di Franco Giraldi, realizzato un'esperienza di vita: l'apparizione di una ragazza, Edda Marty, fra i giovani di una classe ginevrina, un tuffo nel passato e un quadro di Trieste. Più matura e cosciente dei suoi compagni maschi, Edda sarebbe oggi definita come una femminista, ma a quei tempi i suoi atteggiamenti erano ferocemente bollati: sono i suoi compagni maschi, infatti, a far pesare sulla compagna di classe tutte le difficoltà di un tentativo di eguaglianza che la ragazza ha cercato di intraprendere.

(Ansa)

Nuove nomine di vicedirettori Rai-Tv

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai ha nominato vicedirettori generali per il coordinamento delle reti televisive, e Fabrizio Fabiani vicedirettore generale per il coordinamento delle strutture di supporto.

Prima di questa decisione, il consiglio ha ringraziato per il lavoro svolto e per l'apprezzata collaborazione i vicedirettori generali uscenti: nel primo gruppo, scorsi ad altri incarichi: Gianfranco Pasquelli è stato nominato amministratore delegato e direttore generale della Sipra, e Leone Piccini presidente della Fonit. Nella seconda rete, rimangono nell'ambito della Rai, alle dipendenze dirette del direttore ge-

nerale per l'espletamento di incarichi speciali.

Il consiglio di amministrazione della Rai ha altresì nominato Enrico Tobia direttore della segreteria del consiglio di amministrazione; Giuseppe Rossini direttore della terza rete televisiva; e Luciano Rispoli direttore del dipartimento radiotelevisivo delle trasmissioni scolastiche ed educative per adulti.

Nella terza rete televisiva, Rossini sarà affiancato dal vicedirettore di parte radiotelevisiva, e da Luciano Rispoli direttore del dipartimento radiotelevisivo delle trasmissioni scolastiche ed educative per adulti.

Anche l'attore galles Richard Harris si è arreso alla moda del film «espranaturale», tipo «l'esorcista», e sarà l'interprete principale di un'ambasciata basata sul «best-seller» omonimo di Ray Russell.

Dopo la maternità, Romy Schneider ha molti progetti. Il primo è «Lulu» diretto da Liliana Cavani e prodotto da Raymond Dancy, Robert Kuenberg e Jean-Pierre Labrande; vengono poi «Take over», che dirigerà Joseph Losey su una sceneggiatura originale di David Mercer, e «Histoire simple» di Claude Sautet su una sceneggiatura originale dello stesso Sautet e di Jean-Loup Dabadie.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO I RICCONI DEL DISCO MONTAND DRAMMATICO

«Lo sport» — Da Ancona va in onda la telecronaca dell'Incontro di pallanuoto Italia-Bulgaria.

«Senza macchia e senza paura» (Rete 1, ore 20.40) — Il signor Kempowsky, siamo nel 1942, è comandante di piazza in Pomerania; il danese Sørensen viene arrestato dalla Gestapo perché sospettato di essere una spia. Sarà scarcerato, dopo un lungo periodo, anche per l'intervento della signora Kempowsky, che, grazie a un suo amico, per Kempowsky torna a casa per una breve licenza malinconica e triste. Il figlio maggiore è portatore di una malattia, mentre il piccolo continua ad andare a scuola. La puntata si conclude con il fidanzamento di Ulla Kempowsky con Sørensen.

(Ansa)

CON UNA LUNGA SERIE DI ESECUZIONI DI RILIEVO Si è ripetuto a Monaco il miracolo della musica

MONACO — Il miracolo della musica a Monaco, come amano affermare a ogni buona occasione i responsabili della Bayerische Staatsoper, ha portato la città ai vertici della vita culturale tedesca. L'annuale Festival di Monaco ha due poli di attrazione: il teatro musicale e il teatro di Mozart, e quello di Strauss — ma non trascura Wagner (quest'anno Savallisch, e Gernsheim) e il suo «Ring» di lettura tradizionale.

A Strauss, il grande musicista monacense, la rassegna del Nationaltheater ha reso omaggio con molte fra le più felici testimonianze di una lunga opera: la «Salome» con Leonie Rysaneck (che affrontò a Monaco per la prima volta, sei anni fa, il ruolo della figlia di Erodiade), l'«Elektra» diretta da Karl Böhm con Ursula Schröder-Feinen, il «Cavaliere della rosa» diretto da Carlos Kleiber, l'«Arianna a Nasso», la «Donna senza ombra», l'«Arianna», la «Donna silenziosa» e «Daphne» (in un'ulteriore interpretazione di Leonie Rysaneck) dirette da Savallisch. Inoltre, al bellissimo teatro di Cuvillies, alla Residenz, è tornata l'opera-concerto di Strauss «Capriccio», protagonista Judith Beckmann.

Si sa che nel «Rosenkavalier» Strauss coglie l'ultimo respiro di una danubiana gioia di vivere, mitizzata da scrittori come Zweig e Werfel. Vi è in quest'opera l'ombra di un presagio dolente, l'eterna della bellezza, un filo di commosso rimpianto e di abbandono per la passione del padre, e fu con il suo Strauss e Hofmannsthal, mentre il personaggio di Octavian — ammirabilmente sostenuto a Monaco da Brigitte Fassbender — sembra obbedire all'ambigua seduzione del Cherubino mozartiano.

Il «Rosenkavalier» è certamente legato all'immagine della vecchia Europa, al naufragio di tutta una civiltà e di tutto un mondo di vivere. La restaurazione mozartiana segue le indicazioni di un umanesimo abbagliato. Nel monologo della Marescialla, consensuale della fatale pretesa di ogni cosa, Helga Dehnbach ha raggiunto un acuto di pura purezza. Sono anche molto piacevoli le scene di Octavian e Strauss e Hofmannsthal, mentre il personaggio di Octavian — ammirabilmente sostenuto a Monaco da Brigitte Fassbender — sembra obbedire all'ambigua seduzione del Cherubino mozartiano.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO

Ciclo di recite itineranti della commedia

LA SCUOLA DEI MARITI

di Mollère

Con gli attori della Cooperativa «Il Baraccone» di Roma

Questa sera, alle 21

SERVOLA (cinema all'aperto)

Accesso gratuito

In caso di maltempio, nel cinema-teatro.

GRATTACIELO

malizia

L. ANTONELLI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luce e Suono» — Alle ore 21: «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco. Alle 22.15: «Il sogno imperiale» di Miramar in italiano. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 19.30 e 21.30), a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritiri).

«L'Italia avvelenata» (Rete 1, ore 21.30, colore) — La terza puntata di questo programma parla dei rischi che possono derivare dall'inquinamento marino, sia di tipo radioattivo sia di tipo chimico. Un sistema in via sperimentale per controllare e prevenire l'inquinamento delle acque, è quello di usare i satelliti: le informazioni da loro inviate possono essere elaborate attraverso cervelli elettronici e conoscere quotidianamente lo stato d'inquinamento dei mari.

«Già che ci siamo...» (Rete 1, ore 22.05) — Va in onda questa volta lo spettacolo musicale con Renato Sellani e Suan accompagnati dall'orchestra di musica leggera della Rai diretta da Giulio Libano.

«Grandangolo» (Rete 2, ore 20.40) — L'odierna indagine di «Grandangolo» prende spunto dal fatturato dell'industria di grafica. Lo scopo principale è stato quello di verificare il posto occupato dall'Italia in campo di affari. Alla trasmissione intervengono il presidente dell'Associazione grafici italiani, i consiglieri delegati dell'IRCA e della Phonogram, organizzatori di festival, e produttori discografici.

«Vite vendute» (Rete 2, ore 21.30) — Per il ciclo dedicato a Yves Montand va in onda questa volta il film che lo rivelò attore drammatico: «Vite vendute» (titolo originale «Le salaire de la peur») che il regista Clouzot, diretto nel 1953, a fianco di Yves Montand, sono Charles Vanel, Folco Lulli, Peter Van Eyck e Vera Clouzot. Premiato al festival di Cannes narra una storia drammatica interpretata con grande bravura da tutti gli attori; è la storia atroce di quattro camionisti che devono trasportare un carico di nitroglicerina. In un paese sperduto dell'America Latina due francesi, un italiano e uno scandinavo accettano di trasportare, in due autocarri, grossi carichi di dinamite esplosivo destinato a una ditta petrolifera. Uno dei camion salta in aria, l'altro arriva a destinazione, ma i due uomini moriranno.

E. G.

«NORMA» CON DUE SOPRANI RARIÀ MUSICALI A MARTINA FRANCA

E' in corso da qualche giorno a Martina Franca — uno dei centri più ricchi del Mezzogiorno che hanno conservato intatte le caratteristiche di una stratificazione storico-culturale che si è fatta civiltà — la terza edizione del «Festival della Valle d'Itria», promosso e organizzato dal Centro Artistico Musicale omonimo.

In tale cornice si susseguiranno le manifestazioni del Festival, di cui è presidente Alessandro Carli, direttore artistico Paolo Stefanelli, direttore musicale Rino Marrone e consulente artistico il critico Rodolfo Celletti. Quest'ultimo, nell'ambito della rassegna, terrà un «corso di tecnica vocale», alla fine del quale è previsto un concerto dei cantanti particolarmente segnalati.

Aperto da uno spettacolo di balletti, il Festival presenta un interessante scelta concertistica

vocale-instrumentale.

Nel 250° anniversario del pugliese Tommaso Traetta, è stato eseguito in forma di oratorio l'«Antigone», interpretata da Kazuo Shimada, Edoardo Gimenex, Martine De Puy, Luisa Ciani.

Venerdì, nell'atrio del Palazzo Ducale, andrà in scena la «Norma» di Vincenzo Bellini nell'edizione originale del 1831 per due soprani. Interpreti dell'opera saranno Graziella Bumbry (Norma) e Lella Cuccini (Adalgisa), Giuseppe Giubini (Pollione) e Robert Lloyd (Oronzo). Dirigerà Michael Halasz, regia di Francesco Siciliani.

Il Festival si chiuderà il giorno 16 con un concerto del pianista Nicola Frisardi e con un concerto di musica di Nino Rota diretto dall'autore. Accanto a queste manifestazioni è in programma una rassegna cinematografica dedicata a Roberto Rossellini e a Vittorio De Sica.

RAIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.45, 22.45, 23.45.

Quotidiani radio: 9.45. Piccolo concerto: 10.45. Notte di jazz: 11.45. Operistica: 12.45. Sette giorni: 13.45. Come e perché: 14.45. Long playing: 15.45. Ginepro interpreti: 16.45. Quasi una fantasia: 17.45. Un certo discorso: 18.45. L'etichetta: 19.45. La vita: 20.45. Corto barocco: 21.45. Jazz giovani: 22.45. Concerto della sera: 23.45. Pranzo alle otto: 24.45. Festival di Salisburgo: 25.45. Ricordi: 26.45. Fogli d'albero.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Ginepro. 11.30: Nastro. 12.30: Il Ginepro. 13.30: Nastro. 14.30: Come e perché. 15.30: Long playing. 16.30: Ginepro interpreti. 17.30: Quasi una fantasia. 18.30: Un certo discorso. 19.30: L'etichetta. 20.30: La vita. 21.30: Corto barocco. 22.30: Jazz giovani. 23.30: Concerto della sera. 24.30: Pranzo alle otto. 25.30: Festival di Salisburgo. 26.30: Ricordi. 27.30: Fogli d'albero.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera. 16.45: Discoteca. Musica richiesta dagli ascoltatori.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival del l'Opera 1977.

Oggi alle ore 21 terza di «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival del l'Opera 1977.

Domani alle ore 21 quarta di «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741083). Vede estivi.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La signora ha fatto il pieno». Tecnico color con Carmen Villani e Carlo Giuffrè. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

FENICE. 16.30, 18.10, 20.20, 22.15: «Teresa e Isabella» con Essy Person, Anna Castel, V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15: «Un eccezionale ritorno» con Marianne Morris, Brian Deaton, V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Hard Core» con Sclari. Severan, v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15: «Un eccezionale ritorno» con Marianne Morris, Brian Deaton, V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Hard Core» con Sclari. Severan, v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15: «Un eccezionale ritorno» con Marianne Morris, Brian Deaton, V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Hard Core» con Sclari. Severan, v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15: «Un eccezionale ritorno» con Marianne Morris, Brian Deaton, V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Hard Core» con Sclari. Severan, v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15: «Un eccezionale ritorno» con Marianne Morris, Brian Deaton, V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Hard Core» con Sclari. Severan, v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15: «Un eccezionale ritorno» con Marianne Morris, Brian Deaton, V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Hard Core» con Sclari. Severan, v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15: «Un eccezionale ritorno» con Marianne Morris, Brian Deaton, V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Hard Core» con Sclari. Severan, v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15: «Un eccezionale ritorno» con Marianne Morris, Brian Deaton, V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Hard Core» con Sclari. Severan, v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15: «Un eccezionale ritorno» con Marianne Morris, Brian Deaton, V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Hard Core» con Sclari. Severan, v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15: «Un eccezionale ritorno» con Marianne Morris, Brian Deaton, V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Hard Core» con Sclari. Severan, v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15: «Un eccezionale ritorno» con Marianne Morris, Brian Deaton, V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Hard Core» con Sclari. Severan, v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15: «Un eccezionale ritorno» con Marianne Morris, Brian Deaton, V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Hard Core» con Sclari. Severan, v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15: «Un eccezionale ritorno» con Marianne Morris, Brian Deaton, V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Hard Core» con Sclari. Severan, v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15: «Un eccezionale ritorno» con Marianne Morris, Brian Deaton, V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Hard Core» con Sclari. Severan, v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15: «Un eccezionale ritorno» con Marianne Morris, Brian Deaton, V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Hard Core» con Sclari. Severan, v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15: «Un eccezionale ritorno» con Marianne Morris, Brian Deaton, V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Hard Core» con Sclari. Severan, v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15: «Un eccezionale ritorno» con Marianne Morris, Brian Deaton, V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Hard Core» con Sclari. Severan, v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15: «Un eccezionale ritorno» con Marianne Morris, Brian Deaton, V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Hard Core» con Sclari. Severan, v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15: «Un eccezionale ritorno» con Marianne Morris, Brian Deaton, V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Hard Core» con Sclari. Severan, v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15: «Un eccezionale ritorno» con Marianne Morris, Brian Deaton, V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Hard Core» con Sclari. Severan, v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15: «Un eccezionale ritorno» con Marianne Morris, Brian Deaton, V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Hard Core» con Sclari. Severan, v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15: «Un eccezionale ritorno» con Marianne Morris, Brian Deaton, V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Hard Core» con Sclari. Severan, v.m. 18 anni.

ARENA ARISTON I.N.C.

Rassegna estiva film per un cinema migliore

Il signore delle mosche prima visione

ESTIVI

ARENA ARISTON I.N.C. 21.30

«Il signore delle mosche» di Peter Brook, tratto dal famoso romanzo di William Golding. Prima visione.

EX SOCI. 21.15. Un eccezionale film di Sergio Leone: «Il buono, il brutto, il cattivo» con Clint Eastwood, Eli Wallace e Lee Van Cleef. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Buona fortuna» di Sergio Leone. Un grande capolavoro con Clint Eastwood e Lee Van Cleef. Colori.

GINASTICA. 21: «Cleopatra Jones: l'eroe di uccidere». Tecnico color con T. Dobson, S. Winters.

SERVOLA. 21 (se maltempo in sala). Per il programma «Il teatro in piazza» offerto dall'azienda di soggiorno e turismo, oggi con ingresso limitato ai posti a sedere: «La scuola dei mariti» di Mollère. Interpreti: la Cooperativa degli attori di Roma. Ingresso gratuito.

VALMAURA. 21: «Un uomo chiamato Cavallo» con Richard Harris. Colori.

Capitol. 16.30. Iniziale della rassegna ai grandi film. Oggi: «Il tre giorni del condottiero» con R. Redford. Tecnico color. Domani: «Sesso matto».

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO. 16.30. Riprende a richiesta per alcuni giorni la «Rassegna del film comico». Oggi: «L'ultima follia di Mel Brooks» con M. Brooks. Spettacolo di successo.

IMPERO. Riposo. Domani lo spettacolo tecnico: «L'invasione dei ragni giganti».

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani rassegna del giallo: «Il processo di veleno in una coppa di champagne». George Hamilton, Luciana Pajazzi, Cameron Mitchell. V.m. 18 a.

ABBZIA. 16.30: «Un uomo chiamato Dakota». Avvincente western a colori con Anthony Freeman e Gordon Mitchell.

ALCANTARA (tel. 796162). Chiuso per restauri. Ripertura sabato 18 agosto.

ASTRA. 16.30: «Sandokan» (2a parte) con Kabir Bedi, Carole André e P. Leroy. Colori. Ultimo giorno.

IDEALE. Oggi riposo. Domani: «L'ultimo dei Mohicani» con Daniel Craig, Janet Agren, Isabella Bignini, Jacques Duillon. V.m. 18 anni.

Insieme alla Rassegna del film Rai, film Rai Laurence Olivier, Robert Duvall e Katharine Ross.

Ancora un film per Janice Rule

HOLLYWOOD — L'attrice statunitense Janice Rule, dopo un lungo periodo di assenza dai grandi schermi, interrotto dalla sua interpretazione in «The Betsy» di Robert Altman, pare si sia decisa a continuare seriamente la sua carriera cinematografica. Infatti, è stata scritturata dal produttore Robert R. Weston per assumere una delle parti principali in «The Betsy» che Daniel Petrie ha cominciato a dirigere questo mese sul romanzo omonimo di Harold Robbins.

Insieme alla Rassegna del film Rai, film Rai Laurence Olivier, Robert Duvall e Katharine Ross.

RISTORANTI E RITROVI

LA GRIGLIA AL MOTEL VALROSANDRA è sempre aperta (Mingozzi)

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA

Tutte le sere dalle 21 in poi.

NIGHT CLUB «PIM-POM» — GRADO

Attrazioni internazionali. Ballo tutte le sere sino alle 4. Aria condizionata.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO

Telefono 80708. — Aperto tutte le sere dalle 21 alle 04. Attrazioni e spettacoli internazionali.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 20, 23, 6: Stanotte stamane; 7:30: Stanotte stamane (2); 8:40: Clessidra; 9: Vol ed io; 10:50: Come e perché; 12:10: Long playing; 13: Ginepro interpreti; 14:50: Quasi una fantasia; 15:30: Un certo discorso; 16:45: L'etichetta; 17:45: La vita; 18:45: Corto barocco; 19:45: Jazz giovani; 20:45: Concerto della sera; 21: Festival di Salisburgo; 22:45: Ricordi; 23:45: Fogli d'al

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

**CONSEGNA A GENOVA
DELL' « ORSA MAJOR »**

GENOVA — Nel cantiere navale di Genova-Sestri dell'«Italcantieri» si è svolta la cerimonia di consegna della «Orsa Major», una motonave «bulk

carrieri della portata lorda di 81.800 tonnellate, già avviata in corso proprio e venduta alla Sideman, nell'ambito del piano di ristrutturazione della flotta «Finmare».

Si tratta di una motonave un'elica, con nove stive idonee al trasporto di carico secco alla rinfusa o al trasporto di minerali in stive alterne. La nave è la quinta unità di analoghe caratteristiche costruita nel cantiere di Sestri. Altre quattro unità sono in costruzione per la stessa società armatrice, una a Genova - Sestri e quattro a Monfalcone.

Le principali caratteristiche della unità sono: lunghezza fuori tutto 259 metri, larghezza massima 32 metri, velocità

La nave è dotata, oltre che dei più moderni impianti (dall'armonia con le più avanzate tecniche di costruzione), anche di impianti di telecomando centralizzazione che consentono, fra l'altro, il telecomando manuale del motore centrale dalla stazione di controllo. Gli alloggi per l'equipaggio (tutti entro le sovrastrutture di poppa) sono sistemati in locali confortevoli e tutti modernamente attrezzati. (Italia)

VINO MENO

Certo, a scanso di equivoco non si deve intendere che essi siano una sorta di panacea. Il principio di base è che, se gli alcoolici sono responsabili di alcune affezioni epatiche cerebrali e la piaga dell'ettilismo non è un'invenzione, essi possono produrre questi effetti nocivi solo quando vengono presi in eccesso. Al pari dei

li, se presi sono responsabili, si, se presi in eccesso, dell'amentata incidenza dell'infarto al miocardio. Ora, considerato che il numero degli accidenti cardiovascolari è superiore a quello delle epatopatie croniche, quando si arriverà a ritenerne il burro una piaga sociale?

E' la scienza, dunque, che esprime in questi termini. Se cilla dixit non vi sono opinioni (profane) che reggano. Purtroppo, chi mette Bacco si banco degli imputati inconfessa la scienza, e non può non danno ai consumatori, ma crea uno grandissimo, all'economia nazionale (di cui la coltura è una delle travi di volta). E logicamente l'ecc

denza della produzione che, anche nella nostra regione, non riesce mai a smaltire. E su questo scoglio si sono risolti tutti con gratuite campagne anticoliche, condotte senza cognizione di causa.

Si dice che bisogna combattere l'alcolismo. Benissimo. Ma per combattere l'alcolismo (di per sé, beninteso, ci sono alcolisti e non civilissimi deviatori), non si può distruggere od osteggiare la produzione di vino, che è una cultura come quella che circonda di cui l'Italia è fiero e dalla quale ricava migliaia di miliardi; così come non si distruggono le automobili e le industrie che le fabbricano, perché avvengono incidenti stradali, magari quando si salta l'autostrada.

Parallelo questo che, guardando il caso, qui cade a fagiolo per quel che — a proposito d'incidenti — dovuti a ubriachezza — c'è un'altra montatura che pure è stata smontata. Se n'è incaricato, nello stesso convegno, il dottor Piero Dini, consigliere regionale di sinistra, presidente della commissione "circolazione traffico dell'A.C. di Varese. Polemiche a parte, egli ha presentato un volume dell'Alstait che contiene le statistiche dei sinistri registrati nel 1975. «Ne l'anno in questione — dice — ci sono stati positivi sinistri 55.000, 22.995 quelli con lesioni decise e 167 feriti, sotto la conseguenza di guida in stato di ebbrezza alcolica. Ciò vuol dire

re che 18 morti (su strade urbane, extraurbane e autostrade) sono statisticamente nulli in base al dato globale di 3511 decessi».

Affermazione, anche questa, che taglia la testa al toro, se pensa che viene da un alto magistrato, specialista della materia, confermato da precisi livelli dell'Istituto di statistica. Ecco perché l'alcol — accusato di tante colpe — è statisticamente assolto. Sia pure con la condizionale, tale, a parte, che egli non è un essere a corpo umano, con dosi eccessive. Le uniche che, sissignori, possono renderlo colpevole, perché origina di non poche conseguenze.

Violetto Polignone

CRONACHE SPORTIVE

SI BADERA' PIU' AL GIOCO DI SQUADRA A HELSINKI E NE SOFFRIRA' IL CRONOMETRO

Difficile una saga di primati nella Coppa Europa di atletica

Favoriti appaiono gli atleti della Germania Est già a quota mille con la preparazione

ROMA — Il 13 e 14 agosto si disputerà a Helsinki la finale della Coppa Europa di atletica leggera. L'avvenimento sarebbe il più importante dell'anno nel campo dell'atletica leggera, se non lo superasse, per interesse e qualità, la prima edizione della Coppa del mondo che si svolgerà a Duesseldorf il 2, 3, 4 settembre. Alla finale di Coppa Europa partecipano le rappresentative maschili di Italia, URSS, Finlandia, RFT, RDE, Gran Bretagna, Polonia, Romania, Bulgaria.

Questo l'alto d'oro della competizione: uomini: 1965, Stoccarda, URSS; 1967, Kiev, URSS; 1970, Stoccolma, RDT (7.a e ultima l'Italia); 1973, Edimburgo, URSS; 1975, Nizza, RDT (ottava ed ultima l'Italia); donne: 1965, Kassel, URSS; 1967, Kiev, URSS;

1970, Budapest, RDT; 1973, Edimburgo, RDT; 1975, Nizza, RDT (la rappresentativa femminile italiana non è mai riuscita ad entrare in finale). In campo maschile soltanto U.R.S.S., RDT, RFT e Francia hanno partecipato alle finali delle cinque edizioni di questa Coppa, intitolata a Bruno Zauli: soltanto URSS, RDT e RFT possono vantare altrettanti in campo femminile.

Sarà difficile, o comunque molto limitato, un crollo di primati, considerato che quelli attuali sono freschi di Olimpiadi, o hanno resistito a essa, oppure sono frutto di eccezionali imprese (come quella ormai lontana di Beamon a Città del Messico nel lungo o quelle recenti del keniano Kimomba sui 10 mila metri, e del neozelandese Quax sui 5000). Bisogna inol-

tre considerare che le gare di mezzofondo (1000 e 2000 metri) secondo precise esigenze tattiche (per la caccia ai punti) che faranno passare in secondo piano la ricerca dell'exploit cronometrico. Formula della Coppa Europa: la finale della Coppa Europa si svolge su 20 gare. Ogni nazione potrà schierare un solo atleta per ogni gara. Al primo classificato di ogni gara vengono assegnati 8 punti, 7 al secondo, 6 al terzo e così via all'ottavo che ottiene 1 punto. Lo stesso vale per le staffette.

Questa la composizione della nazionale italiana il cui ritrovo è fissato alle 11.45 di giovedì prossimo all'hotel di Milano-Linate: 100 e 200 metri: 400: Di Guida; 800: Ferrero; 1500 e 5000 Zalone; 10.000 e 3000 siepi: Fava; 110

ostacoli: Buttrini; 400 ostacoli: Brigante; 4x100: Caravani, Curini, Farina, Rasori, Graziosi, Mennea; 4x400: Mahinverri, Tozzi, Zanini, Borghi, Di Guida; alto: Bruni; lungo: Siega; triplo: Mazzuccato; asta: Dionisi; peso: Monelatici; disco: Simeoni; Giavelotti; Martelli; martello: Urlando. Oltre l'ostacolista Sergio Liani, rimarranno a disposizione per una eventuale partecipazione i mezzofondisti che sono già in Finlandia, e cioè Volpi, Scartezzi, Ortis, Magnani e De Cataldo.

La favorita in Coppa Europa è senza dubbio la Germania Est. Già a «quota mille» la preparazione delle squadre maschili e femminili che a Dresda, ha voluto saggiare nel corso di un «meeting», la condizione dei suoi migliori atleti, in scena sabato e domenica prossimi per difendere in entrambi i settori la Coppa conquistata nel '75 a Nizza. L'avversario numero uno di Pietro Mennea sui 100 a Helsinki, il tedesco occidentale Ray, ha corso in 10"17, stabilendo poco dopo il primato nazionale sui 200 in 20"37. In forma smagliante anche il pesista Udo Beyer che ha lanciato a 21,55, mentre Janisch nel giavellotto ha ottenuto un non trascurabile 85,10. Anche nei salti il «meeting» di Dresda ha mostrato per intero il potenziale della Germania orientale con 18,08 di Lampe e 18,03 di Wartenberg nel lungo, il 16,61 di Hufnagel nel triplo, il 2,26 di Beilschmidt nell'alto e il 5,45 di Weber nell'asta.

Anche in campo femminile la Germania orientale si presenta agguerrita. Lo testimoniano gli ottimi risultati ottenuti dalle sue atlete nel «meeting» di Dresda: sui 400 metri Marita Koch ha stabilito la miglior prestazione mondiale stagionale in 49"68, migliorando di 9 centesimi il primato nazionale della specialità, appartenente a Christina Brehmer (seconda nella stessa gara in 49"89) e avvicinando il primato mondiale stabilito alle olimpiadi di Montreal dalla polacca Irena Szewinska in 49"29. Da segnalare nella stessa riunione il 234"8 sui 1000 della Liebert, nuovo primato della Germania orientale e 11,93 nel salto in alto della Ackermann e della Kirst.

I prezzi dell'Udinese per il campionato

Per il prossimo campionato di calcio l'Udinese ha fissato i prezzi dei biglietti d'ingresso allo stadio del Friuli: 5000 per la tribuna, 3500 per le gradinate. Lo stadio del Friuli purtroppo non offre la possibilità di praticare prezzi inferiori, in quanto è mancante dei posti di curva. L'Udinese Calcio la stagione scorsa aveva instaurato una politica di prezzi molto popolari, soprattutto tenendo conto dei numerosi posti a disposizione nel nuovo stadio e, quindi, di un maggiore affollamento (4000 lire in tribuna, 2200 in gradinate), poi con la squadra in lotta per la promozione gli stessi prezzi sono stati rialzati (5000 e 3000), suscitando, tra l'altro, numerose polemiche tra i club dei tifosi.

Chiesta la ragione degli ulteriori aumenti al vice presidente dell'Udinese Calcio, Midolini, questi ha risposto: «Se mancano i prezzi più popolari questo è dovuto al fatto che il Comune di Udine ci ha messo a disposizione un servizio pubblico senza la possibilità di posti per i meno abbienti. Da parte nostra è necessario ricordare che la società di calcio oggi deve andare alla ricerca di un'autonomia finanziaria. L'Udinese potrà avere mire ambiziose soltanto se potrà contare su un folto pubblico che oltre a sostenere psicologicamente, la sosterrà finanziariamente».

● CICLISMO. Lo spagnolo Francisco Galdos si è aggiudicato il Giro ciclistico di Cantabria, in cinque tappe.

AL CENTRO MEDICO DELLA F.I.G.C. DI COVERCIANO

Nuovo rinvio per Esposito



FIRENZE — La visita medica del calciatore Salvatore Esposito (centrocampista, 28 anni, ceduto da Napoli alla Sampdoria, nella foto) da parte del sanitario del reparto medico della FIGC di Coverciano, sarà fatta mercoledì o giovedì. Lo spostamento si è reso necessario dall'attesa — da parte del reparto medico federale — degli esami urologici compiuti dai sanitari delle due società e altri dati che debbono ancora giungere al «centro» da parte del Napoli, che ha ceduto il giocatore, e da parte della Sampdoria, che l'ha acquistato e che, sulla base delle risultanze della visita medica compiuta dal prof. Giorgio Odaglia, l'ha «ricusato». Di contro, lo stesso Esposito dispone, come egli ha ripetutamente dichiarato, di controlli di medici di fiducia che lo indicano in «perfette condizioni fisiche» anche per quanto attiene ad una presunta, da parte dei sanitari della società blucerchiata, «insufficienza renale».

Salvatore Esposito, che è in vacanza in Versilia con la famiglia, stamane si è presentato puntualmente a Coverciano e alle 10 ha avuto un primo colloquio con il dott. Fini.

CAZZANIGA DEL TORINO

Precipita dal balcone: è grave

TORINO — Il portiere di riserva del Torino, Romano Cazzaniga, di 34 anni, originario di Roncole (Milano), è caduto oggi da un muretto dell'albergo «Villa Sassi» (sito sulla collina torinese) sede del «ritiro» della squadra granata, e si è ferito in modo piuttosto grave. Il fatto è avvenuto poco dopo le 13.

Subito soccorso dai compagni è stato trasportato con una ambulanza dapprima al centro traumatologico ospedaliero e quindi all'ospedale Molinette di Torino, dove è stato sottoposto ad una serie di esami per accertare l'entità delle ferite.

Cazzaniga ha riportato fratture costali multiple, fratture al processo traverso delle vertebre lombari e della branca ischio pubblica sinistra (cioè del bacino). Il giocatore, che è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'ospedale Molinette, ha una prognosi di trenta giorni, salvo complicazioni (i medici temono ripercussioni di carattere polmonare).

Cazzaniga dovrà comunque osservare un lungo periodo di inattività di almeno tre o quattro mesi. Soltanto dopo questo periodo si potrà parlare di ripresa atletica che, data anche la non più giovane età del portiere, si presenta, a giudizio dei sanitari, piuttosto problematica. «Villa Sassi» si sono recati, per chiarire le cause della disgrazia, gli uomini del commissario Borgo Po. Il funzionario che lo dirige, il dottor Romeo, ha raccolto le testimonianze di quanti hanno assistito al fatto (compagni di squadra e personale dell'albergo). E' così emerso che il portiere nel momento dell'incidente si trovava in una «tiletta» dell'hotel e che da una finestra sovrastante il piazzale d'ingresso (posta a circa otto metri d'altezza) stava «infilando» i compagni. «Per farlo — ha detto il dottor Romeo — si serviva di un cestello dell'immensità, che riusciva di volta in volta d'acqua».

«Il giocatore è probabilmente scivolato sul pavimento viscido — ha proseguito il commissario — a causa dell'acqua che lo stesso che poteva contenere una ventina di litri d'acqua, è precipitato dalla finestra cadendo sul selciato». Secondo il dottor Romeo, alla luce degli elementi in suo possesso, si possono escludere responsabilità di terzi, contro i quali, in caso contrario, la polizia avrebbe potuto prendere provvedimenti di carattere giudiziario.

TENNIS

Oltre 50 iscritti al torneo di Grado

GRADO — Proprio nelle ultimissime ore l'indice di richiamo del «X Torneo internazionale di tennis di Grado» ha registrato un'impennata eccezionale. Dai 35 iscritti del primo turno, giovedì 3 agosto, si è passati infatti agli attuali 52.

Tra gli ultimi arrivati figurano il jugoslavo Pilić, alcuni spagnoli fra cui Arleno, alcuni australiani e il colorato Leo Bimms, del quale si è sentito parlare molto bene e una folta schiera di racchette appartenenti alla seconda categoria. Tra questi ultimi figurano Leo Bimms, del quale si è sentito parlare molto bene e una folta schiera di racchette appartenenti alla seconda categoria. Tra questi ultimi figurano Leo Bimms, del quale si è sentito parlare molto bene e una folta schiera di racchette appartenenti alla seconda categoria.

«Sfumatà l'adesione di Tonino Zugarelli in seguito alla vittoria ottenuta nel recente torneo di San Benedetto del Tronto, favoriti al successo appaiono il colombiano Piorola e il neozelandese Lewis già avversari di Bazzani nel recente torneo di San Benedetto del Tronto, favoriti al successo appaiono il colombiano Piorola e il neozelandese Lewis già avversari di Bazzani nel recente torneo di San Benedetto del Tronto.

«Sfumatà l'adesione di Tonino Zugarelli in seguito alla vittoria ottenuta nel recente torneo di San Benedetto del Tronto, favoriti al successo appaiono il colombiano Piorola e il neozelandese Lewis già avversari di Bazzani nel recente torneo di San Benedetto del Tronto, favoriti al successo appaiono il colombiano Piorola e il neozelandese Lewis già avversari di Bazzani nel recente torneo di San Benedetto del Tronto.

FINALI A MONTEBELLO

Quallaba e Cavedano impongono il rush

La serata che ha consacrato l'arrivo di splendidi matricole della Coppa Montebello (e l'allievo di Bottoni in 1.19,2 sui 2120 metri ha migliorato per la seconda volta in pochi giorni il record assoluto della misura) è stata una serata indimenticabile. Fra i 3 anni, Quallaba ha lasciato che Vita si desse da fare per mettere alle strette la battistrada Gattling, per poi forzare in terra ruota di drifera opponendosi chiaramente nelle mani di Giorgio Zeugna nel tempo record di 1.23,8.

Cavedano invece ha fatto centro nella prova riservata agli allievi. Il suo rush al via, ed era Parma incaricati di fare l'andatura, e Hertz condannato a correre sempre all'esterno. All'epilogo, cedevano prima Hertz e Cavedano, con Lorenzo Talpo, a sventare nei confronti di Alberghini che resisteva al ritorno del fallito Adami.

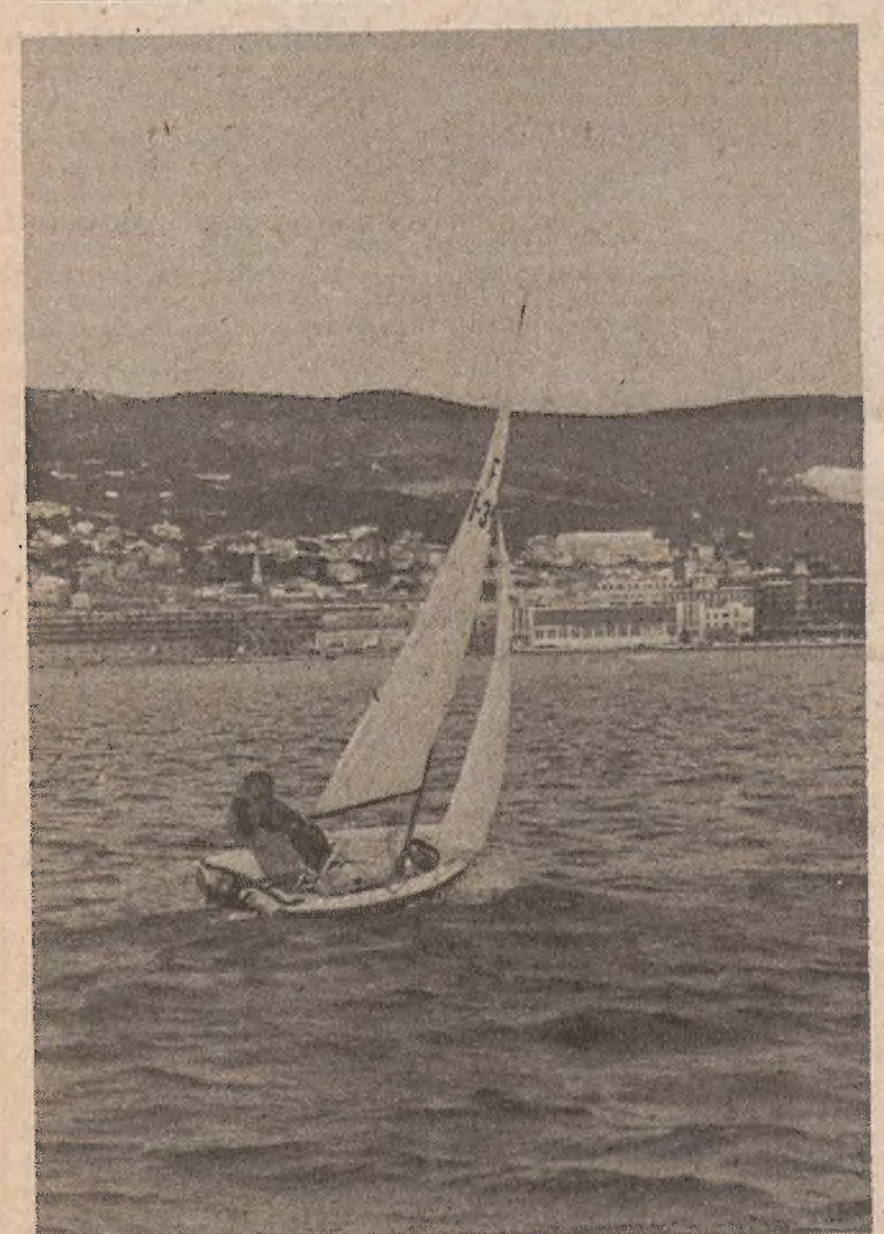
Nel convegno dei vittorie di Luigi Bottoni (Urpila di Isolo e Magliara), e altrettanti di Claudio Cossar (Prelude e Notore).

PREMIO GEMELLI (lire 1 milione 500 mila metri 1600). 1) Quallaba (G. Zeugna). 2) Vita. 3) Gattling. 4) part. Tempo al km. 1.23,8. Tot. 28; 11, 10, 11; (24). 66. Dupliche dell'accoppiata (59 e 79) corse: 21.190 per 250 lire.

PREMIO ARLETTE (lire 1 milione metri 2000). 1) Cavedano (L. Talpo). 2) Alberghini. 7 part. Tempo al km. 1.23,2. Tot.: 156; 48, 54; (77). 430. M. G.

IN INGHILTERRA NELLE ACQUE DELLA BAITA DI TORQUAY

Vela: il mondiale F.J. ai fratelli triestini Noè



che ha avuto il suo da fare, era presieduta da Livio Spagnolo e composta da Sergio Sorrentino, Giulio Benussi e Sergio Trevisan.

La gara di maggior tenore agonistico ed anche più interessante è stata quella del 470, che ha visto prevalere i muguganesi Bertocchi e Gerin di un soffio (solo tre decimi di punto) su Cattarini e Beltrame della Svoic.

Gli atleti di quest'ultimo sodalizio si sono però rifatti con la vittoria di Federico Scherl nel Laser e di Michel e Soldat nel F.J.

Nel 420, infine, hanno primato Penso e Gessi della Società Triestina della Vela. Le classifiche. 470: 1) Bertocchi e Gerin (CVM); 2) Cattarini e Beltrame (SVOIC); 3) Apolloni e Cransetter (CVM); 4) Zennaro e Ferlugs (STV); 5) Ballico e Tosolini (YCH).

420: 1) Penso e Gessi (STV); 2) Rojci e Talluri (CVM); 3) Scarpa e Di Vito (SCA); 4) Tuvolato e Lorenzini (SNPJ); 5) Bradascchia e Zlatich (STV).

F.J.: 1) Michel e Soldat (S.V.O.C.); 2) Rocchelli e Chebat (SVBG); 3) Cattarini e Lorenzini (SNPJ); 4) Piet e Turazza (STV); 5) Demare e Bunz (STV).

Laser: 1) Scherl (SVOIC); 2) Anzelotti (YCA); 3) Wetzel (S.T.V.); 4) Zappetti (SNPJ); 5) Bodini F. (LNI).

Quote Totip

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 32 del 7 agosto '77:

al sette vincitori con 12 punti spettano 2.728.230 lire;

al 108 vincitori con 11 punti spettano 169 mila lire;

al 920 vincitori con 10 punti spettano 18.900 lire.

Nella zona: nessun dodici, 11 Venezia Giulia si sono avute le undici e 110 dieci. Nel Friuli seguono vincite: un undici con due dieci al bar del bersagliere di Pordenone, un undici al bar «Al gelista» di Montebelluna. Per quanto riguarda poi le vincite con punti dieci a Trieste sono 10, a Udine 8, a Gorizia 2. In tutta Italia si sono avuti 7 dodici, 108 undici e 920 dieci. Ai vincitori con punti dodici spettano lire 2.728.230, e quelli con punti dieci lire 18.900.

Riuscita a Montebello la gara dell'Hannibal

MONTEBELLO — Splendida riuscita della prima regata ufficiale organizzata dal neonato Yacht Club Hannibal, secondo circolo velico montebellonese: alle competizioni, disputate per le classi 470, 420, F.J. e Laser, hanno complessivamente partecipato una cinquantina di imbarcazioni di numerose società del golfo. La giuria,

CONCLUSA LA SERIE CADETTA: MENTRE L'EDERA FA RITORNO MELANCONICAMENTE IN SERIE «C»

PER LA TRIESTINA DI PALLANUOTO UN CAMPIONATO DI AUREA MEDIOCRITÀ

A una settimana di distanza dal Ferragosto i pallanuotisti della serie B hanno conosciuto la loro fatidica stagione. Verso la serie superiore hanno spiccato così il volo il Bogliasso e le Fiamme Oro mentre condannate alla retrocessione, per quanto riguarda il girone Nord, sono il Quinto e purtroppo anche l'Edera di Trieste. In tal modo, dopo un solo anno di permanenza nella cadetteria, l'Edera fa ritorno nella serie C dalla quale ha avuto la possibilità di schiere soltanto dei ragazzini bisognosi di esperienza. Con un simile parco giocatori il destino dell'Edera era pertanto segnato già in partenza.

Suppergiù allo stesso livello delle ultime stagioni si è espressa invece la Triestina di Emberger e Brunetti che ha chiuso il torneo al quarto posto in compagnia del Fanfulla con 18 punti all'attivo. E' un bilancio più che dignitoso

che comunque poteva essere di gran lunga più esaltante. A nostro avviso, proprio sulla base degli elementi a disposizione, il piazzamento finale degli albaradati doveva essere migliore.

Senza dubbio se la compagine albaradata non avesse accusato certi sbandamenti fuoriprogramma, nell'andata e nel ritorno, a quest'ora essa si troverebbe al quarto posto e forse anche al terzo con 20-22 punti all'attivo. Purtroppo, i suddetti traguardi sono sfumati in quanto la Triestina si è fatta battere nel ritorno in trasferta dal Quinto e costretta al pari, nel penultimo incontro della stagione, dal Fanfulla. Comunque il comportamento della Triestina è egualmente elogiato anche per il fatto di essere riuscita a chiudere in parità contro il Bogliasso, ora compagna della serie A.

I momentanei smarrimenti della Triestina vanno imputati al sostanziale alterna di alcuni suoi giocatori chiave. Piero Bertazzoli ha reso al di sotto delle sue possibilità e così pure Cecchi, Comisso e soprattutto il mancino Franco Pino. Soltanto Pischiutta, Mattel, Poli e Umer hanno saputo invece destreggiarsi quasi sempre con un profitto pari ai loro mezzi.

Un discorso a parte va fatto invece per Olivio Stulle, il portiere della braccia «enacolaria» che in tutto il campionato ha sballato un solo incontro. Solo contro il Como, in trasferta, Stulle è stato inferiore alla sua fama. Nelle altre partite il portiere esarcinesco è sempre stato positivo dal primo all'ultimo minuto. Nelle poche volte in cui è stato impiegato pure Zanolli, giovane portiere di riserva ha messo in mostra doti non comuni.

Vittorio Firmiani

DOMANI PRIMO COLLAUDO DELLA TRIESTINA

Il problema immediato è quello dello «stopper»

La Triestina continua la preparazione nel ritiro di Draga Sant'Elia. Ieri mattina gli albaradati hanno effettuato una lunga passeggiata attraverso i boschi di Basovizza e nel pomeriggio si sono allenati sul campo dell'altipiano. Oltre alla consueta routine di tecnica individuale, i giocatori sono stati a lungo impegnati nell'esecuzione di schemi. Le novità della giornata riguardano Franca e Andreis. I due giocatori sono rimasti a riposo; il centrocampista lamentava un infortunio ai muscoli delle gambe mentre Andreis accusava una forte contusione

ad un fianco, conseguenza di uno scontro con Tercovich. Da ieri la committà albaradata è aumentata di una unità con l'arrivo a Draga Sant'Elia del militare Del Frate che ha ottenuto una licenza di due settimane.

Domani pomeriggio a Basovizza, con inizio alle 18, la Triestina effettuerà la prima uscita ufficiale della stagione affrontando la formazione di tattistica dello Zaria (in precedenza, alle 16, la Triestina primavera incontrerà l'undici degli allievi). La partita di domani precederà di soli due giorni il collaudo ben

più impegnativo di sabato contro il Vicenza che giocherà in notturna al «Grezar».

Già domani, ma soprattutto sabato, si potranno scoprire le intenzioni dell'allenatore per quanto riguarda la composizione della squadra e il modulo di gioco. Il problema più urgente da risolvere è quello dello stopper. L'infortunio occorso a Schiraldi, che potrà riprendere la preparazione fra una ventina di giorni e quindi sarà costretto a saltare le partite di «Coppa Italia» e forse anche la prima o la seconda di campionato, obbliga Tagliavini a studiare qualche soluzione diversa per quanto riguarda lo stopper.

La scelta potrebbe cadere su Zanetti, il giovane prelevato dalle file della Pro Cervignano, ma non è da escludere che Tagliavini opti su Tercovich o decida di trasformare il «libero» Clemente in stopper.

● TENNIS. L'australiano John Alexander ha sconfitto Mariano Orantes per 2-6, 6-4, 6-4. 10 mila spettatori hanno assistito all'incontro valevole per il «Grand Prix della Federazione Internazionale».

● EQUITAZIONE. L'italiano Domitridi su «Ali Babà» si è classificato al secondo posto del premio di Friuli, seconda prova del concorso, sepolcro internazionale di Dinard, vinto dal belga Ouellemans in sella a «Grey Mist».

Impianti sportivi a Trieste

Oggi alle 13.30

RADIO SOUND TRIESTE

Intervista al prof. Bertoli

Assessore Regionale al turismo ed allo sport

CON IL GOLEADOR TOMASI IN PRIMO PIANO

Rosandra vincente in terra austriaca

Fruttuosa trasferta in terra austriaca del Rosandra. La squadra di Cusattelli e Ciano, infatti, ha partecipato nei giorni scorsi a Badensdorf, sul lago di Cesia, a un torneo internazionale al quale hanno preso parte oltre alla squadra locale, il Feldkirchen e il Gasteinswahl. Il Rosandra, che deve questa interessante iniziativa all'attivissimo presidente onorario Ervino Divo, nella prima giornata ha affrontato il Bodensdorf. I biancocelesti si sono imposti in modo nettissimo: 6-1, con reti dello scatenatissimo Tomasi (neorossandrino) il quale ha siglato una quaterna, e Feriangel (una doppietta).

Guadagnata così la finale gli uomini di Frigeri hanno incontrato i tedeschi del Gasteinswahl. Si è trattato di una gara tiratissima e molto combattuta dove il Rosandra è riuscito a prevalere per 2-1 grazie al solito

Tomasi che, oltre a segnare i due gol, ha colpito anche una traversa.

Il Rosandra, che è stato festeggiatissimo e che ha avuto un'accoglienza favolosa, ha avuto anche la soddisfazione di veder premiato Dapas come miglior portiere.

La committà biancocelesti comprendeva i seguenti giocatori: Dapas, Gulic, Hlaca, Rozza, Legovich, Grezar, Periangeli, Colavecchia, Tomasi, Sodomaco, Grabonja, Morisani, Mauri, Cichese, Radisch, Corbatti, Mihelcic, Sogetini, Zerari.

Anche il San Giovanni

è tornato al lavoro

Il San Giovanni, l'unica formazione triestina che quest'anno prenderà parte al campionato di Lettanti di Promozione, si è radunato ieri sera nella sede sociale e già oggi darà inizio alla preparazione agli ordini dell'allenatore Dario Samec che è subentrato sulla panchina rossonera a Giorgio Vagala. Il tecnico accelererà al massimo i tempi in considerazione del fatto che già al 4 settembre la squadra sarà impegnata in Coppa Italia.

Le novità maggiori, in casa rossonera, riguardano la cessione di Ciochiatti alla Manzanese e quella quasi certa (l'accordo è questione ormai di ore) di Mendella alla Muguesana. Probabilmente se ne andrà anche Marchi. Il giocatore avrebbe già raggiunto l'accordo con il Ronchi; ora toccherà ai responsabili delle due squadre proseguire e concludere la trattativa. Qualche grana in vista per Stare. Il giocatore infatti ha avanzato delle richieste ritenute eccessive e se non avverrà una marcia indietro la società è disposta anche a fare a meno dell'attaccante.

E' stata nel frattempo convocata l'annuale assemblea dei soci che si svolgerà il 29 agosto alle ore 20 in prima o alle 20.30 in seconda convocazione. I lavori si svolgeranno nella sala del cinema parrocchiale dell'Oratorio Pio XII di via San Cillo.

Qualificati gli allievi del T.C. Triestino

Una vittoria e una sconfitta per le formazioni di tennis del T.C. Triestino impegnate ieri nelle fasi decisive di due tornei nazionali. La squadra allievi si è imposta sul T.C. Sna Torviscosa per 3-0 nell'incontro valido per il «Criterio» assai curandosi così l'ammissione al tabellone nazionale. Le «racchette» triestine hanno giocato con Alessandro Pieve, Andrea Segrè e Claudio Riccobon.

Sul campo neutro di Gorizia il T.C. Triestino ha dovuto invece arrendersi al T.C. Udine nello spareggio per la «Coppa Italia femminile» riservata a squadre di giocatori non classificate. Le biancoverdi, che hanno giocato con la Pagan, la Castro e la Zebeli, sono state battute con il risultato di 2-1.

L'agopuntura in Italia

TORINO — L'agopuntura di origine cinese è ormai un'attività regolare in molti centri ospedalieri italiani; essa poggia su basi scientifiche; è però necessaria una scuola di perfezionamento post-universitaria per i medici che intendono praticarla, lo ha dichiarato all'Ansa il prof. Luciano Rocca, incaricato di semiotica chirurgica all'università di Torino e dirigente del servizio di riflessoterapia, il quale fa parte della speciale commissione di esperti creata dal ministero della Sanità per decidere i sorti dell'agopuntura in Italia.

La commissione ha già deciso, tra l'altro, di riservare questa pratica esclusivamente a medici abilitati, per evitare che molti cittadini si rivolgano a persone che non hanno seguito speciali corsi.

Secondo il prof. Luciano Rocca, l'affermazione che l'agopuntura è ancora sperimentale in Italia è in parte da correggere. Infatti se molte ricerche cliniche sull'applicabilità dell'agopuntura in terapia sono diventate quasi di "routine", non solo da parte dei medici che la praticano, ma in molti centri ospedalieri.

«Sono ormai numerosi gli

E' NATO IN BELGIO il re dei bugiardi

PARIGI — A Moncrebeau, un villaggio dell'Anversa, «l'accademia dei bugiardi», fondata nel 1784 e che conta oggi 33 sceltissimi accademici, ha incoronato il proprio re. Non è un francese, ma un belga, si chiama Jean Folien ed abita a Namur.

I giurati, tutti francesi, hanno avuto difficoltà a riconoscerlo di aver esposto, tra dodici candidati, la migliore bugia sotto apparenza di verità. Infatti il signor Folien è riuscito a convincere, fornendo pseudo-prove storiche «incontestabili», che l'armagnac, il distillato di cui la Francia va orgogliosa quasi quanto il cognac, è nato in Belgio.

ospedali italiani — ha sostenuto Rocca — che hanno un regolare servizio ambulatoriale di agopuntura o di riflessoterapia, termine moderno per indicare varie forme di terapia tra le quali domina appunto l'agopuntura. A riprova di ciò, il prof. Rocca, per esempio, l'agopuntura è riconosciuta dal servizio sanitario nazionale».

La commissione del ministero della Sanità ha deplorato la proliferazione in Italia di agopunturisti improvvisati. «Questa — ha spiegato il prof. Rocca — è una piaga aperta nel fianco dell'agopuntura italiana, non per colpa di uno o dell'altro, ma per la semplice inesistenza di scuole universitarie dove sia possibile imparare seriamente e conseguire un regolare diploma».

«Dal '74 — ha aggiunto — nelle università di Torino, Milano e Cagliari sono state aperte corsi liberi sulle applicazioni cliniche dell'agopuntura e sulle sue basi neurofisiologiche, altri riservati agli studenti di medicina e chirurgia e altri ancora sulla terapia del dolore mediante agopuntura, presso le scuole di specializzazione in anestesiology».

Per il prof. Rocca, è comunque auspicabile, ancor prima di un'eventuale introduzione dell'agopuntura nel servizio sanitario nazionale, l'istituzione di una scuola post-universitaria dove i medici possano imparare seriamente le applicazioni cliniche ed i limiti di questa pratica secondo i principi della moderna medicina».

Rocca ha quindi difeso l'agopuntura da tutte quelle accuse secondo le quali essa sarebbe priva di basi scientifiche. Le ricerche condotte negli istituti di fisiologia di Pechino e Shanghai, da vari centri italiani come le università di Torino, Milano e Pisa, francesi come le università di Montpellier e Nîmes, i centri dell'università di Vienna, della Mayo Foundation negli Stati Uniti e molti altri, ancora hanno messo in chiaro come le basi anatomiche e neurofisiologiche sulle quali si basa l'agopuntura, (Ansa)

SCOSSA DI TERREMOTO registrata in Stiria

VIENNA — Una scossa di terremoto del quarto-quinto grado della scala Mercalli è stata avvertita ieri alle 4 e undici minuti (cinque e undici - ora italiana) in Stiria nella zona di Mariazell. Non vengono segnalati danni. La scossa è stata avvertita anche dai sismografi di Vienna. (Ansa)

COMPUTA DA QUATTRO GIOVANI ARMATI E MASCHERATI

RAPINA AL VAGONE POSTALE DEL LOCALE CHIOGGIA-ROVIGO

ROVIGO — Quattro giovani armati con pistole e a volte scoperto hanno compiuto una rapina alle 7.10 di ieri sul vagone postale aganciato al treno locale 49, Chioggia-Rovigo. I giovani — che erano saliti a Rovigo — hanno azionato il freno d'emergenza, bloccando così il convoglio. I malviventi hanno poi rapinato il vagone postale infilandosi al messaggio, Mauro Marotto di 35 anni di Borsera (Rovigo), di consegnare denaro e valori postali. L'uomo ha consegnato ai banditi due sacchi contenenti 15 milioni di lire e valori postali per 33 milioni di lire. I rapinatori sono poi scesi dal treno; tre di loro si sono avvicinati a un passeggero a livello dov'era ad attenderli

VIOLENTO URTO NEI PRESSI DI GALLIPOLI TRA UNA VETTURA E UN'AUTOMOTRICE

SCIAGURA A UN PASSAGGIO A LIVELLO: INTERA FAMIGLIA MUORE SU UN'AUTO

Le vittime sono marito e moglie e i loro due bambini - Il treno ha trascinato la macchina per duecento metri - Forse dovuto ad un attimo di disattenzione il disastroso scontro

LEOCE — Quattro persone che viaggiavano a bordo di un'auto sono morte nello scontro tra la vettura e un treno, avvenuto ad un passaggio a livello incustodito, a cinque chilometri dall'abitato di Gallipoli. L'esplosione del treno del quale non si conosce ancora il nome — è rimasta ferito ed è stato ricoverato nell'ospedale di Gallipoli.

Nella «Fiat 850» scontratisi con il treno, viaggiavano i quattro componenti di una famiglia di Alezio — comune poco lontano da Gallipoli. Nel violento urto i due veicoli, colli, padre e madre sono stati scagliati fuori dalla vettura e sono morti finendo sulla strada ferrata a poche decine di metri; due bambini, che erano seduti sul sedile posteriore, sono invece rimasti intrappolati tra le fiamme e sono morti.

Lo scontro è avvenuto al passaggio a livello incustodito in contrada «La Foggia», sulla linea Gallipoli-Taviano, attraversata da una strada secondaria che porta al mare. Il treno — un'automotrice «Dietrich» della ferrovia in concessione «del Sud-Est», che collega ogni giorno più volte i centri di Gallipoli, Taviano, Rocca, Melissano e Casarano — stava viaggiando verso Gallipoli, mentre l'auto veniva dalla mare e si dirigeva verso la provinciale che porta ad Alezio.

Sulle cause dell'incidente non si hanno, per ora, indicazioni, anche perché il macchinista della motrice, Nicola De Mola, di 33 anni, di Bari, è in stato di choc in ospedale e non è stato ancora interrogato. Sul luogo dell'incidente si sono portati carabinieri, tecnici della società ferroviaria e vigili del fuoco. I viaggiatori del treno che, a quanto si è saputo, non hanno riportato lesioni, hanno proseguito verso Gallipoli con veicoli di fortuna.

Le vittime dell'incidente sono l'ex ufficiale di marina Pasquale Pellegrino, di 62 anni (che insegnava francese in una scuola di Gallipoli), la moglie Gabriella Manzoni, di 38, e le loro figlie Patrizia, di sei anni, e Sabrina, di due, tutti di Alezio.

Il passaggio a livello è su un dosso, per cui gli automobilisti in transito devono spingersi quasi fin sui binari per vedere se arrivano treni. Non è possibile, per ora, avere elementi sulle circostanze dello scontro, ma non si esclude che Pasquale Pellegrino abbia

avuto un attimo di disattenzione mentre attraversava i binari e l'investimento da parte del treno, che probabilmente arrivava a velocità sostenuta, è stato inevitabile.

La motrice ha trascinato la vettura per circa duecento metri ed i corpi di Pellegrino e della moglie sono stati proiettati verso l'esterno. L'impatto ha provocato l'esplosione del serbatoio del carburante dell'auto che si è incendiata.

(Ansa)

PRESSO CAMPOBASSO AUTO SU MARCIAPIEDE: tre pensionati uccisi

CAMPBASSO — Tre pensionati sono rimasti uccisi ed un quarto è ricoverato in graviissime condizioni all'ospedale per un'automobile che, sfuggita al

controllo del conducente, è salita sul marciapiede facendolo cadere. La vettura, che si trovava in marcia, è stata investita da un'Autobianchi «112», targata MI 990176, condotta da Donato Iarocci, 22enne operaio di San Giuliano Milanese (MI), e con a bordo il 18enne Sante di Blasio di Bonetto (CB), mentre percorreva la strada affollata ma bruscamente cambiata direzione schizzando sul marciapiede.

Qui stavano passeggiando il 76enne Paolo Affiori, il 75enne Antonio Sebastiano, il 75enne Antonio Trasmundi, tutti pensionati, che pensavano, trovatisi all'auto, che andava poi a ribaltarsi in uno spiazzo adiacente.

I quattro malcapitati erano immediatamente soccorsi, ma

per l'affior non c'era nulla da fare; gli altri venivano subito trasportati all'ospedale di Lariano (CB), dove però Antonio Sebastiano giunse a cadavere. Poco dopo decedeva anche il Trasmundi, mentre i medici si stanno prodigando per salvare la vita al Trasmundi, la cui prognosi peraltro è riservata. Sono rimasti feriti anche i due occupanti della Autobianchi, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni. Sulle cause dell'incidente stanno indagando i carabinieri del luogo.

(Italia)

UN ARRESTO LABORATORIO DI DROGA scoperto a Roma

ROMA — Un attrezzato laboratorio per la confezione e il dosaggio di sostanze stupefacenti è stato scoperto dai carabinieri dell'appartamento abitato da un «corriere della droga», che è stato arrestato. Si tratta del 29enne Maurizio Pettorosi, il quale aveva preso alloggio nell'abitazione della sua amante in via Foliano della Chiaia 7, nella zona della Magliana, dopo essersi reso irreperibile dal suo domicilio nella zona del Tuscolano.

Nell'appartamento i carabinieri hanno sequestrato 30 dosi di eroina cinese nota con il nome di «brown sugar», inoltre tre bilancine di precisione per i dosaggi, 200 bustine di cellophane in cui le dosi venivano sigillate per lo smercio al losicamano, 50 fiale di diluente e inoltre alcune confezioni di iatossico, una polvere che viene usata per spaccare, come si dice gergo, l'eroina prima dell'uso.

Al momento dell'irruzione dei carabinieri all'ordine del cap. Zanchi, il Pettorosi era solo.

DODICI CARROZZE ESCONO DAI BINARI E ABBATTONO UN PILONE DELL'ELETTRICITA'

Firenze: stazione paralizzata dal deragliamento di un treno

Per fortuna nessun passeggero si trovava sul convoglio, proveniente da Pisa - La normalità a Santa Maria Novella è tornata nel pomeriggio di ieri - Ignote le cause dell'incidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE FIRENZE — Per venti ore la stazione fiorentina di Santa Maria Novella è rimasta paralizzata. Tre delle dodici carrozze di dodici metri di lunghezza in manovra sono deragliate verso le 22.30 di domenica, una di esse è finita contro un pilone dell'energia elettrica, stradicandone il basamento e facendo crollare centinaia di metri di cavi elettrici.

Nessun passeggero si trovava sul treno che era diretto al parco macchine, per cui non è da segnalare nessun ferito. Grandissimo il disagio per migliaia di viaggiatori, specie domenica mattina, quando la stazione era più affollata. Infatti la normalità a Santa Maria Novella è tornata solo verso le 18 di ieri. Alcuni treni sono stati soppressi; moltissimi altri sono stati fermati nelle due stazioni periferiche di

Campo di Marte e di Firenze-Rifredi che erano state collegate a quella centrale con un piccolo treno-navegata e, dalle 8 di domenica, con alcuni mezzi messi a disposizione dall'azienda tranviaria.

Il deragliamento è avvenuto circa centocinquanta metri fuori dalle binarie, dove la linea, inclinata, interrompendo l'erogazione di energia. Sono rimasti bloccati i binari dall'1 al 10 e la funzione sono rimaste paralizzate le stazioni di Santa Maria Novella e Rifredi. Per fortuna, nelle stazioni di Firenze-Rifredi e Nord, e di Campo di Marte a Sud, gli altoparlanti della stazione di Santa Maria Novella a brevi intervalli hanno continuato a ripetere per l'intera notte che

una motrice verso il deposito, era in quel momento molto bassa.

Le tre carrozze blu e aranciate uscite dai binari, si sono piegate su un fianco e quella di mezzo è andata ad appoggiarsi contro un grosso palo della tensione elettrica che non cadendo, si è molto inclinato, interrompendo l'erogazione di energia. Sono rimasti bloccati i binari dall'1 al 10 e la funzione sono rimaste paralizzate le stazioni di Santa Maria Novella e Rifredi. Per fortuna, nelle stazioni di Firenze-Rifredi e Nord, e di Campo di Marte a Sud, gli altoparlanti della stazione di Santa Maria Novella a brevi intervalli hanno continuato a ripetere per l'intera notte che

al binario 13 era stato predisposto un piccolo convoglio che avrebbe fatto la spola tra la stazione centrale e quelle periferiche.

Subito dopo il deragliamento una squadra di operai si è messa all'opera per sgombrare i binari dai vagoni e riattivare l'energia elettrica sostituendo il traliccio semiabbattuto con un altro provvisorio. Il lavoro è andato avanti per l'intera notte e questo fatto ha provocato disagio tra i numerosi lavoratori pendolari.

Fulvio Apollonio

Il giorno 5 agosto è mancato all'affetto dei fratelli e delle sorelle

Giuseppe Zacchigna

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinto, annunciamo la Sua scomparsa.

Nel contempo ringraziamo di cuore per le costanti e premurose cure il prof. PASTORE, il dott. JOGAN e la sua équipe, il suo medico personale dott.

MICALESCO e tutti i medici della Clinica universitaria e personale infermieristico e in particolare tutta la nostra riconoscenza vada ai medici dott. CALABRESE e dott. CHIANANTE e a tutte quelle gentili persone che ci sono state vicine in questo triste momento.

Trieste, 9 agosto 1977

Si è spenta

Maria Matjasevic ved. Stoppari (Maria Mora)

Addolorati lo annunciano la figlia BIANCA e il marito BRUNO, LULA e SILVANO, LUCIO e la moglie ROMANA, i cugini SITA e RENATO e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 agosto 1977

Si è spenta

Rodolfo Udovitch

Lo annunciano con profondo dolore i figli, generi e nipoti e la signora ELENA ALBERTA CI.

I funerali si svolgeranno dalla Cappella di via Pietà il 10 agosto alle ore 10.15.

Trieste, 9 agosto 1977

Si è spenta

Ida Todone

Ne danno il triste annuncio la sorella SILVIA con il marito GIOVANNI BOJANO, il fratello LUIGIANO, la nipote LIDIA che Le è stata affettuosa e una unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale del Secondo lungodegenti dell'Ospedale di San Giovanni.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 10 agosto alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 agosto 1977

Si è spenta

Luisa Michelucci

Ne danno il doloroso annuncio le addolorate sorelle VITTORIA e ANNA unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 agosto 1977

Si è spenta

Alice ved. Riedel nata Posselt

I figli La ricordano a quanti La conobbero, L'amarono, L'ammirarono.

«A chi vince, gli darò della matina nascente» (Apocalisse 2.17)

Trieste, 9 agosto 1977

Si è spenta

Iolanda Deste

La ricordiamo con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

Il marito figli e nipote

Trieste, 9 agosto 1977

Si è spenta

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Iolanda Deste

La ricordiamo con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

Il marito figli e nipote

Trieste, 9 agosto 1977

Si è spenta

ANNIVERSARIO

Nel terzo anno della scomparsa di

Renata Barovina

La ricordano i familiari.

Trieste, 9 agosto 1977

La mia

Egidia

ha raggiunto il nostro GIORGIO.

In tanta desolata solitudine l'annuncia il marito

SERGIO SAULI

Le onoranze funebri avranno luogo martedì 9 agosto alle ore 8.30 direttamente dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 agosto 1977

Partecipano con profondo dolore le congiunte famiglie

— ARCELLA CROCI ved. CALZI con FERRUCCI e FULVIA FRANZOT e figlio.

— LUIGIANO ed ELLY SAULI con i figli FABIO e GIULIANO, le nuore e le nipotine

— GUIDO e NERINA NOBILE

— NINO e NIDIA NOBILE e i figli

Trieste, 9 agosto 1977

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedaliero Regionale «Ospedali Riuniti di Trieste» unitamente ai Dirigenti amministrativi e Medici ed al personale delle Ripartizioni Amministrative partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

DOTT.

Livio Benevenia

La società EUROSPIRIT S.p.A. di Trieste e di Castelfranco Veneto assieme alle filiali di Milano e Roma partecipano al grave lutto che ha colpito il suo dipendente DELIO per l'improvvisa perdita del figlio

Fabiano Medin

Trieste, 9 agosto 1977

L'Amministratore Unico e la Direzione Generale dell'Eurospital S.p.A. prendono parte conosciuti al lutto che ha colpito la famiglia MEDIN per la perdita del piccolo

Fabiano Medin

Trieste, 9 agosto 1977

I dipendenti delle società EUROSPIRIT S.p.A., LABORATORI DON BAXTER S.p.A., LABORATORI PHARMASEAL S.p.A. ed IMPORTEX OMI S.p.A. si associano al grave lutto che ha colpito il collega DELIO per la dolorosa perdita del figlio

Fabiano Medin

Trieste, 9 agosto 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Fabiano Medin

Trieste, 9 agosto 1977

Si uniscono al dolore dell'amico SERGIO:

— VINCENZO e MARIA PALMIERI

— GIUSEPPE e ALDA VIDI

Trieste, 9 agosto 1977

Partecipa al lutto

— Famiglia COCCO

Trieste, 9 agosto 1977

Gli amici del Centro Culturale Veritas si uniscono al dolore dell'amico SERGIO ricordando in preghiera la cara indimenticabile

Egidia Sauli

Ispeatrice delle Dame Rosso Azzurre del Ricordo.

Firenze, 9 agosto 1977

Si è spenta

Egidia

Profondamente addolorati partecipano alla grave perdita dell'amico SERGIO

— ENZO e SILVANA DORINI

Trieste, 9 agosto 1977

Si è spenta

Maria Matjasevic ved. Stoppari (Maria Mora)

Addolorati lo annunciano la figlia BIANCA e il marito BRUNO, LULA e SILVANO, LUCIO e la moglie ROMANA, i cugini SITA e RENATO e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 agosto 1977

Si è spenta

Maria (Mariuccia) Perat

Ne danno il triste annuncio la sorella AMELIA PERAT ved. VIGLIANI, la nipote LIDIA in APOLLONIO e famiglia, il nipote LIVIO VIGLIANI e famiglia, nonché i parenti tutti, a cui tutti la conobbero e l'amarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno il giorno 10 agosto alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 agosto 1977

Si è spenta

Pasquale Liuzzi

cav. di Vittorio Veneto appuntato carabiniere reduce del Podgora

Ne danno l'annuncio la moglie, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 agosto 1977

Si è spenta

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Bruno Framalico (Neti)

con immutato dolore nel vuoto incolmabile da Lui lasciato la moglie, il figlio, fidanzata, suocero, cognati, cognate, nipoti. La ricordano con immenso dolore.

Trieste, 9 agosto 1977

Si è spenta

ANNIVERSARIO

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Antonio Delezotti

Partecipa al lutto per la scomparsa della famiglia

— NERONE PECTARICH

Trieste, 9 agosto 1977

Si è spenta

Angelo Vascotto da Isola

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli LUIGIANA (assente), ANITA, FULVIA, FRANCA, ELVIO e SERGIO, i generi, le nuore, i nipoti, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 10 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 agosto 1977

Si associa al lutto:

— NORMA FURIAN

Trieste, 9 agosto 1977

Si è spenta

Giovanna Crevatin ved. Argenti

Ne danno il triste annuncio i figli OTTAVIO e NINA, la nuora OLGA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 9 agosto 1977

Si associa al lutto la famiglia

— STANISLAO SLAVEC

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI RIAPRONO LE PROSPETTIVE DI UN ACCORDO (ALMENO PARZIALE) SUL PROBLEMA DEL M.O.

Carter da Plains approva

PLAINS — Il Presidente Carter ha dichiarato di essere in possesso di informazioni incalcolabili sulla disponibilità dell'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) a riconoscere il diritto di Israele ad esistere permanentemente e in pace, entro confini sicuri. Carter ha fatto questa dichiarazione ai Plains, il suo villaggio natale in Georgia dove si trova da alcuni giorni. Egli ha aggiunto che il segretario di Stato Cyrus Vance ha deciso di prolungare di qualche giorno la sua visita attuale nel Medio Oriente, che avrebbe dovuto concludersi il 12 agosto con una sosta a Londra.

Parlando con i giornalisti nel deposito di noccioline appartenente alla sua famiglia, il Presidente ha detto di aver ricevuto notizia che l'Olp potrebbe accettare la risoluzione 242 delle Nazioni Unite, la quale chiede ad Israele il ritiro dai territori arabi occupati, ma nel contempo riconosce il suo diritto ad esistere. «Cioè che non i palestinesi rifiutano ad accettare tale risoluzione (ha continuato Carter) — il fatto che essa fa riferimento ai palestinesi come a dei profughi. Se ci fosse bisogno di modificare la 242, allo scopo di superare questo ostacolo, io ho perseguito il Presidente — gli Stati Uniti non avrebbero obiezioni».

Carter ha così proseguito: «Se i palestinesi dicessero: "Riconosciamo la risoluzione 242 dell'Onu nella sua interezza, ma riteniamo che i palestinesi abbiano uno status diverso da quello di semplici profughi", io non andrebbe benissimo. Il Presidente ha voluto sottolineare il fatto che attualmente non esistono contatti diretti fra il governo americano e l'Olp, e che tale situazione non è destinata a cambiare, fino al giorno in cui l'Olp non abbia rinunciato alla sua politica statutoria mirante alla distruzione dello stato d'Israele. Le informazioni da lui ricevute, da detto Carter, provengono da siriani, dall'Arabia Saudita, da egiziani, dai giordani, cioè da governi arabi, e non da quali Vance si è incontrato e

La base russa di Kola è la più potente

RABAT — Il quotidiano marocchino "L'Opinion" di Rabat pubblica un'inchiesta sulla potenza militare sovietica, che attualmente sarebbe superiore a quella degli Stati Uniti. Secondo il giornale la base aerea di Kola è diventata la prima del mondo. Oltre alla forza d'urto costituita dai missili intercontinentali, dai sommergibili a propulsione nucleare, l'alto comando sovietico ha predisposto una seconda forza d'urto che — scrive "L'Opinion" — «dovrebbe dare il colpo decisivo». La costa del mare di Barents, dove sorge Murmansk, è l'unico accesso marittimo occidentale dell'URSS che non sia bloccato dai ghiacci.

Ecco perché in questo tratto della penisola di Kola sono state installate quattro basi che accolgono altrettante portaerei della flotta sovietica: 250 unità di superficie e 180 sottomarini, di cui metà dotati di armi atomiche. Le testate sono a potenza megatonica e possono colpire gli Stati Uniti senza essere spostate da Murmansk. Per un eventuale attacco terrestre contro il fianco settentrionale della Nato, i sovietici avrebbero concentrato nove divisioni, 1750 carri armati e 830 aerei immediatamente operativi.

sta incontrandosi in questi giorni, nel Medio Oriente».

Carter ha manifestato ottimismo ed ha affermato: «Penso che la situazione è migliore di prima — spero che si possa pervenire ad una soluzione con i palestinesi». Carter ha aggiunto che gli Stati Uniti possono entrare in contatto e scambiare idee con i palestinesi (non ha mai nominato l'Olp) attraverso i paesi arabi, i quali hanno dovuto venire a Washington numerosi messaggi dell'Olp. Il Presidente Carter ha, tuttavia, ribadito la posizione americana secondo cui i due schieramenti non possono essere considerati come un unico blocco, e che i palestinesi finché quest'ultimi non avranno riconosciuto l'esistenza di Israele non c'è la risoluzione 242 e 338 del Consiglio di Sicurezza.

La risoluzione 338 contiene un appello al cessate il fuoco nella guerra in Medio Oriente e a colloqui sotto appropriata auspicio in vista di una giusta e stabile pace nella regione sulla base della risoluzione 242. Carter ha poi dichiarato che Vance ritornerà forse in alcuni paesi arabi già visitati per discutere nuovamente l'eventuale concreto progresso riguardante l'Olp. L'atteggiamento di quest'ultima verso Israele e la sua eventuale partecipazione alla conferenza di Ginevra.

Carter ha poi rivelato che Vance prolungherà di un giorno la sua permanenza a Londra e che la sua visita in Medio Oriente allo scopo di incontrarsi con il Presidente della Tanzania, Julius Nyerere, per discutere con lui i problemi riguardanti la Rhodesia e la Namibia. Il Presidente Nyerere si è incontrato con Carter a Washington la settimana scorsa e sta ora compiendo una visita lungo la costa occidentale degli Stati Uniti.

(Ansa - Reuters - Afp)

L'AMMORBIMENTO DELL'OLP RILANCIATA LA MISSIONE VANCE

I palestinesi potrebbero accettare la risoluzione dell'Onu che impone a Israele di abbandonare le terre conquistate ma riconosce a Tel Aviv il diritto di esistere

TAIF — Re Khalid d'Arabia Saudita ha ricevuto, ieri mattina, nella sua residenza di Taif, presso il Mar Rosso, il segretario di Stato americano Cyrus Vance, giunto in Arabia Saudita. Hanno assistito al colloquio l'emiro Fahd Ben Abdel Aziz, principe ereditario, l'emiro Saud Al Faisal, ministro degli Esteri e Rashad Farouk, consigliere personale del sovrano. Dopo essersi intrattenuti per un'ora e mezzo con il re, Cyrus Vance ha avuto una seduta di lavoro con il principe Fahd. In un complesso di sette ore di colloquio con il re Khalid e con gli altri massimi esponenti dell'Arabia Saudita, da parte americana i colloqui sono definiti eccellenti scambi di vedute. Vance dovrebbe incontrarsi con i

A FAVORE DEI CRISTIANI

Begin ammette l'intervento nel Libano

GERUSALEMME — Anche ieri, per il secondo giorno di seguito, vi è stato un duello di artiglieria fra le forze della destra cristiana e i guerriglieri palestinesi nel Libano meridionale. Il primo ministro Begin ha ammesso che l'artiglieria israeliana spara sui repubblicani palestinesi. È la prima volta che il governo israeliano ammette l'intervento nella guerra fra musulmani e cristiani per il controllo del Libano meridionale a ridosso del confine con Israele. Lo scontro a fuoco di ieri ha provocato — riferiscono gli ufficiali — due morti e 16 feriti.

«Non è un segreto che aiutiamo militarmente i cristiani libanesi. Senza il nostro aiuto le milizie cristiane del Libano sarebbero state distrutte da molto tempo — ha detto Begin. Il primo ministro ha rivelato che quando, di notte, i palestinesi aprono il fuoco con le loro artiglierie sui villaggi cristiani, le artiglierie israeliane rispondono mirando ai pezzi nemici e il fuoco cessa perché i nostri soldati li minacciano. Se Begin non abbia specificato quali armi vengono impiegate, i carri armati M 60 di fabbricazione americana montano una mitragliera con una gittata di 3 chilometri e i pezzi di artiglieria pesante possono raggiungere obiettivi all'interno del Libano distanti 30 chilometri.

L'immissione di Begin, sebbene l'appoggio israeliano ai cristiani libanesi fosse stato segnalato da varie fonti estere, potrebbe complicare ulteriormente la missione di pace nel Medio Oriente del segretario di Stato americano Cyrus Vance che oggi arriva a Gerusalemme. Sino ad oggi il governo israeliano si era rifiutato di confermare le notizie pur non smentendole di reticentemente. Diverse volte nel passato funzionari israeliani erano limitati a confermare che le loro artiglierie avevano sparato sul territorio libanese, ma solo per far tacere i cannoni dei palestinesi i cui colpi erano caduti in Israele.

Begin non ha fatto riferimento ad altre forme di aiuto militare di cui il paese si è dato all'estero, e cioè la fornitura di armi, l'appoggio logistico e servizi di collegamento ai cristiani. Il premier ha detto che Israele ha fornito ai suoi aiuti umanitari ai cristiani assediati, sostituendo la rete idrica distrutta dal fuoco dell'artiglieria. Finora i cristiani avevano dovuto usare le autobotti per bere l'acqua dalle bottiglie installate dagli israeliani alla frontiera.

(Ap)

L'IRA AVREBBE PREPARATO UN VERO PIANO DI GUERRA

ULSTER QUASI SOTTO ASSEDIO PER LA VISITA DI ELISABETTA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELFAST — Violenza ed attentati nell'Ulster: è due giorni la situazione, si dice, è migliore di prima — spero che si possa pervenire ad una soluzione con i palestinesi. Carter ha aggiunto che gli Stati Uniti possono entrare in contatto e scambiare idee con i palestinesi (non ha mai nominato l'Olp) attraverso i paesi arabi, i quali hanno dovuto venire a Washington numerosi messaggi dell'Olp. Il Presidente Carter ha, tuttavia, ribadito la posizione americana secondo cui i due schieramenti non possono essere considerati come un unico blocco, e che i palestinesi finché quest'ultimi non avranno riconosciuto l'esistenza di Israele non c'è la risoluzione 242 e 338 del Consiglio di Sicurezza.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELFAST — Violenza ed attentati nell'Ulster: è due giorni la situazione, si dice, è migliore di prima — spero che si possa pervenire ad una soluzione con i palestinesi. Carter ha aggiunto che gli Stati Uniti possono entrare in contatto e scambiare idee con i palestinesi (non ha mai nominato l'Olp) attraverso i paesi arabi, i quali hanno dovuto venire a Washington numerosi messaggi dell'Olp. Il Presidente Carter ha, tuttavia, ribadito la posizione americana secondo cui i due schieramenti non possono essere considerati come un unico blocco, e che i palestinesi finché quest'ultimi non avranno riconosciuto l'esistenza di Israele non c'è la risoluzione 242 e 338 del Consiglio di Sicurezza.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELFAST — Violenza ed attentati nell'Ulster: è due giorni la situazione, si dice, è migliore di prima — spero che si possa pervenire ad una soluzione con i palestinesi. Carter ha aggiunto che gli Stati Uniti possono entrare in contatto e scambiare idee con i palestinesi (non ha mai nominato l'Olp) attraverso i paesi arabi, i quali hanno dovuto venire a Washington numerosi messaggi dell'Olp. Il Presidente Carter ha, tuttavia, ribadito la posizione americana secondo cui i due schieramenti non possono essere considerati come un unico blocco, e che i palestinesi finché quest'ultimi non avranno riconosciuto l'esistenza di Israele non c'è la risoluzione 242 e 338 del Consiglio di Sicurezza.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELFAST — Violenza ed attentati nell'Ulster: è due giorni la situazione, si dice, è migliore di prima — spero che si possa pervenire ad una soluzione con i palestinesi. Carter ha aggiunto che gli Stati Uniti possono entrare in contatto e scambiare idee con i palestinesi (non ha mai nominato l'Olp) attraverso i paesi arabi, i quali hanno dovuto venire a Washington numerosi messaggi dell'Olp. Il Presidente Carter ha, tuttavia, ribadito la posizione americana secondo cui i due schieramenti non possono essere considerati come un unico blocco, e che i palestinesi finché quest'ultimi non avranno riconosciuto l'esistenza di Israele non c'è la risoluzione 242 e 338 del Consiglio di Sicurezza.

SADAT ISPEZIONA

il fronte libico

IL CAIRO — Il Presidente egiziano Anwar Sadat ha ispezionato, in compagnia di alcuni ministri, la frontiera occidentale, che il mese scorso furono teatro di combattimenti con le forze libiche, per cinque giorni. In un discorso alla truppa, il Presidente Sadat ha esortato i soldati a restare all'alba e a reagire energicamente a ogni tentativo libico di mettere in pericolo la sicurezza dell'Egitto. Sadat ha annunciato la sua visita al leader libico, colonnello Gheddafi, che ha accusato, tra l'altro, di reclutare mercenari cubani ed europei, in preparazione di rinnovate ostilità contro l'Egitto. Fra l'altro — stando a Sadat — si troverebbe in Libia per questi fini il famigerato terrorista "Carlos", autore di clamorosi attentati in varie parti del mondo.

(Ansa - Afp)

FALLISCE ATTENTATO nel centro di New York

NEW YORK — La polizia ha disinnescato una carica di dinamite rinvenuta ieri in un edificio al centro di New York. La strada è stata chiusa per alcune ore. Gli agenti di polizia sono stati evacuati. L'edificio, il grattacielo Amex di 31 piani, era stato uno di quelli indicati la settimana scorsa da terroristi portoricani come loro possibili obiettivi.

(Ap)

NEMMENO INIZIATA LA RIUNIONE «OUA» A LIBREVILLE

SFUMA LA MEDIAZIONE FRA ETIOPIA E SOMALIA

Mogadiscio pone per condizione il previo riconoscimento dei ribelli - Addis Abeba ammette l'esistenza della guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LIBREVILLE — Le possibilità di sanare, mediante negoziato, i profondi contrasti fra l'Etiopia e la Somalia e porre fine ai combattimenti nell'Ogaden sembrano sfumate. La delegazione etiopica, che guidava dal ministro degli Esteri Barre, avrebbe dovuto partecipare ai lavori dell'apposita commissione per l'organizzazione della unità africana (OUA) che si è riunita a Mogadiscio. Ma il ministro degli Esteri Barre, che si era recato in Etiopia, ha deciso di disertare la seduta ancora prima di affrontare, con la controparte etiopica, la spinosa e delicata questione che minaccia di sfociare in un conflitto di ben più ampie proporzioni tra i due paesi africani.

«... Non siamo venuti qui per ascoltare delle false accuse: abbiamo perduto il senso di appartenenza a una nazione, a una patria, a una causa comune, a una lotta comune».

«... Siamo stati trascinati in questo conflitto dalla brutale aggressione somala contro l'unità, la integrità territoriale

e la sovranità della nostra madrepatria, la vittoria non potrà però sfuggirci. L'attacco dei somali è una mossa calcolata per costruire nel corno dell'Africa un paese socialista ed unito».

Per quanto riguarda gli sviluppi della situazione, nessun dubbio che essi continueranno a volgere a favore dei nazionalisti del fronte e dei loro presunti alleati. Le fonti diplomatiche di Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa zona desertica, che sono nella fascia sudorientale del parabile migliaia di soldati etiopi avrebbero lasciato in questa ultima ora Addis Abeba, ritenendo che gli isocri abbiano ormai il controllo di quasi tutta la regione e che nelle loro mani siano caduti tutti i principali centri di questa